

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DELL' 11 NOVEMBRE 2021

L'anno duemilaventuno, il mese di NOVEMBRE, il giorno UNDICI, alle ore 9,00 nella Sala dell'Arengo del Broletto si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Edoardo BRUSTIA

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott. Davide ZANINO

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

1) ALLEGRA Emanuela	12)GAGLIARDI Pietro	23)PICOZZI Gaetano
2) ASTOLFI Maria Luisa	13)GAMBACORTA Marco	24)PIROVANO Rossano
3) BARONI Piergiacomo	14)GRAZIOSI Valentina	25)PISCITELLI Umberto
4) BRUSTIA Edoardo	15)IACOPINO Mario	26)PRESTINICOLA Gian Maria
5) CARESSA Franco	16)IODICE Annaclara	27)RAGNO Michele
6) COLLI VIGNARELLI Mattia	17)NAPOLI Tiziana	28)RENN LAUCCELLO NOBILE Francesco
7) CRIVELLI Andrea	18)PACE Barbara	29)RICCA Francesca
8) ESEMPIO Camillo	19)PALADINI Sara	30)ROMANO Ezio
9) FONZO Nicola	20)PALMIERI Pietro	31)SPILINGA Cinzia
10)FRANZONI Elisabetta	21)PALADINI Sara	32)STANGALINI Maria Cristina
11)FREGUGLIA Flavio	22)PASQUINI Arduino	

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, CARESSA, COLLI VIGNARELLI, NAPOLI, PALADINI.

Consiglieri presenti N. **28**

Consiglieri assenti N. **5**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

ARMIENTI, CHIARELLI, DE GRANDIS, LANZO, MATTIUZ, MOSCATELLI, NEGRI, PIANTANIDA, ZOCCALI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Prima di iniziare l'appello devo giustificare l'assenza della Consigliera Napoli, del Consigliere Franco Caressa, della Consigliera Paladini che ci raggiungerà tra le 11:00 e le 11:30 e dell'Assessore Degrandis che per motivi personali già comunicati non potrà partecipare oggi alla seduta.

Procediamo con l'appello.

VICSEGREARIO GENERALE. 26 presenti..

PUNTO N. 1 ALL'ODG – Comunicazioni.

PRESIDENTE. Prima di passare all'ordine del giorno avrei una comunicazione richiesta dall'Assessore Negri. In occasione del 25 novembre, cioè della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, chiederebbe se possiamo tutti prima di iniziare i lavori fare una foto di gruppo in occasione del 25 novembre. Siete tutti d'accordo? Grazie mille. Lo facciamo quando magari ci sono più Consiglieri presenti.

Essendo che martedì sono pervenute alla Presidenza del Consiglio, alla Segreteria generale, al Sindaco le dimissioni dalla carica di presidente della Fondazione Novara Sviluppo del Consigliere Ragno e di conseguenza la delibera che saremmo andati a votare all'ottavo punto dell'ordine del giorno è stata modificata in quanto dobbiamo passare alla diretta convalida dell'eletto, perché è mancata la causa di incompatibilità per questo vi chiederei, visto che per legge dobbiamo convalidarlo come primo punto, di invertire l'ordine del giorno per far sì che possa partecipare ai lavori ed essere convalidato, portare al primo punto la convalida dell'eletto Michele Ragno.

Mi dica, Consigliere Fonzo, prego.

Consigliere FONZO. Forse ho capito male io, lei ha detto *“per consentire al Consigliere Ragno di partecipare ai lavori”*: ma lui ai lavori...

PRESIDENTE. Questo sì, assolutamente. È stata una mia imprecisione. Se vuole poi delle spiegazioni più tecniche, gliel faccio dire anche dal dottor Zanino. Ho sbagliato io a esprimermi, comunque per convalidare l'eletto e subito per iniziare i lavori, se non è un problema per tutti.

Consigliere FONZO. Non è un problema, ma poteva partecipare anche prima.

PRESIDENTE. Assolutamente, poteva partecipare. **Una rettifica, sono 28 i presenti e non ventisei**, come avevamo comunicato poco fa.

PUNTO N. 8 ALL'ODG – Art. 69, comma 4, DLgs. 267/2000 – Deliberazione in ordine alla causa di incompatibilità contestata al Consigliere comunale Michele Ragno con deliberazione di CC n. 61/2021.

PRESIDENTE. Do lettura della delibera. *Il Consiglio comunale, richiamata la propria precedente deliberazione n. 61 in data 22.10.2021 con la quale, in attuazione della procedura prevista dall'articolo 69 del decreto legislativo n. 267/2000, veniva contestata formalmente al Consigliere comunale, Michele Ragno, la situazione di incompatibilità segnalata al Consiglio comunale dal Segretario generale, dottor Giacomo Rossi, e dallo stesso già contestata all'interessato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 39/2013.*

Dato atto che con il medesimo provvedimento veniva assegnato all'interessato il termine di dieci giorni, decorrenti dalla data della citata deliberazione, per la formulazione di eventuali osservazioni o per eliminare la causa di incompatibilità.

Preso atto che in esito alla nota di contestazione della situazione di incompatibilità (protocollo 94700/2021) a firma del Segretario generale, dottor Giacomo Rossi, risultano agli atti: nota protocollo 96642/2021 di richiesta di riesame atto di contestazione a firma del Consigliere Michele Ragno; nota protocollo 97601/2021 di riscontro alla nota protocollo 96642/2021 a firma del Segretario generale, dottor Giacomo Rossi; nota protocollo 100745/2021 ad oggetto "Osservazioni relative alla contestazione di incompatibilità Consigliere Ragno Michele", a firma del Consigliere Michele Ragno.

Considerato peraltro che, con nota, protocollo 103693 in data 09.11.2021, il Consigliere Michele Ragno ha comunicato di aver presentato le proprie dimissioni dall'incarico di presidente della Fondazione Novara Sviluppo, facendo pertanto venire meno la causa di incompatibilità contestata.

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità del presente atto, espresso dal Segretario generale.

Preso atto dell'avvenuta rimozione della causa di incompatibilità contestata al Consigliere Michele Ragno e ritenuto pertanto di procedere alla convalida dell'elezione dello stesso Consigliere, delibera di prendere atto dell'avvenuta rimozione della causa di incompatibilità contestata al Consigliere Michele Ragno; di procedere pertanto alla convalida dell'elezione del Consigliere comunale Michele Ragno.

Prego, Consigliere Fonzo.

(Entrano i consiglieri Allegra e Colli Vignarelli – presenti n. 30)

Consigliere FONZO. Io sono felice che il Consigliere Ragno abbia rimosso la sua causa di incompatibilità evitandoci altre due sedute del Consiglio comunale a discutere di questo. Non era un esercizio che ci rendeva fieri del nostro mestiere quello che stavamo facendo, perché dovevamo continuare a ribadire le stesse cose. Sono felice quindi di questa scelta, sono

felice che la scelta sia ricaduta sul Consiglio comunale piuttosto che sulla Fondazione Novara Sviluppo, fermo restando che era facoltà del Consigliere scegliere l'una o l'altra carica. Ciò che era certo è che non poteva tenerle tutte e due.

Quello che mi stupisce, ma lo dico in senso ironico, abbiamo sentito in quest'aula che non era una battaglia personale ma era per l'affermazione dei diritti politici, che voleva andare avanti fino in fondo su questa vicenda e ora? Si era detto che si era presentato un quesito al Ministero degli interni, è arrivata la risposta al quesito? Così la prossima volta, se il Consigliere Pasquini volesse, dico così, ma anche il Consigliere Pirovano volesse percorrere la stessa strada, potremmo avere un precedente.

Mi stupisco. Improvvisamente si rassegnano le dimissioni. Prima era una battaglia per l'affermazione dei diritti politici, ora via tutto. Che cosa è successo? Forse si sono messi d'accordo su chi va a sostituire Ragno dall'altra parte, presumo. Ma nulla, non ho niente da eccepire nemmeno su questo, so come funziona la politica. Lo si poteva fare prima risparmiandoci tempo e risparmiando anche un'immagine del Consiglio comunale tutta dedicata a questioni che nulla hanno a che vedere con l'interesse della città.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Ringrazio anche io il Consigliere Ragno. Trovo fuori luogo l'ironia del collega Fonzo.

Dobbiamo dire questa cosa. Il Consigliere Ragno ha esercitato un suo sacrosanto diritto, l'ha esercitato, l'ha esercitato fino in fondo e, nonostante non siano arrivati pareri del Ministero che avrebbero potuto anche dargli ragione, ha fatto una scelta da galantuomo, da persona che sa che il Consiglio si deve occupare di cose più importanti rispetto a queste che sono secondo me inezie.

PRESIDENTE. Qualcun altro vuole intervenire? Allora pongo in votazione la delibera di convalida per appello nominale.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 65, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto: "Art. 69, comma 4, DLgs. 267/2000 – Deliberazione in ordine alla causa di incompatibilità contestata al Consigliere comunale Michele Ragno con deliberazione di CC n. 61/2021".

Entra il Segretario Generale, Dott. Giacomo Rossi

PUNTO N. 2 ALL'ODG – Interrogazioni.

PRESIDENTE. Adesso passiamo alle interrogazioni. Apriamo l'ora delle interrogazioni. La prima interrogazione depositata del Partito Democratico, chiedo al Partito Democratico se vuole darne lettura o ne do lettura io.

(INTERROGAZIONE N. 1)

I sottoscritti Consiglieri comunali, premesso che qualche mese fa si è registrato ai danni di un ciclista l'ennesimo incidente sulla strada provinciale che collega Lumellogno alla Novara-Vercelli; ricordato che per la realizzazione di una pista ciclabile sulla strada provinciale è stata presentata alla Provincia di Novara, ente competente, una petizione sottoscritta da 540 cittadini; ricordato altresì che il collegamento ciclabile tra Lumellogno e Novara è una criticità che chiama in causa anche il Comune di Novara a prescindere dalla titolarità delle competenze, interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quali iniziative intendano promuovere per sollecitare la realizzazione della pista ciclabile sulla SP9 nel tratto da Lumellogno alla Novara-Vercelli e, più in generale, per assicurare l'intero collegamento ciclabile dalla frazione alla città. Alla presente si chiede risposta scritta e orale.

Risponde l'Assessore Zoccali, prego.

Assessore ZOCALI. Grazie, Presidente. Non sapevo della cortesia istituzionale di depositare possibilmente qualche giorno prima la risposta, per il futuro cercherò di non fare questo errore che, anche se banale, comunque ero andato a leggere quella che è la cosa.

Risposta. La frazione Lumellogno di questo Comune è collegata alla città con un tratto di strada provinciale di circa due chilometri che va dalla sede della Comoli Ferrari fino a Lumellogno ed è esattamente la provinciale n. 9, come avete correttamente scritto nell'interrogazione, ed è un tratto privo di pista ciclabile e di marciapiedi che ne rendono difficoltosa e pericolosa la viabilità sia ai pedoni che ai ciclisti.

In passato non è mai stata presa in considerazione del Comune la possibilità della realizzazione di queste strutture anche per via del fatto che trattasi di un tratto di strada di competenza provinciale, anche se insistente sul territorio comunale e di precipuo interesse per lo stesso per le ragioni appena esposte, e non si ha contezza, almeno per quanto riguarda l'Assessorato, della petizione sottoscritta dai 540 cittadini poiché presentata, per quello che ho potuto acclarare, al solo ente proprietario, cioè alla Provincia ma non anche al Comune.

La realizzazione di queste opere si rende assolutamente necessario, per queste questo motivo nei giorni scorsi ho personalmente incontrato rappresentanti del comitato cittadino di quella frazione nella persona del Consigliere Ezio Romano e ho fatto avviare da parte dell'ufficio che rappresento l'iter amministrativo per la stesura di un progetto, ovviamente previ contatti e incontri con i responsabili della Provincia che è l'ente proprietario.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Allegra, per la soddisfazione.

Consigliera ALLEGRA. Grazie, Presidente. Il fatto che il Comune di Novara non ne abbia contezza credo che non debba neanche essere detto, nel senso che non ne ha contezza fisicamente, ma basta parlare con la Provincia e mettersi d'accordo.

L'altra questione è che credo che si debba spingere in maniera chiara e anche un po' prepotente, passatemi il termine, perché il tema delle ciclabili, il tema di una mobilità leggera, il tema di una mobilità sostenibile deve essere un punto fondamentale per tutti noi e per questa Amministrazione.

Mi spiace che in realtà nonostante le petizioni, nonostante le richieste comunque in quel tratto di strada continuino a doversi registrare degli incidenti di gente che tenta anche di muoversi in una maniera diversa rispetto all'auto. I pullman ci sono, magari non sono troppo frequenti, quindi le persone si muovono a volte in bicicletta. Io per prima. Però tutti i giorni si rischia la vita. Quindi io invito l'Amministrazione a spingere il più possibile, e passatemi ancora una volta il termine, in maniera prepotente rispetto alla Provincia dove io stessa depositerò la medesima interrogazione per questo tema o comunque la trasformerò magari in una mozione, perché è fondamentale che le nostre frazioni siano assolutamente collegate al centro in una maniera leggera, in maniera sostenibile e in maniera ecologica. Non sono soddisfatta.

(INTERROGAZIONE N. 2)

PRESIDENTE. Sempre al gruppo del PD chiedo se continuo a leggere io l'interrogazione.

I sottoscritti Consiglieri comunali, premesso che subito dopo la chiusura dei seggi elettorali, il 10 ottobre, l'Amministrazione ha reso noto che il cavalcavia di Porta Milano dovrà essere nuovamente oggetto di lavori di manutenzione; ricordato che fino ad ora risultano spesi 3,9 milioni di euro per interventi sull'infrastruttura; ricordato altresì che nonostante i diversi e ripetuti impegni assunti dalla precedente Giunta l'ascensore montacarichi non risulta mai stato realizzato, interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: quali lavori si prevedono da eseguire sul cavalcavia; quali tempi si prevedono per l'apertura e la chiusura del cantiere; quali costi sono previsti; per quale ragione questi interventi non erano stati considerati nei precedenti progetti che hanno coinvolto la medesima infrastruttura; a quanto ammonta fino ad oggi l'onere economico sostenuto dal Comune di Novara per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dal 2016 in poi, avendo cura di precisare per ogni anno la tipologia di intervento; a quanto ammonta fino ad oggi la compartecipazione alla spesa sostenuta da Ferrovie dello Stato; se per l'esecuzione dei nuovi lavori saranno previste limitazioni o chiusure del traffico sul cavalcavia; quando sarà installato l'ascensore montacarichi; le ragioni del ritardo nella realizzazione dell'ascensore montacarichi; se con questo ultimo intervento possa ritenersi conclusa la manutenzione straordinaria del cavalcavia. Alla presente si chiede risposta scritta e orale.

Risponde l'Assessore Zoccali, prego.

Assessore ZOCCALI. Primo punto, i lavori previsti sul tratto di cavalcavia del ponte che vanno dal ponte su viale Manzoni sino a lago San Lorenzo, il progetto prevede la manutenzione straordinaria di questo tratto di cavalcavia e della relativa rampa di accesso finalizzata ad arrestare i fenomeni di degrado in corso e a migliorare le condizioni di sicurezza generale, ponendo attenzione all'impermeabilizzazione dell'impalcato alle infiltrazioni d'acqua dalla sede stradale al fine di contenere e limitare l'azione della maggiore causa di degrado, questo anche grazie al rifacimento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

Gli interventi progettati per il recupero funzionale del cavalcavia possono essere raggruppati nelle seguenti macro lavorazioni: rimozione dei parapetti delle barriere stradali, rimozione integrale del cassonetto stradale e dei sottoservizi esistenti, rimozione delle solette in cemento armato lungo i marciapiedi, realizzazione di impermeabilizzazione della soletta dell'impalcato, rifacimento complessivo dei giunti del sistema di captazione e smaltimento delle acque piovane, rifacimento del sottofondo stradale, solo per il cavalcavia in questo caso, in calcestruzzo strutturale alleggerito, rifacimento della pavimentazione stradale, rifacimento dei due banchettoni laterali in cemento armato posti fra la carreggiata e il marciapiede, con successiva installazione di barriere sicurvia aventi caratteristiche adeguate, realizzazione di un nuovo parapetto sul modello di quello già realizzato nella restante tratta del cavalcavia e già oggetto di intervento di recupero, rifacimento dell'illuminazione stradale, rifacimento della segnaletica stradale, lavorazioni di risanamento, consolidamento e rinforzo strutturale delle sezioni all'intradosso.

Punto 2. Dalla valutazione dei lavori il progettista incaricato ha ritenuto congruo un tempo per l'esecuzione pari a centocinquanta giorni naturali e consecutivi. In considerazione della volontà di garantire la percorribilità di una corsia durante l'esecuzione dei lavori i tempi contrattuali saranno rivalutati in seguito all'aggiudicazione dei lavori, in accordo con l'organizzazione aziendale e di cantiere della ditta appaltatrice, nonché in seguito ad eventuali riduzioni dei tempi offerti.

Punto 3. L'importo complessivo di quest'opera, il quadro economico è pari a 910 mila euro, di cui interamente una parte finanziata con un contributo ministeriale che è stato concesso a luglio di questo anno e il restante con la copertura del Comune.

Punto 4. I precedenti progetti hanno riguardato due tratti dell'infrastruttura: il tratto di infrastruttura di Rete ferroviaria italiana sovrastante la rampa di accesso al cavalcavia e il tratto sovrastante la rete ferroviaria con manutenzione straordinaria a carico di Rete ferroviaria italiana ai sensi della convenzione stipulata tra il Comune e questo ente nel 1932; la rampa in rilevato che da corso Trieste e corso Milano porta fino al tratto di RFI, questo che abbiamo appena detto. Questo intervento riguarda il tratto di infrastruttura dalla fine del tratto di pertinenza di RFI, cioè quello già ad oggi realizzato, fino a largo San Lorenzo con la parte sovrastante il cavalcavia di viale Manzoni.

Punto 5. Il Comune di Novara ha assunto fino ad oggi i seguenti impegni economici: nell'anno 2018 interventi urgenti di messa in sicurezza dei marciapiedi della rampa del

viadotto di Porta Milano, lato impianto Sodai Italia spa, per una spesa di euro 25.498,00; nel 2019 riqualificazione funzionale e strutturale della rampa del cavalcavia di Porta Milano per un importo di euro 1,23 milioni; nell'anno 2020 servizio di indagini strutturali del cavalcavia di Porta Milano verso largo San Lorenzo per un importo di 15.247,97 euro; nell'anno 2020 incarico di assistenza, elaborazione dati e relazione interpretativa delle indagini strutturali del cavalcavia di Porta Milano verso largo San Lorenzo, cioè questa parte, per un importo di 19.812,80; nell'anno 2021 integrazione del quadro economico per contributo ascensore a RFI per un totale di 60 mila euro più IVA, quindi 66 mila euro e un totale invece quindi dell'opera aggiunta di 1,296 milioni di euro; sempre nell'anno 2021 incarico professionale per il progetto definitivo ed esecutivo del tratto in questione che ammonta a 34.323,00, è stato fatto con contributo dello Stato; e nell'anno 2021 lavori di consolidamento del cavalcavia di Porta Milano verso largo San Lorenzo, quello di cui stiamo parlando ora, per 910 mila euro di cui 600 mila come contributo dello Stato che è stato assegnato io ricordavo, ho detto precedentemente a luglio, mi sono sbagliato, ad agosto del 2021. Una delle ragioni per cui si è rallentata questa realizzazione.

Punto 6. Per la compartecipazione alla spesa totale di tutta quest'opera, per la realizzazione dell'opera, almeno per quanto riguarda la prima tratta, RFI, l'ammontare della spesa fatta da RFI è pari a 3,61 milioni di euro, di cui 240 mila riguardano la realizzazione dell'ascensore che ancora non è partito come lavori, il progetto è stato fatto, perché è ancora all'approvazione a Roma dell'ente che deve realizzare i lavori, cioè l'ente Rete ferroviaria italiana.

Punto 7. In fase progettuale sono state previste le seguenti limitazioni di traffico: viale Manzoni, chiusura di una corsia per volta e solo per le ore di effettivo lavoro sul ponte per circa quattro settimane; sul cavalcavia dieci settimane consecutive di limitazione del traffico, chiusura di una corsia per volta per interventi su marciapiedi e parapetti, chiusura totale per le lavorazioni su sede stradale da concordare con la ditta appaltatrice in funzione dell'organizzazione aziendale e dei tempi di realizzazione che saranno offerti. Sarà oggetto di valutazione in fase di gara la migliore organizzazione del cantiere per l'abbattimento del disagio agli utenti. È ovvio che nel momento in cui sarà assegnata questa partita, cercheremo ovviamente, compito dell'ente cercare in tutti i modi di ridurre, accorciare il più possibile, ma ovviamente parlandone con la ditta, il disagio che inevitabilmente ne deriverà.

Punto 8. Solo nello scorso mese di luglio 2021 RFI ha presentato le proposte per la realizzazione dell'ascensore finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche poste dell'infrastruttura viaria. L'Amministrazione ha prontamente individuato la soluzione da porre in atto a spese di RFI e contribuisce con 66 mila euro, 60 mila più IVA, che sono già finanziati. Il Servizio lavori pubblici sta sollecitando periodicamente RFI per la presentazione della convenzione per l'approvazione della sottoscrizione della stessa.

Ancora di recente, l'ultima lettera mi pare è datata 11 ottobre, abbiamo ricevuto la risposta che la convenzione è in fase di analisi da parte degli uffici competenti, anche perché la

convenzione mi dicono che sia un tutt'uno rispetto anche ai lavori precedentemente già eseguiti.

Punto 9. Le ragioni del ritardo dell'installazione dell'ascensore vanno ricondotte ovviamente, per quello che dicevo prima, a Rete ferroviaria italiana che, malgrado i continui solleciti, ce ne sono parecchi da parte dell'Ufficio lavori pubblici, non provvede a inviare il testo della convenzione condiviso proveniente dagli uffici di Roma loro per l'approvazione e la sottoscrizione anche da parte nostra della convenzione.

L'ultimo punto. Gli interventi in argomento – conclude – gli interventi necessari al consolidamento strutturale e al ripristino delle caratteristiche prestazionali originarie del manufatto che, come voi sapete, è stato realizzato tra il 1928 e il 1931 e comprende ovviamente tutte queste opere non comprendono l'eventuale riqualificazione e adeguamento normativo dei locali posti al di sotto della rampa verso largo San Lorenzo, che attualmente non sono agibili e non utilizzati. Quindi tutte le opere si riferiscono semplicemente alla struttura stradale e ai cavalcavia.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fonzo, per la soddisfazione.

Consigliere FONZO. Esprimo la totale insoddisfazione per il contenuto della risposta che l'Assessore ci ha dato.

In sostanza cosa abbiamo capito? Che l'ascensore non si è ancora fatto nonostante, mi aiutino i Consiglieri, con un'anzianità di servizio consistente, questa assemblea votò una mozione tre anni fa, due anni fa, era prima del lock down, in cui chiedevamo di prevedere l'installazione dell'ascensore, questa mozione venne votata all'unanimità. Sono passati tre anni.

Lo scorso anno votammo una variazione di bilancio, non ricordo la data precisa ma ricordo che si trattò di una variazione di bilancio, proprio per prevedere i 66 mila euro di contributo per la realizzazione dell'ascensore, perché dicemmo che quella struttura in quel modo era un pugno in un occhio per i cittadini novaresi diversamente abili e per le famiglie che devono salire con la carrozzina per venire in città o per andare verso Sant'Agabio e anche per le biciclette, perché non è stata prevista, nonostante quel cavalcavia praticamente sia stato realizzato ex novo, non era prevista la possibilità. Sì, certo, è stato previsto uno scivolo lungo la scalinata dopo, però sfido chiunque ad andare lì quando piove o quando c'è il gelo, che fine fa la bicicletta. Questo è lo stato dell'arte.

Oggi sappiamo, grazie alla nostra interrogazione, che il cavalcavia sarà chiuso o, meglio, chiuso no, ci saranno consistenti limitazioni del traffico di tre mesi, per quattro settimane la limitazione si riferirà a viale Manzoni e per dieci settimane, quindi due mesi circa la limitazione riguarderà il cavalcavia, con tutto ciò che ne consegue in quel contesto. L'Assessore ci rassicura dicendo che in fase di gara, voglio vedere quando si realizzerà l'opera, quali saranno i tempi visto che ci avviamo alla stagione invernale, quindi è possibile che ci siano alcune situazioni che determineranno il prolungamento dei lavori.

Qui in questo caso è evidente come l'Amministrazione comunale non sia in grado di programmare i suoi interventi a discapito dei cittadini.

INTERROGAZIONE N. 3

PRESIDENTE. Adesso passo alle interrogazioni della lista Insieme per Novara, Fonzo Sindaco, presentate dal Consigliere Piergiacomo Baroni.

Il sottoscritto Consigliere comunale, premesso che nella nostra città è necessario far fronte alle necessità delle persone senza fissa dimora, che con il peggiorare delle condizioni climatiche e col permanere dell'emergenza Covid-19 sono maggiormente esposte ai rischi sanitari, non potendo sopravvivere senza un riparo; considerato che il dormitorio situato presso l'ex campo TAV non ha posti liberi essendo costantemente occupato dalle persone e famiglie ospitate stabilmente; ricordato che lo scorso anno, su richiesta delle associazioni di volontariato impegnate nell'assistenza ai senza fissa dimora, il Comune di Novara ha allestito un'ospitalità notturna con dodici/quindici posti presso la sede del comitato di quartiere Sant'Agabio in via Falcone 9, ove gli ospiti erano sottoposti a tamponi Covid-19 periodici, mettendo così in protezione le persone esposte all'emergenza freddo; rilevato che tale soluzione, seppure utile e necessaria, non garantiva sufficiente distanziamento (in un'unica sala con divisore erano ospitate tutte le persone) né sufficienti servizi igienici (assenza di docce), e ha preso il via alla fine di gennaio a inverno avanzato, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quali iniziative intendano promuovere per far fronte all'emergenza freddo, così da scongiurare eventuali conseguenze che negli anni passati hanno portato anche nella nostra città alla perdita di vite umane. Alla presente si chiede risposta scritta e orale.

Risponde l'Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie, Presidente. Lo scorso anno, quindi inverno 2020/2021 l'Amministrazione comunale dopo diverse valutazioni fra gli spazi disponibili di proprietà comunale ha individuato e allestito un servizio temporaneo di ospitalità notturna presso la sede del comitato di quartiere di Sant'Agabio, sita in via Falcone n. 9.

A seguito di un confronto con il responsabile del Servizio igiene e sanità pubblica, SISP, della ASL di Novara si è valutato di accogliere un numero massimo di quindici persone da sottoporre a tampone rapido per la ricerca del Covid-19, sia preventivamente che periodicamente durante il periodo di accoglienza presso la struttura.

Le associazioni di volontariato impegnate nell'assistenza ai senza fissa dimora hanno segnalato numeri molto elevati di persone che dormivano al freddo, si segnalavano numeri pari o superiori alle trentacinque persone. Dette segnalazioni hanno preoccupato molto l'Amministrazione comunale, ma fortunatamente tali numeri non hanno trovato riscontro nelle richieste giunte, sia direttamente che indirettamente, al servizio sociale. Nel periodo di

apertura del servizio, 22 gennaio 2020 – 30 aprile 2021, è stato infatti registrato nelle giornate di maggior affluenza un numero massimo di dodici presenze contemporanee.

Alla luce dell'esperienza dello scorso anno il servizio sociale si è attivato per individuare ulteriori spazi che potessero essere idonei all'accoglienza di tale servizio anche per l'inverno 2021/2022, ma non si è trovata soluzione più adeguata. La sede di via Falcone n. 9, pur avendo un ambiente unico per gli ospiti, garantisce uno spazio pulito, caldo e accogliente e due servizi igienici separati con antibagno. Le docce sono disponibili presso i bagni pubblici di via Alberto da Giussano, aperto tutti i giorni, festivi esclusi, dalle 9:00 alle 11:00, in continuità con la chiusura mattutina del servizio di emergenza freddo. Sarà dunque riproposta tale sede con anticipazione dei tempi di apertura. La cooperativa per la gestione del servizio è già stata individuata e si sta procedendo alla formalizzazione dell'incarico.

Il servizio si sta inoltre occupando dell'allestimento del salone, del recupero del materiale necessario all'accoglienza, dell'incarico a soggetto esterno per i servizi di sanificazione e di pulizia e di concordare con il SISF le modalità di effettuazione dei tamponi per l'accoglienza degli ospiti. Entro la fine del mese di ottobre, quindi, il servizio temporaneo di emergenza freddo sarà attivo.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Baroni.

Consigliere BARONI. Diciamo che sono abbastanza insoddisfatto della risposta, più che altro perché il problema era di migliorare il servizio che era stato attivato l'anno scorso, perché effettivamente non ci sono paratie tra i letti che ospitano le persone, cosa che in altre emergenze freddo di altre città organizzate da altre associazioni sono possibili prevedere.

Capisco che è difficile trovare una struttura adeguata, però penso che in città ci siano anche altri tipi di strutture oltre ai comitati di quartiere, sto pensando magari ad alcune strutture sportive che hanno sicuramente spogliatoi, docce e bagni in cui magari è possibile ricavare qualcosa.

L'altra cosa è che a questo punto forse più che i tamponi sarebbe necessario che queste persone vengano vaccinate. Alcune so che attraverso le associazioni di volontariato sono state accompagnate e quindi si sono vaccinate, però sarebbe molto utile, visto che queste persone è difficile, come veniva ricordato dall'Assessore, su trentacinque/quaranta persone solo dodici hanno accettato l'accoglienza, sarebbe importante approfittare delle persone che invece si recano in questo servizio proprio per mettere in sicurezza loro e, di conseguenza, gli altri cittadini.

Il nodo fondamentale secondo me di questo intervento è che queste persone, come sappiamo, molte sia per problemi psichici sia per problemi di gravità sociale, è difficile che abbiano poi fiducia nei servizi e nelle istituzioni, quindi è molto importante che questo servizio istituito l'anno scorso quest'anno venga ripristinato, perché è un'occasione attraverso la quale queste persone vengono agganciate, spesso inserite anche in un giro di interventi sociali o di volontariato e per esempio in alcuni casi alcuni di loro hanno poi accettato un'ospitalità o

hanno avuto una soluzione abitativa più stabile. Quindi credo che il problema è proprio prendere in carico queste persone, che peraltro hanno numeri, come avete sentito, limitati: non siamo a Roma o a Torino dove sono migliaia le persone che stanno per strada, qui abbiamo poche unità e quindi, se i servizi sociali cambiano la logica, che non è quella di tamponare un'emergenza ma di prendersi in carico e di fare dei progetti individualizzati, credo che sarebbe possibile sicuramente fare di meglio.

(INTERROGAZIONE N. 4)

PRESIDENTE. Do lettura di un'altra interrogazione, presentata dal gruppo Insieme per Novara, Fonzo Sindaco.

Il sottoscritto Consigliere comunale, premesso che sono presenti liste d'attesa per le scuole materne, in particolare nel quartiere Sant'Agabio (circa cento bambini); considerato che le scuole materne sono un servizio essenziale e fondamentale per la crescita e l'educazione delle bambine e dei bambini, in particolare sono ambiti di integrazione e di coesione sociale in contesti urbani caratterizzati da problematiche sociali e familiari; ritenuto che non sia auspicabile la concentrazione di molti bimbi di origine straniera, anche se nati in Italia nelle stesse classi proprio per favorire l'integrazione sociale; ricordato che alcuni anni fa era stato previsto un servizio di scuolabus per le famiglie che ne avevano necessità, finalizzato alla distribuzione di bambini in scuole materne lontane dalla zona di residenza, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere l'entità delle liste d'attesa per gli ingressi nelle scuole materne cittadine e quali interventi intendano adottare per far fronte a questa importante necessità. Alla presente si chiede risposta scritta e orale. Prego, Assessore Negri.

Assessore NEGRI. Grazie, Presidente. Premesso che il Comune di Novara organizza e gestisce i servizi accessori nelle scuole di propria competenza, ma non gestisce direttamente le scuole dell'infanzia e che l'iscrizione alle stesse scuole d'infanzia viene effettuata dai genitori alle segreterie degli Istituti comprensivi, si verifica che la lista d'attesa dichiarata dall'Istituto comprensivo Bellini, oggetto dell'interrogazione, è di cinquantacinque bambini e non cento; non sono state presentate al Comune liste d'attesa eventualmente presentati in altri Istituti comprensivi, tant'è che l'unica istanza è pervenuta dallo stesso Istituto comprensivo Bellini.

A questo proposito il Comune è prontamente intervenuto nell'approvare la delibera n. 354 del 25 ottobre 2021 avente ad oggetto "Dimensionamento della rete scolastica scuola dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali del comune di Novara per l'anno scolastico in essere 2022/23", su richiesta sempre del suddetto istituto Bellini. Il Comune ha inoltrato richiesta all'ufficio scolastico regionale di una sezione dell'infanzia aggiuntiva presso la scuola d'infanzia Sulas, facente parte del comprensivo Bellini, rispondendo all'abituale prassi annuale di questo specifico periodo attraverso il percorso d'obbligo Provincia/Regione.

Considerato il calo demografico generalizzato, dato importante per quello che riguarda la considerazione finale che spetta all'ufficio scolastico regionale e il dato che invece concentra richieste in un unico quartiere, è stato per questo preciso motivo valutato, congiuntamente alla scuola interessata, di procedere con la richiesta formale di almeno una sezione aggiuntiva attraverso l'atto, sempre formale, della sopraccitata delibera approvata in Giunta.

Nell'attesa di un esito positivo dell'istanza presentata, nell'attesa dell'esito, chiedo scusa, che ci auguriamo ovviamente essere positivo, la dirigenza scolastica dopo un'attenta valutazione di tipo organizzativo didattico ha deciso di accogliere gli iscritti dell'anno in essere 2021/22, cioè l'anno in corso, a partire dal secondo anno, così da dare comunque l'opportunità di frequenza per almeno il biennio e di permettere un percorso di accompagnamento verso la scuola primaria e di un principio di inclusione, dal nostro punto di vista essenziale per il percorso formativo di tutti i bambini.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Baroni, per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Non sono soddisfatto, per due motivi. Uno perché soltanto due anni fa c'era una lista d'attesa di novantanove bambini e secondo le insegnanti che si sono rivolte a noi per segnalare questo problema, in realtà i numeri sono superiori. Può essere anche, ma può capitare che le famiglie vengano e, quando dicono loro che c'è una lista d'attesa lunghissima, non formalizzano l'iscrizione, si scoraggiano e se ne vanno.

Però l'insoddisfazione maggiore è quella che io nell'interrogazione avevo sollevato, che è la mancanza di una visione di programmazione rispetto alle scuole cittadine. Noi non siamo d'accordo sul fatto che tutti i bambini, immigrati o di origine immigrata, restino in alcune scuole, Sant'Agabio ma non solo, perché anche nella zona per esempio di San Giuseppe ci sono scuole in cui le classi hanno il 95/98 per cento di bambini stranieri. Allora mi preme che questi fenomeni vengano governati.

Tempo fa ci fu una normativa mi sembra nazionale che diceva che più del 25 per cento di bambini immigrati o di origine immigrata non potevano essere inseriti in ogni classe, proprio per evitare il concentramento e la difficoltà di integrazione in una classe in cui l'integrazione è difficile se tutti vengono da Paesi diversi. Quindi la mia proposta era quella di cominciare a valutare con le autorità scolastiche, perché so benissimo che il Comune non ha il potere di decidere dove un bambino può essere iscritto, però è necessario secondo me, se vogliamo in futuro non avere solo in certi quartieri la concentrazione di immigrazione, di cominciare adesso a programmare una suddivisione anche in altri quartieri, prevedendo anche dei servizi di scuolabus, non è detto che tutti i bambini di un quartiere debbano andare a scuola in questo quartiere, anche perché il rischio è veramente di creare delle scuole che siano alla fine non di integrazione ma di apartheid.

(INTERROGAZIONE N. 5)

PRESIDENTE. Procedo con la prossima interrogazione, presentata dal gruppo di Insieme per Novara.

Premesso che la pandemia Covid-19 ha colpito duramente anche nella nostra città la popolazione anziana, in particolare quella ricoverata presso strutture residenziali spingendo giustamente molte famiglie a preferire l'assistenza al domicilio dei propri congiunti anziché l'istituzionalizzazione.

Considerato che gli anziani ricoverati presso strutture residenziali usufruiscono da subito di un congruo contributo regionale pari a circa 1.300,00 euro mensili, mentre le famiglie che assistono a casa i propri congiunti devono attendere mesi o anni per ricevere l'indennità di accompagnamento o l'assegno di cura previsto dal decreto regionale n. 39.

Preso atto che il Servizio politiche sociali del Comune di Novara, viste le disposizioni del 16 aprile 2021 e la determina dirigenziale n. 187 del 3 settembre 2021, ha attivato contributi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare di persone non autosufficienti particolarmente utile e necessario a molte famiglie.

Ritenuto che il periodo previsto per la presentazione delle domande era troppo breve, poiché limitato a pochi giorni, dal 6 al 30 settembre 2021, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quante domande sono pervenute e con quali tempi verranno erogati i contributi alle famiglie e se non ritengano di dover riaprire i termini del bando come hanno fatto altri Comuni della regione. Alla presente si richiede risposta scritta e orale.

Prego, Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie, Presidente. La Regione Piemonte, con DGR n. 3084 del 16 aprile 2020, ha assegnato agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali le risorse per interventi a sostegno del ruolo di cura e di assistenza dei caregiver familiari e ne ha definito le modalità di utilizzo. Al Comune di Novara sono stati assegnati 114.707,77 euro. Si precisa che tale contributo ha natura straordinaria.

Le domande pervenute entro la data del 30 settembre 2021 sono centouno; dall'esito dell'istruttoria effettuata sino ad ora risultano ammissibili ovvero in possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 3084 quarantuno domande. Quindi su centouno pervenute solo quarantuno risultano ammissibili. Applicati i criteri definiti dalla succitata deliberazione per l'assegnazione del contributo e al fine del soddisfacimento delle quarantuno domande ammissibili le risorse necessarie ammonterebbero a 280 mila euro, quindi una somma molto superiore a quella assegnata al Comune di Novara.

È evidente che le risorse assegnate non consentono di soddisfare nemmeno le quarantuno domande ritenute ammissibili e che si rende necessario procedere con l'elaborazione di una graduatoria. Non si ritiene quindi opportuno, di conseguenza, procedere con la riapertura dei termini del bando.

L'istruttoria è ancora in corso in quanto non tutte le domande ammissibili sono complete degli elementi necessari alla loro definizione e dal loro posizionamento in graduatoria (livello di gravità, punteggio assegnato dalle competenti commissioni sociosanitarie). Non appena i dati saranno completi e la graduatoria sarà approvata, si procederà con l'erogazione ai beneficiari. È doveroso precisare che la DGR n. 3084 prevede un ulteriore contributo straordinario gli enti gestori per sostenere a domicilio persone non autosufficienti in situazione di fragilità economica aggravata dalla pandemia.

Il contributo assegnato al Comune di Novara è pari a 117.537,63 euro. I requisiti però erano talmente stringenti che non sono pervenute domande per tale contributo e, poiché la medesima situazione si è verificata anche in altri territori della regione Piemonte, si è provveduto, a nome del coordinamento regionale degli enti gestori delle funzioni socio assistenziali, a chiedere a Regione Piemonte di destinare tali risorse al contributo per il ruolo di cura e di assistenza dei caregiver, dove invece le risorse risultano insufficienti.

La Regione Piemonte con comunicazione del direttore di settore, dottor Livio Desio, si è resa disponibile a sottoporre la richiesta di autorizzazione a procedere in tal senso alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Qualora la proposta venisse accolta, si potrebbe scorrere la graduatoria, ma le risorse complessive non sarebbero comunque sufficienti a garantire l'accoglienza di tutte le quarantuno domande ammissibili a finanziamento.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Baroni, per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Vorrei però precisare, in questo resta una insoddisfazione da parte mia, che per quanto mi risulta oltre a questo bonus di cui abbiamo parlato di 114 mila euro la determinazione dirigenziale, sempre della Regione Piemonte, n. 955 del 2021, sono previsti per il Comune di Novara, sempre per il discorso della domiciliarità, 226 mila euro. Quindi chiaramente sarebbe il caso di capire se questi fondi possono andare ad essere impegnati comunque su queste richieste delle famiglie, oppure se vanno sugli assegni di cura che vengono disposti dall'unità di valutazione geriatrica, su cui anche il Comune ha potere di intervenire.

In ogni caso credo che il problema da sollevare è proprio quello, se in venti giorni cento famiglie hanno fatto domanda, credo che finalmente bisogna prendere in considerazione il sostegno sia da parte del Comune che da parte della Regione delle famiglie che vogliono assistere i parenti a casa perché, come dicevo nell'interrogazione, è assurdo che, se io voglio mettere una persona in istituto, immediatamente il giorno dopo il ricovero la Regione paga 1.300,00 euro al mese; se devo tenermelo a casa, ancora la graduatoria capisco i tempi tecnici però ancora le persone non hanno ricevuto una lira. Quindi anche qui un problema politico di politiche sociali di fare una scelta chiara verso la domiciliarità.

PUNTO N. 3 ALL'ODG – Approvazione verbale seduta consiliare del 21 settembre 2021.

PRESIDENTE. Abbiamo terminato le interrogazioni per oggi, quindi passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno.

Il verbale, che è stato inviato ai Consiglieri comunali con una email del 3 novembre, viene dato per letto ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale e non viene posto in votazione, a meno che non ci siano modifiche da parte di qualche Consigliere. Se non ci sono delle modifiche, non va votato il verbale.

PUNTO N. 4 ALL'ODG – Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2021/2026.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. Relatore è il signor Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Andiamo, come da ordine del giorno e come da normativa, a illustrare e a comunicare al Consiglio comunale le linee programmatiche del mandato, che evidentemente sono linee programmatiche che derivano da una serie di documenti che già sono agli atti, nel senso che sono linee programmatiche che vanno evidentemente in continuità con quanto è stato programmato e impostato nel precedente quinquennio e che potete evidentemente anche visionare dal documento unico di programmazione nei suoi vari aggiornamenti che via via si sono susseguiti e che derivano anche da un altro documento fondamentale, che è quello del programma della campagna elettorale che abbiamo ovviamente pubblicato.

Questa quindi è una sintesi di questa documentazione che va a impostare quello che questa Amministrazione vuole perseguire, gli obiettivi che questa Amministrazione vuole perseguire nel prossimo quinquennio, consapevoli del fatto che il prossimo quinquennio sarà un quinquennio di fondamentale importanza. Non sto parlando soltanto del Comune di Novara: sto parlando del sistema Paese, sto parlando della responsabilità che il comparto dei Comuni ha nei confronti ovviamente dei territori ma anche nei confronti del sistema Paese nel suo complesso nel gestire un'opportunità e un'occasione unica che si presenta all'Italia, che è quella della gestione evidentemente sto parlando dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza ma anche di tutta quella massa di risorse legate agli investimenti e quindi gli investimenti in conto capitale che sono a disposizione già adesso dei Comuni su tante linee e che derivano da finanziamenti sia europei, inizierà adesso la nuova programmazione europea 2021/2027, e dei ministeri e delle Regioni.

Voi capite che abbiamo una grande responsabilità, nel senso che abbiamo l'opportunità di gestire tantissime risorse su determinate linee di azione che conosciamo tutti e consapevoli del

fatto che questa partita dovrà essere gestita in maniera rapida, veloce, perché i tempi sono strettissimi, perché l'Unione europea ci dà dei tempi strettissimi. Per darvi un'idea, entro giugno del prossimo anno gran parte di queste risorse che arrivano dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dovranno essere distribuite tra i vari Comuni all'interno del comparto dei Comuni, una parte di queste risorse arriveranno direttamente ai Comuni, un'altra parte ci arriveranno indirettamente e saranno gestiti a livello centrale dai ministeri, ma comunque avranno un impatto sui Comuni e sui territori. Quindi giugno 2022. E consapevole del fatto che dovranno essere affidati i lavori sui progetti finanziati entro la fine del 2023, perché entro la metà del 2026 si dovrà rendicontare. Quindi capite che i tempi sono veramente strettissimi ed è una sfida che molti definiscono impossibile, ma che ci pone nelle condizioni di fare il possibile per poterla vincere e per poter portare più risorse possibili sui territori.

Ma poi bisogna pensare soltanto a portare le risorse sui territori, bisogna che queste risorse siano coerenti con i bisogni dei territori e con l'impostazione generale che il Piano nazionale di ripresa e resilienza e gli obiettivi generali che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha posto a tutti coloro i quali saranno beneficiari di queste risorse.

Quali sono i punti cardine sui quali l'azione amministrativa nostra, quindi date queste premesse, sulla quale dovrà avere una forte attenzione, un forte focus? A mio modo di vedere, e l'abbiamo sostanzialmente scritto all'interno delle linee programmatiche, anche se toccano più settori di intervento nei prossimi cinque anni, saranno sostanzialmente tre i punti cardine: il primo che è quello di fondamentale importanza, è quello cosiddetto della transizione ecologica. In questo momento ne stanno parlando tutti, sapete tutti che è un tema in agenda a livello nazionale di fondamentale importanza, anche per cercare di fronteggiare i cambiamenti climatici che nei prossimi anni interesseranno il nostro Paese ma non solo, ovviamente l'Europa intera, il mondo intero direi. Noi ovviamente possiamo fare la nostra parte, possiamo contribuire con quello che possiamo a livello territoriale ad andare in quella direzione, ma sicuramente il tema della transizione ecologica e dell'attenzione ai cambiamenti climatici deve essere di fondamentale e primaria importanza all'interno delle azioni amministrative nostre. È di fondamentale importanza.

Io ho avuto diversi incontri in queste ultime settimane anche con esperti del settore e i rischi sull'innalzamento delle temperature non soltanto a livello globale ma soprattutto in Pianura Padana sono elevatissimi. Se noi pensiamo che c'è una proiezione, una stima di innalzamento di temperatura di tre o quattro gradi nei prossimi trenta/quarant'anni, in Pianura Padana è addirittura superiore, questo significa che, se non si fa niente, se non si fa nulla e ovviamente devono essere delle misure strutturali a livello macro, non soltanto a Novara evidentemente, ma, se non si riesce a fare nulla, da qui ai prossimi trenta/quarant'anni la temperatura media in Pianura Padana sarà superiore di almeno sette/otto gradi rispetto a quella attuale, con tutte le conseguenze sui territori, sulla desertificazione dei territori, sull'innalzamento dei mari che ovviamente non ci interessa direttamente ma in prospettiva potrebbe esserci questo problema anche per noi, con tutte le ricadute negative sul tema agricolo. Quindi il primo punto è la transizione ecologica, sul quale dovremo avere una grandissima attenzione.

Il secondo punto a mio modo di vedere è quello dell'innovazione sociale e della formazione. Tu fai crescita sui territori in maniera armonica, in maniera bilanciata, in maniera sana solo ed esclusivamente se hai un'attenzione maniacale sui temi dell'innovazione sociale e della formazione ovvero nell'irrobustimento delle capacità formative all'interno dei territori allineandole con le esigenze ovviamente del mondo della produzione. Questo significa non soltanto avere una forte attenzione nei confronti della crescita sia dal punto di vista didattico che della ricerca scientifica sulla nostra università, ma anche sulle scuole di formazione professionale. Questo significa avere una grande attenzione sui progetti di innovazione sociale legati non soltanto al mondo delle disabilità evidentemente, che è di fondamentale importanza, ma anche al mondo della terza età che sta aumentando sempre di più le istanze e le esigenze di avere un supporto innovativo per la risoluzione dei problemi.

Il terzo punto di fondamentale importanza, poi li andrò a dettagliare meglio questi obiettivi, è dare continuità all'attività di riqualificazione urbanistica, di manutenzione che abbiamo messo in atto e abbiamo iniziato nello scorso mandato. Voi sapete che abbiamo tantissime zone della città che hanno bisogno di riqualificazioni, abbiamo tantissime zone della città sulle quali bisogna continuare a fare manutenzione, edifici pubblici, scuole, impiantistica sportiva. Questo è il terzo punto di fondamentale importanza.

Questi sono i tre focus fondamentali. Non che gli altri non siano importanti, ma sicuramente questi tre obiettivi diventano di fondamentale importanza. Per fare questo abbiamo bisogno di avere i bilanci sani, abbiamo bisogno di avere bilanci che sulla parte corrente consentano di avere equilibri, consapevoli del fatto che ci vorranno ulteriori risorse per la gestione perché faccio un esempio: se costruiamo tre asili nido nuovi, così come in prospettiva faremo sulla base delle risorse che ci sono state assegnate, poi ci vorranno le risorse per gestire gli asili nido nuovi, perché ci sarà bisogno di personale da questo punto di vista per poterli gestire. Se no gli asili nido rimangono vuoti. Quindi su questo il governo sta facendo lo sforzo anche grazie all'interlocuzione con ANCI e posso già dire che ci saranno ulteriori risorse che verranno trasferite con un meccanismo di perequazione verticale dallo Stato al comparto dei Comuni, per poter assumere nuovo personale per la gestione dei nuovi asili nido che verranno realizzati entro penso tre o quattro anni. Questo è un esempio che volevo farvi.

Quindi bisogna avere la capacità di avere una forte capacità di gestione del bilancio sulla parte corrente e una forte capacità di progettare e realizzare opere. Per fare questo ci vuole personale qualificato. Quindi l'altro punto di fondamentale importanza, sul quale noi dovremo concentrarci, è quello di una gestione del personale, di un riavvio della valorizzazione del personale all'interno della macchina comunale del Comune di Novara, consapevoli del fatto che per fare questo ci vogliono anni. Non puoi farlo in pochi mesi.

Ora, a differenza del passato si sono allentati i vincoli assunzionali che hanno caratterizzato la macchina amministrativa del comparto dei Comuni fino a qualche anno fa. Bene, ora è ora di ricominciare, far entrare forze fresche, così come gli ultimi bandi ci hanno consentito di fare in alcuni settori, e continuare su questa strada. Abbiamo bisogno soprattutto di personale amministrativo e tecnico che ci consenta di gestire quella massa di risorse che nei prossimi

mesi e nei prossimi anni potrebbero arrivare anche sul nostro Comune. Per fare questo è importante avere una focalizzazione particolare anche sul tema della transizione digitale, così come abbiamo già iniziato a fare, ma che dovrà fare un ulteriore salto di qualità. Dico una cosa su tutte, quella della digitalizzazione degli archivi comunali. È una cosa sulla quale non si può più rimandare. Ci sono le risorse all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Probabilmente, da come si sta intravedendo nelle decisioni del governo, queste risorse saranno gestite a livello centrale e verranno distribuite all'interno dei vari Comuni.

Questo significa che nei prossimi anni dovremo essere in grado di digitalizzare i nostri archivi, perché questo farà fare un salto di qualità alla relazione che la macchina amministrativa e il nostro Comune potrà avere con cittadini, imprese e professionisti. Salto di qualità sia da un punto di vista qualitativo sia dell'ottenimento dei tempi di risposta per le esigenze del mondo produttivo.

Questi sono i principi base, i principi cardine sui quali si vuole impennare la nostra azione amministrativa nei prossimi anni.

Le nostre linee programmatiche le abbiamo impostate ovviamente partendo dagli obiettivi prioritari che abbiamo elencato su sei aree, su sei macroaree. La prima l'abbiamo chiamata "La città aperta, competitiva, pronta alle alleanze". All'interno di questo capitolo abbiamo elencato gli obiettivi prioritari che attengono a tutto il tema legato alla crescita, allo sviluppo economico del territorio, alla formazione e all'irrobustimento del capitale umano che insiste sulla nostra città. Parliamo evidentemente dei temi legati alla logistica ma anche alla messa in sicurezza dei territori, al rafforzamento nei settori che già adesso costituiscono un'eccellenza dal punto di vista produttivo della nostra città, i settori della chimica, della chimica verde, il settore della moda; parliamo dell'attività di interrelazione con il nostro ateneo, quindi il rafforzamento anche delle possibilità residenziali per gli studenti novaresi che ovviamente crescono di anno in anno, avendo tassi di immatricolazione alla nostra università superiori al 10 per cento. Pensiamo anche a un rapporto più forte, più stretto con alcuni settori per cercare di dare loro la possibilità di andare nella direzione di offrire una didattica e competenze che servano al territorio e a queste aziende per poter rimanere qui in condizioni ancora migliori. Penso ad esempio alla scuola della moda. Ne parliamo da tanti anni, ci sono stati stop and go anche a causa dell'arrivo dell'emergenza pandemica, ora ci siamo: nelle prossime settimane verrà presentato il progetto di cui avevamo parlato più volte.

Poi ovviamente parliamo anche di innovazione digitale e sociale, così come ve l'ho presentata prima, quindi digitalizzazione degli archivi, creazione di nuovi data center, sperimentazione di esperienze anche ad impatto sociale per rendere più efficiente il sistema di welfare. L'obiettivo è quello di portare sempre meno anziani all'interno delle case di riposo e di progettare esperienze innovative che consentano agli anziani di rimanere, laddove è possibile ovviamente, a casa loro sfruttando anche le nuove tecnologie e i nuovi sistemi di assistenza domiciliare.

Un secondo capitolo l'abbiamo denominato "La città delle persone", ed è evidentemente un capitolo che attiene non soltanto alle politiche sociali, educative e giovanili, quindi tutti i

progetti che abbiamo in corso come l'implementazione di un pacchetto a misura delle famiglie. Uno dei più grandi problemi che attanaglia non soltanto Novara ma il Paese intero è quello della decrescita demografica come sapete. Noi abbiamo una dinamica di decrescita demografica che è partita dal 2011, 2012 e tendenzialmente ha intaccato il numero dei residenti nella nostra città fino ad arrivare al 2019, quando sembrava essersi un po' arrestata, non invertito il trend ma arrestato il trend di decrescita, dopodiché l'evento pandemico, così come è successo in tutt'Italia, ha dato un ulteriore colpo fortissimo alla decrescita demografica nel nostro Paese e anche nella nostra città. Quindi uno degli obiettivi, in continuità con quello che è stato fatto fino ad oggi, soprattutto sul tema del rendere le famiglie, del dare alle famiglie più opportunità per poter serenamente crescere i propri figli sarà quello che dovremo avere bene in testa nel prossimo mandato con un'implementazione di un pacchetto di misure a sostegno delle famiglie. Sto parlando dell'alleggerimento della leva fiscale che ovviamente è un tema di livello nazionale, ma può in parte anche essere trattato qui a livello locale, le agevolazioni nei trasporti pubblici, buoni spesa, mantenimento di tariffe abbattute per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, cioè gli asili nido. L'optimum sarebbe avere asili nido quasi gratuiti soprattutto per le fasce della popolazione più deboli, così come già in parte è, ma dobbiamo fare qualcosina di più.

Sarà importante il rapporto con le associazioni di volontariato, perché, così come abbiamo visto durante l'evento pandemico, si sono dimostrate straordinarie nella risposta alle esigenze dei cittadini novaresi e quindi è una ricchezza inestimabile quella che abbiamo qua a Novara. Le associazioni di volontariato sono la spina dorsale del sistema di welfare della nostra città. Sarà importante una prosecuzione dell'assistenza domiciliare a favore anche dei diversamente abili, i progetti sui diversamente abili sia a livello strutturale sia a livello di progettualità più software, non hardware che è l'abbattimento delle barriere architettoniche per esempio, ma anche nei rapporti con le associazioni che si occupano di disabili si dovrà irrobustire e rafforzare ancora di più. Abbiamo già alcuni progetti con le associazioni che si occupano ad esempio delle famiglie e dei ragazzi autistici che vogliamo portare avanti in tempi molto brevi e ci stiamo già lavorando tra l'altro in queste settimane.

Abbiamo uno spazio, lo spazio Nova, che è uno spazio che sta crescendo, sta crescendo molto bene, che ha una funzione fondamentale sia dal punto di vista educativo, culturale, sociale e di aggregazione giovanile e vogliamo perseguire ancora questo obiettivo.

Lo sport, quindi la città delle persone è anche la città dove le persone possono svolgere attività sportive bene. Voi sapete quanti problemi abbiamo dal punto di vista manutentivo sulla nostra impiantistica sportiva. Una delle sfide dei prossimi anni sarà quella, così come abbiamo fatto con gli asili nido, con gli edifici scolastici nello scorso quinquennio, quando li abbiamo sistemati da un punto di vista della sicurezza e di manutenzione, ancora c'è da fare, sicuramente non abbiamo terminato questo percorso, ma sicuramente lo abbiamo iniziato e programmato. Stessa cosa dovrà essere fatta anche con l'impiantistica sportiva, per dare la possibilità a tutte le associazioni, al ricco associazionismo sportivo della nostra città di potersi esprimere nel miglior modo possibile negli impianti della città. Magari arricchendoli anche,

partendo magari anche dalle palestre, dalle palestre delle scuole che sono uno dei punti fondamentali dove si svolge l'attività sportiva di base.

C'è poi il tema relativo alla cultura, cultura e il turismo. Anche qui sulla cultura e il turismo avete ben chiaro il percorso che abbiamo iniziato. Sul turismo il progetto l'abbiamo spiegato più volte partendo dalla nostra cupola antonelliana, dalla riqualificazione della galleria Giannoni, il castello, il Museo archeologico, grandi mostre nei prossimi quattro anni, già calendarizzate e già programmate, un sistema che dovrà ancor di più cercare di mettere in rete, come già è stato fatto, i grandi contenitori culturali della nostra città e i grandi gestori culturali della nostra città, in più vogliamo andare nella direzione di valorizzare ancor di più lo spettacolo dal vivo, proponiamo un tavolo permanente sullo spettacolo dal vivo che possa ragionare costantemente su quelle che possono essere le attività, le manifestazioni e gli eventi che possono valorizzare il più possibile tutto questo mondo legato allo spettacolo, che ha giustamente voglia e bisogno di esprimersi nella nostra città.

Così come il tema delle riqualificazioni delle case popolari. Adesso sono partiti alcuni progetti. Come sapete abbiamo ottenuto 38 milioni e mezzo di euro dal programma PINQUA, nella qualità dell'abitare, dove andremo a realizzare ovviamente un nuovo quartiere di edilizia residenziale pubblica con nuovi criteri rispetto a quelli che hanno tradizionalmente caratterizzato la nostra città. Non solo la nostra città, diciamo l'Italia intera con quei quartieri, con quelle costruzioni diciamo di palazzoni-ghetto che derivano dagli anni Sessanta, dagli anni Settanta. Qui stiamo parlando di nuove tipologie abitative, poco energivore, disseminate su tutto il territorio cittadino, con palazzine di due o tre piani, magari anche attorniate da verde, da impiantistica sportiva, da servizi, un nuovo modello per gli insediamenti abitativi di edilizia residenziale pubblica nella nostra città. Così come abbiamo anche già iniziato a fare con il bando Periferie, che in questo momento stanno realizzando palazzine per esempio in via Sforzesca. Ci saranno le riqualificazioni in via Goito. Insomma, si va su quella strada con tutte le risorse che riusciremo ad ottenere.

Continuiamo a occuparci della bellezza della città. Cosa significa? Significa la cura, la manutenzione, il commercio e il turismo ma anche il verde pubblico, il decoro urbano, la pulizia della città, consapevoli del fatto che ancora c'è da fare. Ma io, guardate, vi dico è vero, molto spesso abbiamo questo fenomeno degli abbandoni abusivi, soprattutto localizzati in alcune zone della città, in due o tre, il problema è in due o tre zone della città dove c'è una densità abitativa e una caratterizzazione abitativa di un certo tipo, noi quello che abbiamo fatto, gli sforzi che abbiamo fatto in questi cinque anni sono enormi da un punto di vista dell'operatività, dovremo continuare a farlo, ma bisogna necessariamente passare a un cambiamento della mentalità delle persone, a un cambiamento culturale, perché non è ammissibile ovviamente che in alcune zone della città continuino a scaricare ingombranti come se nulla fosse, nonostante ogni tanto riusciamo a beccarli sul fatto, nell'immediatezza del fatto, comunque è un fenomeno che continua. Non è possibile che ci sia l'inciviltà di andare a scaricare nei cestini l'immondizia di casa. Questi sono comportamenti incivili che attengono ovviamente a scelte personali di alcuni cittadini che vanno evidentemente pian

piano portati a non farlo più. Con la tariffa puntuale tra l'altro stiamo cercando di innalzare ulteriormente il livello di differenziata che insiste sulla città. I primi esperimenti che abbiamo fatto a Pernate e nel quartiere sud e a Torrion Quartara stanno dando e hanno dato risultati incoraggianti. Quindi vogliamo continuare su quella strada, consapevoli del fatto che ci vorrà un po' di tempo per poterla far metabolizzare a tutti i cittadini novaresi, ma secondo noi è la strada giusta, quindi continueremo su questo percorso.

“La città continua a trasformarsi” è il nostro quarto capitolo dove raccontiamo tutti i progetti di riqualificazione urbanistica che abbiamo in parte già iniziato, in parte sono già conclusi da un punto di vista dell'iter amministrativo, in parte si devono ancora concludere, ma sono tutti i progetti che toccano tutte le grandi progettualità di riqualificazione urbanistica della nostra città. Tutte, perché le abbiamo bene o male impostate nel primo mandato e adesso l'obiettivo è quello di portarle a termine, sia con finanziamenti pubblici sia con attività di partenariato pubblico/privato, sia con l'iniziativa privata. L'importante è che ci sia un governo, degli interventi che sia coerente con lo sviluppo e la crescita e l'idea di città che abbiamo. Il privato non è il demone, il privato va governato però, non è che gli si può far fare quello che vuole, certamente, però nello stesso tempo può essere utile come leva finanziaria, ovviamente rispettando gli interessi, ovviamente rispettando le normative ma anche gli interessi pubblici prevalenti della nostra città.

Una maggior attenzione ancora di più sui quartieri. Abbiamo iniziato dei progetti di riqualificazione di alcune aree della nostra città, abbiamo iniziato anche con un po' di creatività e di innovazione a riqualificare aree verdi lasciando la loro gestione tra l'altro ad alcune associazioni, quindi un'operazione a scavalco tra la riqualificazione e la manutenzione di aree verdi e attività sociali. Questo ha dato ottimi risultati, nel quartiere di Sant'Andrea è stato recuperato un parco, si sta andando ancora in quella direzione perché c'è un altro progetto in corso per recuperare altre aree pubbliche che verranno date in gestione diretta ad alcune associazioni sportive, in modo tale che ci sia sia un intervento di riqualificazione sia un vero e proprio intervento di rigenerazione, che è diversa dalla riqualificazione, perché la riqualificazione attiene solo agli interventi strutturali, la rigenerazione attiene anche alla gestione complessiva di quelle aree.

Abbiamo poi le grandi opere che devono continuare ad avere la massima attenzione da parte dell'Amministrazione, sto parlando evidentemente degli interventi infrastrutturali sulla nostra città: sta andando avanti la realizzazione del penultimo tratto della tangenziale e speriamo di convincere il governo a finanziare anche l'ultimo lotto, perché questo chiuderebbe evidentemente il cerchio della tangenziale su Novara. Come sapete, nei giorni scorsi abbiamo fatto l'accordo con Provincia, abbiamo sostenuto l'accordo con Provincia di Novara e Provincia di Vercelli per la realizzazione e la progettazione dello studio di fattibilità sulla strada che dovrà collegare Novara e Vercelli, con l'obiettivo di avvicinare le due città, perché con la realizzazione di questa strada a quattro corsie, dove tra l'altro a Vercelli c'è un'altra sede universitaria del Piemonte Orientale, con l'obiettivo di avvicinare queste due città e dare

la possibilità di passare da Novara a Vercelli in neanche dieci minuti. Evidentemente diventerebbero praticamente due mega quartieri di un'area metropolitana molto più vasta.

Altro c'è da fare perché dal punto di vista strutturale abbiamo anche i collegamenti con Malpensa, sui quali dobbiamo concentrarci. Abbiamo le infrastrutture digitali sulle quali ci dobbiamo concentrare. Ho parlato prima dei data center, non ci sono soltanto quelli. Abbiamo in animo di portare qui un progetto di "smart road" si chiama, praticamente è un progetto che è portato avanti da ANAS che già sta facendo in altre parti d'Italia, vorrebbero farlo anche qua a Novara, dove andrebbero a posizionare dei punti intelligenti, smart lungo la tangenziale di Novara che potrebbero essere utilizzati anche per coloro i quali entrano in città per avere informazioni su parcheggi, offerte culturali, commerciali, turistiche di vario genere. Questa è un'infrastruttura digitale a tutti gli effetti.

La mobilità. La mobilità sarà di fondamentale importanza. Come sapete abbiamo un Piano urbano della mobilità sostenibile che sta per essere presentato all'Amministrazione e alla Giunta, sta lavorando questa società specializzata che l'ha già fatto in altre parti d'Italia, sarà incardinato su quattro pilastri fondamentali: un primo pilastro è quello della creazione di nuove rotonde, almeno undici ce ne hanno presentate già di necessarie, per rendere il traffico della nostra città molto più fluido, soprattutto localizzate in alcuni punti, in alcune intersezioni a più alta incidentalità; un secondo punto è quello di risolvere l'annoso problema della concentrazione di auto soprattutto negli orari di punta, sia al mattino sia alla sera, intorno alla stazione. Quindi ci sono delle soluzioni che ci hanno proposto e che poi illustreremo anche al Consiglio comunale; un terzo punto è quello legato alla razionalizzazione del trasporto pubblico locale, quindi con la realizzazione anche di un'opera fortemente innovativa dal mio punto di vista ma anche molto costosa, quindi bisognerà reperire le risorse per questo, che è l'intersezione di trasporto pubblico da nord a sud verso l'area dove verrà realizzato il nuovo ospedale, partendo dall'area nord della città dove ci sono i flussi di traffico più importanti in entrata in città soprattutto al mattino nelle ore di punta; un quarto punto fondamentale sarà quello relativo alla razionalizzazione e completamento della rete di piste ciclabili sulla nostra città, sapete che anche il PNRR ha destinato parecchie risorse per poter fare interventi di questo genere; un quinto punto di fondamentale importanza sarà quello di cominciare a ragionare sull'allargamento della pedonalizzazione del nostro centro storico, perché oggettivamente in questo momento non è razionalmente gestito perché entrano troppe autovetture e quindi bisogna cominciare a cambiare idea e impostare una nuova politica da questo punto di vista.

La grande sfida quindi, come dicevo all'inizio, sarà sulla sostenibilità. Poi è in atto un tavolo su piano della sostenibilità ambientale della città di Novara, ci stiamo lavorando sia con i nostri tecnici sia con le nostre aziende partecipate, quindi Acque Novara VCO, ASSA e SUN che avranno un ruolo importantissimo all'interno dello sviluppo di questo piano.

Come dicevo all'inizio, tutto questo sarà possibile anche grazie all'attività, anzi soprattutto grazie all'attività del personale, dei funzionari, dei dipendenti, dei dirigenti della macchina comunale, che quindi dovrà essere sempre più pronta a lavorare e a reagire alle sollecitazioni

che in questi mesi e in questi anni saranno date loro per impostare l'attività operativa vera e propria di progettazione, di monitoraggio, le attività amministrative e quindi documentali, le attività rendicontative, sarà un lavoro enorme che interesserà il nostro Comune nei prossimi anni e quindi ci dobbiamo preparare per tempo e impostare il lavoro dal punto di vista organizzativo in modo tale che tutto possa scorrere nella maniera più fluida possibile, consapevoli del fatto che purtroppo le continue stratificazioni di norme che hanno caratterizzato il comparto della pubblica amministrazione negli ultimi venti o trent'anni mettono tantissimi lacci, laccioli, freni al cambiamento, mettono tantissime difficoltà anche tra i dipendenti della pubblica amministrazione. Quando ti cambiano le norme ogni settimana e tu devi mettere i bandi, tutte le volte devi andarli a guardare, devi correggerli, capite che anche per un funzionario e per un dipendente pubblico diventa difficile lavorare. Quindi l'auspicio è che il governo metta mano a questa situazione, così come ha cominciato a fare con i due decreti Semplificazione. Prima con lo Sblocca cantieri, poi con il Semplificazione 1, adesso con il Semplificazione 3. L'auspicio è quello che si riesca a rendere sempre più fluida questa situazione, anche se non può essere un alibi nel non lavorare quello che ci siano troppi lacci e laccioli da parte della burocrazia e che ci sia una scarsa semplificazione amministrativa da parte governativa. Noi dobbiamo, comunque sia, anche a ordinamento normativo vigente, riuscire a lavorare il più possibile perché è un'occasione unica per far atterrare sul territorio risorse importanti per la crescita e lo sviluppo della nostra città.

Il documento ve lo abbiamo mandato, ovviamente sono a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti. Questo documento sarà ovviamente non soltanto la linea guida per il prossimo quinquennio amministrativo, ma ovviamente sarà anche un documento che dovrà essere recepito nell'aggiornamento del prossimo documento unico di programmazione, che è l'atto programmatico principale di questo mandato.

PRESIDENTE. Apro il dibattito. Ho iscritto il Consigliere Pirovano. Ne ha facoltà.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Ringrazio anche il signor Sindaco per la sua illustrazione.

Dico subito che, signor Sindaco, io ho condiviso la prima parte in toto di quello che ha detto, quando ha parlato del PNRR, quando ha parlato degli investimenti, degli importanti investimenti che nei prossimi anni questa città, come lei ha ricordato molto bene, come tutte le città d'Italia saranno chiamate con i propri uffici, con il proprio personale, con anche la sua classe dirigente, la classe politica anche io direi ad affrontare una mole di lavoro molto importante, e questa è la sfida per quanto mi riguarda: quella di cambiare finalmente alcuni settori. Lei ha ricordato i problemi dell'ambiente, oggi è un tema mondiale e l'abbiamo visto, tutti i giorni lo stiamo vedendo, l'abbiamo visto nelle riunioni anche a livello internazionale che ci sono state in questi giorni, ma è evidente che questa è un po' la madre mi verrebbe da dire di tutte le battaglie in questo momento. Oggi è l'argomento più dibattuto.

Noi per quanto ci riguarda, per quanto riguarda il nostro piccolo pezzettino dobbiamo farlo, dobbiamo fare questo sforzo e credo che lo stiamo facendo un po' tutti, anche, non banalmente, anzi secondo me l'intervento per esempio del 110 per cento che lo Stato ha messo in campo anche per i privati è un importante investimento che ognuno, per il suo piccolo pezzo, cambierà e abatterà quelle che sono per esempio le risorse energetiche che vengono usate. Nel mio condominio per esempio, visto che abbiamo messo in campo il 110, verrà eliminato completamente il metano. Perciò il nostro condominio diventerà un condominio completamente ad energia solare, perché ci saranno degli accumulatori anche la sera, perciò anche il riscaldamento non ci sarà più per quanto riguarda questo tipo di fossile. Per cui molto bene quello che si sta facendo a livello nazionale e noi siamo chiamati tutti, io credo non solo chi oggi ha l'onore di governare ma anche chi ha l'onore di essere all'opposizione, di controllare e di stimolare in questo momento la maggioranza e chi governa la città. Per cui per quanto riguarda la prima parte, le ripeto, io l'ho condivisa in toto per quanto mi riguarda.

Detto questo, però, c'è la seconda parte, quando poi entriamo nel merito del documento che ci è stato mandato e che noi abbiamo letto, perché questo intervento che lei ha fatto, signor Sindaco, è un intervento del Sindaco che si insedia per la prima volta mi sembra, che porta una serie di progetti, dice che ci sono una serie di cose che non funzionano, però lei dimentica che negli ultimi cinque anni questa città è stata governata dalla sua maggioranza. È vero che, mi scuserà l'Assessore Moscatelli, anzi è l'unico Assessore che ha mantenuto la propria delega, evidentemente, se lei ha cambiato tutte le delega agli altri Assessori, si è reso conto che qualche problema nella gestione della città probabilmente c'era, perché evidentemente il lavoro che è stato fatto in questi cinque anni non è stato riconosciuto. Ma guardi, signor Sindaco, io capisco che lei non condivide quello che sto dicendo, però anche gli Assessori che sono rimasti, ripeto, a parte l'Assessore Moscatelli, lei ha cambiato le deleghe, oltre a quelli che non sono stati riconfermati.

Poi entriamo nel merito del documento e io vorrei fare un paio, lei ha detto sono a disposizione per dei chiarimenti. Io ho ascoltato con molta attenzione, signor Sindaco, non so se l'ha notato, ma l'ho ascoltata con molta attenzione. Innanzitutto io ho letto al terzo punto del documento c'è proprio scritto «(...) innalzare i livelli di occupazione e l'attività della città per chi ha voglia di insediarsi ad aprire nuove attività commerciali e a creare lavoro». Io su creare nuovi posti di lavoro sono assolutamente d'accordo, ma vorrei capire cosa intendiamo per "insediare nuove attività commerciali" perché, se stiamo parlando ancora di nuovi supermercati, a me, ma credo a tutto il gruppo del Partito Democratico, ma credo a tutta l'opposizione ci trova contrari, perché noi nuovi supermercati in questa città credo che ne abbiamo anche basta. Questo è il primo appunto che volevo farle.

Si parla di manutenzione stradale. Ho letto molto sulla mancanza di manutenzioni. Devo dire che ho notato anche ultimamente l'attivismo di alcuni Consiglieri che segnalano buche, tombini rotti anche sui social. Evidentemente questo non è un problema solo che riguarda la minoranza, ma anche alcuni Consiglieri di maggioranza fanno notare che c'è un problema di

manutenzioni in questa città e, se per cinque anni avete potuto dire che la colpa era di Ballarè, ora credo che, passati cinque anni, oramai siamo al sesto anno di amministrazione Canelli, diciamo questo ritornello diventa complicato. Almeno non ci crede più nessuno che poi è colpa di Ballarè.

Poi mi vorrei soffermare, signor Sindaco, sulla questione, mi sono scritto tutta la frase per quanto riguarda la mitigazione, la messa in sicurezza idraulica dell'area del Terdoppio con opere da progettare in collaborazione con l'autorità di bacino e centro interportuale. Perciò stiamo parlando evidentemente dell'area di corso Trieste, Pernate, CIM, interporto, se non ho capito male. Poi magari lei mi correggerà, se ho sbagliato a capire. Ma non credo.

Anche qui ci dobbiamo capire, perché le voci in questi ultimi periodi, in questi ultimi mesi, mi verrebbe da dire in quest'ultimo anno ci sono una serie di voci che parlano di un investimento molto importante per quanto riguarda l'area a nord di Pernate, che praticamente è una cementificazione molto importante di quell'area. Queste opere di mitigazione, di salvaguardia, queste opere idrauliche dico, se sono propedeutiche allo sviluppo di quell'area, perché noi abbiamo chiesto insieme, in realtà poi la richiesta era stata fatta dall'associazione di Pernate della tutela del territorio, aveva chiesto di essere ascoltata, di venire in una commissione ad hoc qualche mese fa, poi per scadenze, per motivi di fine mandato, per scadenze elettorali questa commissione non fu possibile convocarla, ma credo che oggi ci siano tutti gli elementi, tutti i tempi per cominciare un dibattito nelle commissioni competenti su questo tema, perché noi, vede, signor Sindaco, dobbiamo capire cosa si vuole veramente realizzare in quell'area.

Lì c'è un problema idraulico molto importante, tant'è vero che lei ha scritto nel suo documento che necessitano interventi idraulici molto importanti. Noi vorremmo capire nel merito quali sono questi interventi idraulici, cosa si vuole fare, come si vuole mettere in sicurezza la frazione di Pernate. Questi sono i temi importanti che riguardano tutti i cittadini. Questo credo che sia un tema che non può riguardare solo la frazione di Pernate ma tutta la città, perché questo è un tema veramente importante e per quanto riguarda la logistica, signor Sindaco, lei sa che io personalmente insieme ad alcuni colleghi, che adesso anche non ci sono più, abbiamo votato la variazione dello strumento urbanistico per realizzare ad Agognate il centro di Amazon, dove oggi sorge il centro Amazon e nel momento in cui si vanno a realizzare dei capannoni, delle aree così importanti, io credo che bisogna avere una visione, una strategia, capire qual è l'area di sviluppo di questa città. Non si può realizzare e non si possono realizzare capannoni a macchia di leopardo. Io voglio capire qual è la visione, qual è la strategia che questa Amministrazione ha per quanto riguarda la logistica, e lo dice uno che non è contrario a prescindere alla logistica. Non ho una reticenza ideologica, assolutamente no, però non voglio neanche che questa città diventi la città di capannoni. Vorrei capire se riusciamo a individuare un'area di sviluppo e lì andiamo a realizzare questi capannoni. Questo secondo me è avere una strategia e una visione, non in base al privato che arriva e ci chiede di realizzare un capannone, noi diamo la possibilità di poterlo fare, perché se no diventa un po' come i supermercati. Ormai io dico sempre come battuta che siamo ai "supermercati di

prossimità". Ormai dovunque scendi trovi un supermercato. Poi qualcuno sta andando difficoltà perché chiaramente, quando ce ne sono troppi, il mercato esplode.

L'ultimo tema, poi chiudo, la mobilità. Sono d'accordo, bisogna rivedere assolutamente la rete di questa città. Per esempio c'è questo insediamento molto importante che è Amazon e oggi vediamo, signor Sindaco, e glielo dico perché lo vedo con i miei occhi passando di lì spesso, persone che di notte camminano a piedi sulla strada che va verso Amazon dove c'è la Cavallotta, sulla strada della Valsesia anche in maniera pericolosa, che vanno o a prendere servizio o rientrano dal lavoro. Noi dobbiamo trovare un sistema, signor Sindaco, realizzare una pista ciclabile quanto prima, fare qualcosa che metta in sicurezza quella strada, perché le assicuro che sta diventando pericolosa. Io sono sicuro, sono anche sicuro che lei di questo problema è già stato in qualche modo coinvolto, contattato perché sicuramente qualcuno gliel'avrà segnalato questo problema, per cui mi auguro, anche da parte nostra c'è la disponibilità a trovare una soluzione per affrontare questo problema perché non diventino poi delle cattedrali nel deserto, perché è vero che voi avete ragionato sulla pensilina della ferrovia, io credo che nel momento in cui ci saranno i treni, passeranno dieci anni come minimo, signor Sindaco. Quando sarà veramente servito con i treni, la pensilina si può fare anche domani, ma poi bisogna creare il collegamento, si lavora su tre turni, vuol dire che ci deve essere un treno che porta al mattino alle sei quelli che prendono servizio, bisogna che ci sia un altro treno che riporta indietro quelli che escono dal servizio e così via. Mi sembra più complicata. Mentre trovo più semplice creare un collegamento sicuramente con dei mezzi pubblici, perciò quando parlo di rivisitazione del trasporto pubblico locale prevedere eventualmente anche una linea che faccia capolinea nelle vicinanze del centro Amazon, magari chiedendo anche un contributo, perché già succede in alcuni casi che le ditte per avere questo servizio contribuiscono anche economicamente, e qui stiamo parlando di un colosso che non credo non si possa permettere un contributo da dare per avere un servizio ai propri dipendenti.

Per cui, signor Sindaco, se nella prima parte, poi ci sono altri temi ma credo che poi li affronteranno i miei colleghi, se nella prima parte sono completamente d'accordo con lei, non mi trovo d'accordo con lei nell'illustrazione che lei ha fatto del documento, perché, se lei era al primo mandato, forse se questo intervento lei lo faceva cinque anni fa, poteva anche avere un senso, oggi onestamente non sono entrato nel merito dell'impiantistica sportiva perché credo che ci entrerà qualche altro mio collega, però veramente lì grida vendetta. Però oggi onestamente questo intervento non lo condivido, per cui diciamo che sono d'accordo a metà.

PRESIDENTE. Ho iscritto adesso a parlare il Consigliere Palmieri. Prego.

Consigliere PALMIERI. Grazie, Presidente. Personalmente ritengo che le linee programmatiche riassunte dal Sindaco contengano tutti gli strumenti utili e necessari per un'ulteriore crescita della nostra città sotto vari profili, sia per quanto riguarda i profili

occupazionali, di attrattività, decoro urbano, rafforzamento delle relazioni sociali, coinvolgimento della popolazione, buon uso del territorio e miglioramento dell'ambiente.

Linee programmatiche che sicuramente rappresentano un prosieguo e un ulteriore miglioramento di quanto già fatto dalla precedente Amministrazione. Sicuramente in questo momento a seguito della pandemia da Covid-19 gli aspetti sociali sono da tenere in forte considerazione, perché abbiamo molte famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese.

Altro punto su cui bisognerà lavorare, tema attualissimo e cogente è quello del rispetto dell'ambiente. Però il Sindaco ha già prima illustrato che cosa intende per azioni da mettere in campo per lavorare su questo argomento.

Inoltre con l'introduzione del Ministero per l'innovazione tecnologica e della transizione digitale 4.0, introdotta dall'attuale governo Draghi, sarà fondamentale la digitalizzazione degli uffici comunali. Tra l'altro uno degli elementi di recente innovazione digitale di cui dovremo necessariamente dotare i nostri uffici tecnici è rappresentato dal BIM (Building Information Modelling), letteralmente modellazione delle informazioni degli edifici. Cos'è il BIM? Il BIM è un modello per ottimizzare tramite la sua integrazione, con metodi e strumenti elettronici specifici la progettazione, realizzazione e gestione di costruzioni in ambito di edilizia e infrastrutture. In attuazione del decreto ministeriale n. 560 del primo dicembre 2017 già a partire ad esempio dal 2020 è obbligatorio, l'abbiamo visto già in un'ultima gara che è stata indetta per quanto riguarda la caserma Cavalli, dove nel bando di gara era specificato l'utilizzo, se non anche l'obbligatorietà, ancora non è obbligatorio l'utilizzo di questo sistema, di questo metodo, il BIM. In pratica da quest'anno è obbligatorio per i lavori oltre i 15 milioni di euro, dal 2022 per le opere pari o superiori alla soglia di cui all'articolo 35 del codice dei contratti pubblici oltre i 15 milioni di euro, dal 2023 oltre il milione di euro e dal 2025 diventa obbligatorio per tutte le opere. Quindi il passaggio del BIM non è certamente rapido, perché ovviamente noi ingegneri che abbiamo vissuto il passaggio dal tecnigrafo all'AutoCAD facciamo fatica ovviamente a recepire le nuove tecnologie. Non è certamente indolore, però va programmato, pensato e sviluppato per step specifici al fine di regolamentare tutto il processo BIM nella fase di progettazione, condivisione, controllo, verifica, approvazione e costruzione in tutte le famose fasi dal 3D al 7D, come richiamato dalle linee guida della normativa BIM UNI 11337 e a riferimento internazionale della normativa ISO 19650.

Come Consigliere di questa Amministrazione lavorerò per portare avanti le linee programmatiche che andremo ad approvare, pertanto il mio voto sarà sicuramente favorevole.

PRESIDENTE. Per alternanza ho iscritta la Consigliera Spilinga. Ne ha facoltà.

Consigliera SPILINGA. Grazie, Presidente. Chiedo scusa per l'emozione, ma è il mio primo intervento in Consiglio comunale e quindi, se sarà un po' confuso, vi chiedo scusa sin dall'inizio.

Sono rimasta piuttosto colpita dal discorso del Sindaco, perché lui nel suo intervento ha parlato di alcune parole chiave che non ho trovato leggendo le linee programmatiche.

All'inizio, proprio nelle prime pagine del documento ci sono tre priorità programmatiche e in nessuna di queste tre c'è la parola "sostenibilità ambientale" o "cambiamento climatico". Il Sindaco invece nel suo discorso mette quella cosa come prioritaria. Quindi mi chiedo se il narrato, cioè quando si parla ai giornali oppure nei contesti pubblici, sia lo stesso dell'agito: se l'agito è questo documento, il narrato che abbiamo ascoltato non è uguale all'agito del documento.

La seconda cosa che mi ha colpito è il tono paternalistico e patriarcale con cui si parla della famiglia all'interno di questo documento. In questo documento si definisce la famiglia con un capofamiglia, l'uomo capofamiglia che perde il lavoro e quindi bisogna aiutare da quel punto di vista, la donna invece che bisogna aiutare perché deve conciliare i tempi di famiglia e del lavoro: ma ormai neanche più nelle pubblicità la famiglia è quella roba lì. La famiglia è una cosa diversa, è fluida oggi con i cambiamenti che la società ha avuto e noi invece stiamo ancora raccontando una famiglia che forse era quella di trent'anni fa. Credo che i ruoli oggi e forse un'Amministrazione dovrebbe essere più visionaria, essere più avanti della città che amministra, non rincorrere la città che amministra anche su temi come quelli. Forse invece noi siamo arroccati ad una tradizione che non è più quella della società in cui viviamo.

Mi ha colpito perché, mentre da una parte parliamo di ruoli, capofamiglia, le donne, eccetera, da un'altra parte del documento si parla di politiche, di pari opportunità che servono, che saranno promosse all'interno anche di percorsi educativi nelle scuole, per far apprendere le questioni sulle problematiche del rapporto uomo/donna e del contrasto ad ogni forma di discriminazione. Però allora forse anche chi ha scritto il documento deve fare un paio di questi percorsi, perché altrimenti c'è qualcosa che non torna.

Un'altra cosa che mi ha colpito del documento è che tutta la parte sulle politiche giovanili è derubricata alla questione Nova, allo spazio Nova, che è uno spazio che a me è anche molto caro, perché all'interno di quel luogo vive tutta una realtà che è la mia storia associativa, quindi evviva Nova! Però non può essere che sia solo quella roba lì le politiche giovanili del Comune. Ho fatto una cosa fatta bene, tra l'altro che stanno facendo le persone che sono all'interno, non direttamente forse l'Amministrazione, ma non può essere solo quella cosa lì.

I ragazzi non sono tutti a Nova, i giovani non sono tutti lì. Invece anche lì il tono paternalistico dei giovani come fruitori di percorsi che noi proponiamo loro: la scuola, i percorsi green, i percorsi sull'educazione. Non ci sono in nessuna parte di questo documento i giovani sono protagonisti della progettazione rispetto a quella che è la loro vita, sono solo destinatari.

Quello che mi colpisce appunto è che il Sindaco invece ha delle parole chiave tutte di visione più ampia, mentre questo documento, che si chiama proprio "Il valore della continuità", mi pare che invece la continuità sia un freno per la città, non un valore. La continuità che questo documento sta dando per i prossimi cinque anni non renderà la città più bella o migliore di quella che è stata fino ad oggi. Anzi, mi sembra che la stia frenando come il freno del cavallo.

PRESIDENTE. Ho iscritta a parlare la Consigliera Iodice. Ne ha facoltà.

Consigliera IODICE. Grazie, Presidente. Io vorrei ricordare che il grande risultato elettorale che Fratelli d'Italia ha conseguito è stato determinante per una vittoria schiacciante per lo schieramento già al primo turno e fa sì che oggi le forze politiche di maggioranza siano ampiamente rappresentate in Consiglio comunale.

Quello che oggi ci interessa maggiormente è una politica che si occupi davvero dei novaresi, che consenta una crescita della città in tutti i settori. La nostra sarà infatti una presenza reale di valori, di idee e di proposte. Il nostro gruppo consiliare vanta infatti un forte livello qualitativo, con un bagaglio di competenze e di professionalità che sono certamente spendibili per un'ottima amministrazione della città.

Consci delle sfide derivanti da una situazione emergenziale che non è ancora terminata e consapevoli di ciò che è stato fatto anche in passato, fin da subito siamo pronti a dare il nostro contributo sempre propositivo e costruttivo su temi in corso e su tutti quelli che noi riteniamo vitali in un'ottica di sviluppo e di benessere per tutti. In particolare mi riferisco ai temi dell'economia della città e quindi al delicato tema del lavoro e penso a quanto siano essenziali da un lato azioni e interventi che creino opportunità e occupazione, e dall'altro l'importanza di favorire e di potenziare le attrattive della nostra città sia in termini culturali sia turistici.

La città di Novara e questa Amministrazione devono infatti porsi come obiettivo non solo quello di usufruire di fondi propri nelle progettualità, ma soprattutto far sì che altri guardino a noi. Pensiamo in particolar modo a investitori esterni che desideriamo attrarre sempre di più, anche in considerazione della posizione strategica in cui la nostra città è collocata, per la sua qualità di vita, della sua storia e del suo patrimonio culturale. In tal modo potremmo dare vita a una Novara che punti a ciò che merita davvero, una città in grado di creare maggiore indotto e di conseguenza lavoro, non limitandosi ad essere la periferia delle grandi città limitrofe, ma essendo, forse meglio ancora dire tornando ad essere un vero polo attrattivo italiano. Mi riferisco, tra gli altri, al tema ad esempio dell'ampio progetto di rigenerazione urbana, ad esempio quello del centro storico, senza mai dimenticare la riqualificazione dell'impiantistica a vari livelli. Da sottolineare infatti anche l'importanza del ripristino e dell'ammodernamento delle strutture sportive, per un vero rilancio del settore dello sport affinché Novara diventi una città inclusiva per tutti, dai bimbi ai giovani, ai meno giovani e anche alle persone con disabilità per il tramite dello sport che, come sappiamo, è un presidio educativo di prevenzione nell'ambito della salute individuale e collettiva.

Vogliamo poi prestare attenzione al commercio, alle piccole imprese e alle eccellenze locali, che hanno subito la morsa della crisi, ma restano la ricchezza del nostro territorio e della tradizione e sono quindi vitali per la vivacità della città. Mi riferisco, solo a titolo esemplificativo e non certo esaustivo, al tema del mercato coperto, con le sue campate ancora non utilizzate, la cui destinazione può avere un impatto importante sull'economia locale, trovandosi per di più in zona limitrofa al centro storico.

Tutto quanto detto senza mai dimenticare la nostra vicinanza ai cittadini, verso i quali Fratelli d'Italia rinnova il proprio impegno lavorando perché vada in porto ciò che è in cantiere e

perché i problemi reali dei cittadini trovino delle risposte e delle soluzioni e perché sia garantita una operatività snella, celere e digitalizzata, al passo insomma con la cultura dell'innovazione sostenibile.

Da ultimo, sicuramente non per importanza, concludo con il desiderio di una città sensibile alle fasce deboli, alle politiche giovanili, alle esigenze delle famiglie e dei più piccoli con presidi rivolti a incentivare la natalità offrendo sostegno e servizi alle nostre famiglie. Non dimentichiamo infatti che sono proprio loro, le nuove generazioni il nostro faro per il futuro. Grazie a tutti e vi auguro un buon lavoro.

PRESIDENTE. Ho iscritto a parlare il Consigliere Colli Vignarelli. Ne ha facoltà.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie, Presidente. Questo è il mio primo intervento, ma in tutti questi anni ho seguito con attenzione i vari Consigli comunali e spesso mi pareva di essere davanti a una sorta di teatro senza spettatori, mentre le decisioni che contavano venivano prese da un'altra parte. Il risultato poi è che la metà degli elettori o quasi sceglie di non prendere parte al processo elettorale e di non votare. Questo chiama tutti noi alla responsabilità di riportare il Consiglio comunale e le istituzioni fra i cittadini e la politica in Consiglio comunale. Leggendo le linee programmatiche espone e poi sentendo l'intervento del Sindaco ho notato poca di questa tensione, di questa attenzione a prendere sul serio l'attività che stiamo facendo qui, il nostro compito.

Durante il primo Consiglio il Sindaco ci ha spiegato che marcare le distanze fra destra e sinistra nella visione della città sia necessario, sia un valore, ma non si può negare che la destra al governo della città abbia una visione. Mi sarei aspettato allora, leggendo il documento, leggendo gli atti una chiarezza, un testo coerente in sé, frutto del contributo sì magari di più persone, ma perlomeno curato da una stessa mano. Invece mi sono trovato davanti a un collage di prodotti slegati fra di loro, evidentemente non rivisti e non armonizzati, e l'ho trovato francamente poco rispettoso.

Così come ho trovato poco rispettoso il fatto che io mi aspettavo che il discorso del Sindaco fosse coerente con il documento che abbiamo letto, invece non è stato così. Le tre priorità che il Sindaco ha esposto all'inizio sono diverse da quelle che sono scritte nel documento.

Io capisco che il Sindaco possa essere proiettato rispetto agli scenari nazionali, alle questioni di cui si occupa a livello nazionale, a dipingere le questioni politiche nazionali ed europee, sono questioni di cui mi interessa moltissimo e di cui discuterei volentieri, ma il problema è che noi dobbiamo operare qui e ora, portare in questa assemblea, portare degli atti che vadano poi votati e implementati, ed è su questi che si misura l'azione amministrativa. Purtroppo dipingere gli scenari, parlare non basta.

Allora io, riferendomi al documento, a quello che ho letto, vorrei sottolineare due aspetti che mi premono in particolare. Il primo è quello dei diritti, i diritti civili da un lato perché nelle poche righe dedicate a questo tema leggo del PEBA, il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e dico bene, lo si faccia veramente; il problema però è che poi non c'è

nient'altro. Si parla di non discriminazione in termini molto generici, che è una non discriminazione che vale per tutti, tranne che per chi scegliamo di discriminare. Nemmeno per sogno ci si assume impegni concreti, nemmeno per sogno si citano le persone LGBT. Ci mancherebbe! Invece noi non permetteremo che vengano ancora una volta ignorate. In questo Consiglio faremo sentire la loro voce. Chiederemo per esempio un tavolo per l'inclusione delle persone LGBT, uno sportello antidiscriminazione, il patrocinio al Pride, l'adesione alla rete REDI, e non ci arrenderemo di fronte ai no e alle spallucce.

Poi i diritti sociali. Quando leggo un cenno, anche qui molto vago, alle disuguaglianze e alla povertà, mi trovo questo tipo di frase «(...) le priorità di questo mandato amministrativo sono il contrasto alla povertà e la risposta alle diverse forme di disagio sociale, lo sviluppo innovativo di interventi per i servizi per gli anziani e le persone fragili e/o con disagio sociale, le politiche per la famiglia, per il sostegno alla genitorialità e alla nascita, l'attivazione di servizi per il lavoro, per promuovere azioni territoriali coordinate e integrate nell'ambito delle quali prevedere uno sportello comunale quale punto di raccordo dei vari interventi e punto di riferimento per le opportunità formative, occupazionali rivolte ai giovani», sostanzialmente nulla.

Io penso invece per esempio che si debba invertire il trend delle esternalizzazioni dei servizi educativi, che servono presidi sociosanitari di prossimità, che si debbano incontrare gli invisibili là dove vivono attraverso per esempio progetti di educativa di strada e di cohousing, in generale reinterpretare il welfare per farne, a partire da qui, dalla comunità locale e dagli atti, dalle delibere, delle cose concrete e non solo dai discorsi, dalle premesse politiche che magari posso anche condividere, ma farne veramente uno strumento di prossimità per la concreta garanzia dei diritti, della giustizia, per l'inclusione e per l'emancipazione delle persone.

Poi il secondo tema, quello dell'ecologia, della sostenibilità e della transizione ecologica ed energetica. Ed è curioso perché, nonostante il Sindaco abbia detto che la sostenibilità sia una delle sue tre priorità, la parola "priorità" soltanto nel capitolo sulla sostenibilità non appare. In tutti i capitoli c'è qualcosa che è priorità, tranne che nel capitolo sulla sostenibilità.

Leggo che per contribuire alla transizione energetica si vuole definire l'energia come una politica trasversale che contamina le politiche settoriali dell'ente, elaborare e stimolare un cambiamento culturale, definire compiti, organizzazioni che diano sostanza all'esercizio di una delega politica e alla sua attuazione operativa di medio-lungo periodo, facilitare e animare l'avvio di nuovi sistemi, esperienze, reti di relazioni; dotarsi di strumenti di governo della complessità adatti a differenti situazioni di contesto. Anche qui promesse vaghe, frasi discutibili dal punto di vista della lingua italiana, strumenti e impegni non vincolanti, ammantate poi negli obiettivi di sigle e di inglesismi.

Anche qui cose concrete. Noi chiederemo con forza che Novara riprenda in mano il Patto dei Sindaci a cui aveva aderito, che monitori le emissioni di CO₂ e che si impegni concretamente per ridurle; chiederemo di smettere di dire che ci vuole troppo tempo e cominciare veramente il lavoro strutturale per fare un nuovo Piano regolatore, che non soltanto riduca ma che azzeri

il consumo di suolo nella nostra città. Insomma, anche qui considerare la sostenibilità e la transizione ecologica non solo come uno slogan, non come un espediente retorico ma come il nuovo paradigma dello sviluppo e del nostro stare insieme partendo per esempio dai beni comuni locali rispetto ai quali vogliamo proporre un regolamento per la loro gestione partecipata. Anche qui non solo iniziative spot che derivano dalla buona volontà di alcuni privati, ma per offrire a tutta la città, a tutte le associazioni, a tutti i gruppi di cittadini utenti che volessero la possibilità di prendere parte alla gestione di beni comuni locali. È un atto concreto, un regolamento che si può fare, non solo parole o iniziative spot.

Signor Presidente, potrei andare avanti su mille altri temi: la città universitaria o qualsiasi altro aspetto che viene toccato in maniera parziale e superficiale nel documento, ma abbiamo davanti un mandato di cinque o quanti anni saranno per sfidare l'Amministrazione rappresentando tutta la comunità e cercando sempre di costruire ma allo stesso tempo con fermezza e decisione sia sulla visione della città sia sugli atti concreti.

Noi vogliamo da qui, dal nostro piccolo porre le basi per una società più giusta, nella quale affrontare la minaccia del cambiamento climatico, nella quale istruzione, università, sanità, un tetto sopra la testa, un lavoro dignitoso siano diritti e non privilegi, nella quale siano soddisfatti i bisogni e nella quale si possano avere desideri, indipendentemente dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere, dalla religione, dalla condizione personale o sociale e dal colore della pelle. E questo si deve fare a partire dalla nostra città. Ce la metteremo tutta perché anche a Novara migliaia di persone siano nuovamente coinvolte nel processo politico, per convincere chi pensa che siano tutti uguali o "che cosa vuoi che cambi a Novara"; ce la metteremo tutta per fare la differenza e rappresentare l'alternativa a partire da qui e dagli atti che questo Consiglio comunale dovrà votare, per far sentire e rafforzare la voce di chi sostiene un'agenda progressista per la nostra città. Ci metteremo tutto il nostro impegno.

PRESIDENTE. Ho iscritto a parlare il Consigliere Esempio. Ne ha facoltà.

Consigliere ESEMPIO. Grazie, Presidente. Anche il mio è il primo intervento, come i colleghi che mi hanno preceduto, perciò vi chiedo scusa se prevarrà un po' di emozione. Vi giuro, mi tremano le gambe, però vado avanti lo stesso.

Prima di fare il mio intervento, il primo intervento politico sulle linee programmatiche vorrei dire una cosa che già volevo dire la volta scorsa, però poi per un motivo o per un altro non ho detto. Sono molto contento e onorato di far parte di questo Consiglio, di confrontarmi con persone di alto spessore politico sia di minoranza che di maggioranza. Per me è veramente un onore. Darò il mio meglio per contribuire a questa buona cosa. Perciò vi chiedo scusa sin d'ora se sbaglierò qualche congiuntivo, qualche verbo, oppure marcherò un po' la mia napoletanità, però vi posso garantire una cosa: sarò sempre leale e onesto con tutti. Su questo potete giurarci. Perciò approfitto di fare gli auguri al signor Sindaco, al Presidente, gli

Assessori, a noi Consiglieri, ai dirigenti del Comune e a tutti gli impiegati. Scusatemi, questo era giusto per rompere il ghiaccio.

Entriamo nell'intervento politico. Personalmente, come d'altronde tutto il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia mi riconosco molto nelle linee programmatiche che ha illustrato oggi il signor Sindaco al Consiglio comunale. Il cantiere aperto della nostra città per i prossimi cinque anni può così proseguire alla ricerca continua di una Novara più bella, più forte, migliorata e ancora più efficiente.

All'interno del documento sono molti i temi che coinvolgono il futuro dei nostri concittadini. Tutti molto importanti e concreti. Ma, se dovessi trovarne uno particolarmente stimolante, porterei l'attenzione di tutti noi sul tema ecologico e ambientale. È già noto quanto l'attenzione all'ambiente, all'ecologia sia un tema di stretta attualità dopo il recente G20, i fortissimi stimoli a migliorare il nostro pianeta dei giovani di Greta Thunberg e la più recente Conferenza mondiale COP26 di Glasgow. Anche per questo ritengo questi temi davvero molto importanti e mi specchio molto nelle linee programmatiche, quando si richiama l'Agenda 2030 dell'ONU con i suoi diciassette obiettivi per un futuro migliore e più sostenibile per tutti. E pure se a molti può sembrare una cosa molto lontana o difficile da realizzare, è un obiettivo molto corretto che vengano adottate come modello di riferimento per le future scelte che questa Amministrazione comunale dovrà prendere in materia di ambiente, ecologia e non solo.

Trovo ancora particolarmente efficace la creazione di una Greenway oppure una via verde, che colleghi le aree verdi cittadine con piste ciclabili e percorsi di mobilità lenta, un progetto che creerà un robusto sistema di verde territoriale e urbano e che collegherà la città dal centro a una cintura verde esterna direttamente a contatto con la nostra natura circostante. Ma anche l'attenzione, la cura e la realizzazione di nuove aree verdi cittadine quali luoghi di svago e di parchi urbani polifunzionali, di aggregazione giovanile in collaborazione con i cittadini e con le associazioni.

Non è nemmeno secondario il tema della transizione energetica. All'interno delle linee programmatiche in approvazione oggi sul punto Piano di sviluppo sostenibile sarà davvero fondamentale la cura che verrà data all'efficientamento degli utilizzi di interesse comunale e dall'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili. Saranno scelte molto importanti, molto decise, perché queste sono azioni utili a contrastare il cambiamento climatico, un tema fondamentale tenuto conto degli eventi meteorologici e delle violente precipitazioni che si sono verificate negli ultimi mesi e che oggi dobbiamo immaginare purtroppo in maniera ricorrente anche nella nostra città e che dobbiamo provare a prevenire noi per primi per quanto più sarà possibile. Anche noi, signori Consiglieri, nel nostro piccolo abbiamo l'obbligo morale di consegnare ai nostri giovani una città migliore, più green e sempre più attenta all'ambiente.

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 31)

PRESIDENTE. Ho iscritta a parlare la Consigliera Allegra. Ne ha facoltà.

Consigliera ALLEGRA. Grazie, Presidente. Abbiamo letto con molta attenzione le venticinque pagine delle linee programmatiche di Alessandro Canelli al suo secondo mandato, molte cose assolutamente condivisibili, bisogna dire le cose come stanno, alcune scelte sicuramente sono scelte in continuità, alcune scelte che si immaginano erano già state abbozzate, è chiaro che lui si prende questi tre, non sappiamo, cinque anni forse, per chiudere un percorso amministrativo che nel primo mandato è stato solo e semplicemente abbozzato e quindi forse va un po' perfezionato.

Il primo tema che mi balza all'occhio e che viene varie volte ripetuto e considerato è quello della transizione ecologica a cui credo che tutti noi teniamo, non è che si possa dire di essere contrari a questo tema, sarebbe veramente scandaloso. Per cui è il tema di tutte le amministrazioni che si debba andare in quella direzione, se non vogliamo morire annegati in questa Pianura Padana forse fra trent'anni. Non lo sappiamo questo, però c'è questo rischio reale. Quindi tutte le scelte amministrative, politiche che si fanno devono essere assolutamente indirizzate seguendo quel tracciato, seguendo quell'alveo, facendo in modo che quel fiume poi non straripi.

Bene la transizione ecologica, peccato che si battono le mani quando viene immaginato, vengono stanziati dei fondi importanti per quanto riguarda la progettazione, preliminare per ora, della strada a quattro corsie che colleghi Vercelli con Novara. Su questo tema noi siamo completamente in disaccordo e lo diciamo chiaro. Non perché le due città non debbano essere collegate, peraltro lo sono, ma perché non c'è e non c'è stato da parte della Regione proprio sul tema del PNRR un'attenzione particolare a quello che è il trasporto pubblico.

Secondo noi la linea non è quella di costruire ulteriori strade, ma la linea è quella di rafforzare il trasporto pubblico e in quella direzione bisogna andare. Dobbiamo immaginare di costruire meno strade e di rafforzare il trasporto pubblico locale, quindi è chiaro che ci sarà tutto un tema SUN, eccetera, ma soprattutto un tema legato agli accordi che vanno presi con RFI.

La logistica. La vocazione di questa città è, ahimè o ahinoi o forse per fortuna, ciascuno ha le proprie idee su questo, però questo è il dato di fatto, la logistica che è il tema e la vocazione di questa città. Bene. Io chiedo e lo ripongo come tema perché era stato posto forse nell'ultimo Consiglio comunale o nel penultimo, non me lo ricordo, avevamo tutti insieme votato una mozione che avevo presentato rispetto alla costituzione di un osservatorio permanente sulla logistica con i vari attori, quindi parti sindacali, la prefettura, il Comune di Novara: io chiedo fortemente che questi accordi, che questo tavolo venga costituito davvero, perché il tema della logistica è un tema che va comunque governato. I lavoratori di quel settore devono comunque avere dei diritti chiari e dei contratti certi e dei contratti equi. Ecco perché l'osservatorio permanente. Il Sindaco su questo si era reso assolutamente disponibile e aveva di fatto dato indicazioni ai suoi e aveva votato lui stesso di costituire quell'osservatorio.

Noi ce lo aspettiamo, Sindaco, perché le persone che fanno quel tipo di lavoro devono essere garantite e riprendo anche il tema Amazon, che è già stato portato avanti mi sembra da

Rossano Pirovano. Lì prima o poi succede qualcosa purtroppo, perché quella strada è una strada buia, la gente non ha mezzi per andare a lavorare, cammina a piedi sul ciglio della strada, voi vedete nella strada buia che va dalla Cavallotta ad Amazon le persone che camminano sul ciglio delle strade o che vanno in bici. Questo è un problema serio e io credo che Amazon, la stessa Amazon, la stessa azienda debba garantire un trasporto corretto ai propri dipendenti, perché se no in questo modo non mette a disposizione delle infrastrutture e dei sistemi privati. Lo faccia Amazon il pulmino. Faccia Amazon una navetta. Con i profitti che Amazon ha, può tranquillamente immaginare di portare avanti e indietro i suoi operai. Questo sarebbe un lavoro civile. Questo vuol dire lavorare in una città civile. Quindi chiediamo a gran forza che ci sia questo servizio, perché prima o poi, io spero di no e spero di non menare gramo sinceramente, prima o poi succede qualcosa.

La scuola. Sindaco, la stavo chiamando preside, la scuola ha tre parole, tre parole sulla scuola. La scuola è il fondamento di una convivenza civile e democratica, possiamo spendere qualche parola in più sulla scuola? Vanno bene i progetti con il WWF, ma io credo che si debba ampliare il discorso, immaginare un'educazione sentimentale, i sentimenti per una vera parità. La Graziosi sa questa cosa, ne abbiamo parlato tante volte. Per una vera parità e una crescita paritaria tra i bambini e le bambine di questa città.

Le donne, tre righe, tre parole. Una città che non mette al centro le donne è una città perdente, perché alcune donne hanno spesso una marcia in più, perché alcune donne spesso fanno il doppio lavoro (casa, famiglia, ufficio, bambini, catechismo, tennis, eccetera). Quindi tutto un discorso di conciliazione dei tempi e va bene, però andiamo oltre. Mettiamo al centro di questa città le politiche per le donne, per fare in modo che davvero le donne di questa città possano condurre una vita serena rispetto agli impegni familiari e rispetto agli impegni lavorativi.

Io concludo. Ringrazio il Sindaco della sua presenza, auguro buon lavoro a tutti. Noi saremo sicuramente stimolanti mi viene da dire nelle proposte: a volte saremo con voi, quando le proposte sono per noi coerenti; e a volte invece faremo un'opposizione sicuramente dura.

PRESIDENTE. Ho iscritto a parlare il Consigliere Gigantino, prego, ne ha facoltà.

Consigliere GIGANTINO. Buongiorno a tutti. Anch'io vorrei poter dire di essere emozionato ma non lo sono. Purtroppo sono fatto così. Comunque mi ha colpito anche l'esposizione del collega del nostro gruppo consiliare, perché vuol dire che ci tiene davvero. Si è emozionato perché ha capito che sta intraprendendo un incarico importante, che non è solo di facciata, che non è soltanto un teatro, come dice qualcuno, ma è uno spendersi a favore dei cittadini. Verissimo!

Io veramente avevo preparato un intervento, però non sono capace a parlare leggendo, purtroppo sono fatto così, è un difetto o un pregio, a seconda dei punti di vista, però qualcosa l'ho dovuto scrivere.

Intanto volevo rispondere a qualche osservazione che ha fatto qualche Consigliere di minoranza, ad esempio Colli Vignarelli. Scusate ma i nomi non me li ricordo. No, non era Colli Vignarelli ma era Pirovano, che dice che la nuova Amministrazione ha cambiato la Giunta, gli Assessori forse perché non andavano bene, forse perché non hanno fatto bene il loro lavoro. Io sono appena arrivato in Consiglio comunale, però credo di essere in grado di poter dare una valutazione da cittadino in base a quello che è stato fatto nell'Amministrazione precedente e mi sembra che i risultati si siano visti, siano stati importanti, tangibili soprattutto dai cittadini, perché prima di tutto io sono un cittadino. Poi sono un Consigliere comunale eletto dai cittadini. Però prima di tutto sono un cittadino.

Non è una polemica. Certe volte ci sono delle evoluzioni politiche di alcuni personaggi che devono prendere strade differenti in senso positivo, in senso migliorativo, quindi credo che magari è probabile che siano state fatte delle valutazioni proprio per cercare di migliorare alcuni settori che già erano stati trattati con la dovuta attenzione e con la dovuta precisione, con la dovuta scrupolosità, però magari si è pensato che altre competenze, altre professionalità avrebbero potuto ulteriormente migliorare certi aspetti, ed è per questo che magari la Giunta è cambiata in qualche suo componente. Questa è una considerazione sempre di tipo migliorativo. Le cose non possono mai restare uguali, perché se no nulla cambia. Ma questa non è filosofia, dovrete saperlo anche voi. Invece certe volte mi sembra che magari rimanete incatenati a delle posizioni quasi incomprensibili, senza spiegarne neanche il motivo.

Poi arrivo al mio intervento, non vi terrò qua un'ora, anche perché il Presidente del Consiglio non me lo consentirà. Arrivo ai supermercati, Novara è piena di supermercati. Ho capito, però i supermercati, come avete detto anche voi, magari a qualcuno può urtare che ci siano due supermercati vicino all'altro perché si crea una concorrenza, perché vendono le stesse cose? Magari due supermercati possono anche voler dire due posti di lavoro, quattro posti di lavoro in più? Non era questo che vi interessava. Quindi magari non è certamente una situazione assolutamente negativa.

Il Consigliere Colli Vignarelli dice che il Sindaco si è soffermato su delle questioni che non competono al nostro livello, perché sono delle questioni che competono a un livello nazionale. Io sono molto perplesso su questa affermazione, perché dobbiamo ricordarci che il governo di una città è in piccolo il governo di una situazione più ampia. Credo che un certo termine di paragone possa essere fatto con questa modalità. È chiaro che alcune realtà locali sicuramente trovano una motivazione, una ragione di essere e di evolversi su quello che sta succedendo a livello nazionale. Ma questo vale per tanti settori. Allora uno dice che quello che succede qua è indipendente da quello che succede a livello nazionale. Non è così e i fatti lo dimostrano.

L'altra cosa che mi colpisce ancora, si parla di sfidare. A me non piace sfidare, io non devo sfidare nessuno. La sfida è una cosa che lasciamo ai cavalieri medievali. Qui si dovrebbe cercare di collaborare, di essere costruttivi e non distruttivi nei confronti degli altri, e auspico che la minoranza sia in grado di essere costruttiva. Costruttivo vuol dire non soltanto dire quello che non va.

Io sono un medico e anche un ufficiale dell'esercito, e voi questo lo sapete, la cosa che mi fa più arrabbiare è quando qualcuno dice "questo non funziona": no, "questo non funziona e danno un suggerimento per farlo funzionare meglio", questa è l'ottica della collaborazione che ci dovrebbe essere tra la minoranza e la maggioranza, non soltanto un puro scontro e una pura sfida. Mi dispiace se questo è l'unico obiettivo e l'unico pensiero della minoranza, perché significa che qui poi le cose andranno avanti nel modo in cui devono andare avanti e confido che sia sempre quello giusto in favore dei cittadini, della comunità, però contributo costruttivo non ne viene dato.

Io ho finito sulle prime considerazioni. Il tema che comunque io vorrei trattare, che magari non è stato accennato su quanto è stato fatto dall'Amministrazione precedente riguarda soprattutto il tema della sicurezza cittadina, del decoro cittadino. Magari è stato trattato marginalmente, qualcuno ha detto che anche altri argomenti sono stati trattati marginalmente, ma magari perché si dà appurato che sia palese a tutti quanto di buono è stato fatto.

Io da cittadino, perché è da pochi giorni che sono Consigliere comunale, ho percepito le giuste contromisure che sono state prese dal governo precedente, dall'Amministrazione precedente. Posso dire che hanno avuto un successo, ma come dicevo prima le cose possono essere sempre migliorate. Sono contento che la rappresentanza del nostro gruppo consiliare sia più numerosa, perché Fratelli d'Italia per tradizione politica e culturale è molto sensibile a questo tema, e sicuramente saremo in grado di migliorare ulteriormente quelle che sono le azioni per la prevenzione delle condotte criminali, per la prevenzione del degrado che sicuramente, parlo sempre da medico, sono meglio delle azioni repressive, che sono quelle che vengono sempre fatte a cura delle forze dell'ordine, le azioni di prevenzione sono una responsabilità importante e oggettiva dell'Amministrazione comunale. Quindi molto è stato fatto ma molto potremo fare ancora e quindi il nostro Sindaco ha sorvolato su tutto quanto di buono è stato fatto nell'Amministrazione precedente, ma le idee sono numerose. Non sono io la persona che deve enunciarle, però quello che posso pensare è che comunque sicuramente vi sarà l'opportunità, uno, di un maggior coinvolgimento dei cittadini, poi si voglia chiamarli vigili in borghese, che si voglia chiamarli referente della sicurezza del quartiere, ci sono tante modalità: importante la creazione, com'era già in previsione, da parte dell'Amministrazione precedente di un tavolo di confronto con le massime autorità delle forze di polizia, quindi della questura, della prefettura, del comando dei vigili, dei Carabinieri. Importante soprattutto è lo scambio di informazioni, cioè acquisire informazioni nelle zone nevralgiche della città. Poi leggete anche voi tutti i giornali, ci sono aggressioni, micro gang.

Molto è stato fatto, ripeto, ma molto si deve ancora fare, perché secondo me la sicurezza è la base di ogni possibile crescita. Crescita lavorativa, crescita familiare, crescita culturale e alla base di tutto questo c'è comunque la sicurezza, perché una città non sicura e, ripeto, molto è stato fatto e molto verrà fatto ancora, è la base di tutto quello che poi è la crescita economica, anche questo sicuramente.

Quello che vediamo noi è una situazione in cui ormai si stanno perdendo dei valori, non voglio fare filosofia. Abbiamo visto la situazione recentissima degli atti di bullismo da parte

di alcuni gruppi, questo è un segno di disagio, è un segno di decadenza: vuol dire che in parte riusciamo soltanto a educare i giovani nelle scuole a quelli che sono i valori di rispetto delle leggi, rispetto della Costituzione, ma anche quelli più elementari come la difesa del più debole, la difesa di quello che ha i problemi. E queste sono tematiche importanti che vanno ulteriormente implementate. Cosa può causare dal punto di vista psico-emotivo un atto di bullismo a un compagno di scuola, quali ripercussioni sul piano giuridico e penale possono avere. Queste sono cose che vanno continuamente insegnate nelle scuole.

La stessa cosa è il rispetto delle regole, il rispetto delle leggi, il rispetto dell'operato delle forze dell'ordine, delle forze di polizia, dei Carabinieri e anche della Polizia municipale, che devono essere visti come collaboratori per una situazione di ordine e di protezione del cittadino e non come quelli che vengono a rompere le uova nel paniere mentre uno sta facendo vandalismo o fa la rissa. Devono essere viste come persone alle quali fare riferimento. È importante dare questo imprinting culturale e che venga fatto nelle scuole. Poi a cura di delegati amministrativi, con la collaborazione di funzionari delle forze dell'ordine. È fondamentale. Ma anche questa è prevenzione. Sulla repressione oramai ci deve essere comunque la sensazione dell'esempio punitivo, questo è pacifico, perché se no non si va da nessuna parte.

Ritornando a quello che dicevo prima e poi concludo, perché ho preso anche molto tempo e chiedo venia al Presidente del Consiglio comunale che è stato molto tollerante nei miei confronti... È tollerante, vero Presidente? La ringrazio, ma ho quasi finito. Ma non è sempre così tollerante lei come nella giornata di oggi.

PRESIDENTE. Oggi ho lasciato più minuti a chiunque per l'intervento, quindi, prego. Continui, però le chiedo gentilmente di venire a concludere.

Consigliere GIGANTINO. Concludo ritornando al fatto che l'espressione locale di quello che succede di sbagliato ha comunque un riflesso a livello nazionale. Il riflesso a livello nazionale in alcuni casi, a parte la criminalità locale e la microcriminalità, è quello che viene portato a domicilio. A domicilio avete visto che vengono portate anche da altre città, vengono portate da Milano, da Torino Porta Susa e la gente dice "lì il mercato è saturo, andiamo a Novara". Il mercato può essere tutto. Lo spaccio di stupefacenti o anche le aggressioni all'anziano o aggressioni alla persona. Vi sto raccontando fatti che avete letto sul Corriere di Novara. Questo non è il riflesso di qualcosa che succede a livello nazionale? Dove stiamo vivendo un'immigrazione incontrollata, un'immigrazione irregolare incontrollata. Questo è uno dei motivi. Poi, certo, c'è anche la criminalità e microcriminalità locale. Però non si possono scindere le due situazioni e parlare di una realtà locale distante da quella nazionale. Ho finito, grazie a tutti, vi chiedo scusa per la pazienza.

PRESIDENTE. Ho iscritto adesso parlare il Consigliere Freguglia. Ne ha facoltà.

Consigliere FREGUGLIA. Grazie, Presidente. Io vorrei tornare un attimo sul tema. Ho sentito parlare un po' di tutto, però vorrei tornare sul tema delle linee programmatiche.

Vorrei ringraziare il Sindaco, perché ha spiegato coerentemente con quanto doveva essere l'ordine del giorno quali sono le nostre linee programmatiche per il futuro. Purtroppo ho sentito degli interventi che hanno ripreso cose magari solo viste ogni tanto via streaming del passato. Cosa abbiamo fatto in passato? Abbiamo fatto, quindi non è un “farò”, “diremo”, “vedremo”. Abbiamo fatto. Abbiamo prima di tutto messo delle gambe solide al bilancio comunale e di questo dobbiamo ringraziare l'Assessore Moscatelli, perché il bilancio comunale sappiamo tutti, c'era la Corte dei conti, la Corte dei conti adesso non c'è più perché i conti ora sono in ordine, non mi sto a dilungare perché ho già fatto mille interventi su questo, quindi non mi dilungo su questo argomento, i conti sono in ordine, possiamo guardare per quanto riguarda il bilancio comunale al futuro in maniera più tranquilla, anche se il Covid purtroppo che c'è stato in questi cinque anni ci ha un attimino messi in difficoltà. Ma anche qui abbiamo realizzato bonus, Novara 1, Novara 2, Novara 3, grazie all'ex Assessore Franzoni.

Detto questo i soldi, qualcuno parlava di supermercati, parlava di iniziativa del privato, i soldi del bilancio del Consiglio comunale non bastano, come è stato già visto due Amministrazioni fa, a riuscire a far fronte a tutte le esigenze che ha una città. Quindi i soldi dove bisogna cercarli? Dappertutto. Quindi c'è l'iniziativa del privato, c'è il fondo regionale, statale, europeo, c'è il fondo del PNRR che purtroppo è stato costituito ed è stato costituito a causa della pandemia. Ringraziamo a questo punto questa pandemia perché ci permette di investire risorse fresche nel green.

Abbiamo sentito tutti parlare di green, ma non è soltanto una linea programmatica il green. Io ricordo che in commissione, purtroppo eravamo già nella fase in cui presiedevo solo la Commissione bilancio, ma la Comoli Ferrari è venuta a parlarci di well living, uno dei progetti presentato anche in Regione Piemonte e che molto probabilmente verrà approvato su Novara. Ce ne sono tantissimi su Novara, anche per quanto riguarda le piste ciclabili.

Come diceva prima il Sindaco, il PUMS vedrà la luce in questi anni, ma è un processo che necessita di anni. Quindi vorrei assicurare tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza soprattutto, che hanno espresso delle preoccupazioni e delle perplessità, in quanto noi le cose che avevamo promesso nella prima campagna elettorale, la rigenerazione, la riqualificazione della città, il portare lavoro alla città anche in maniera sostenibile, come è stato fatto ad Agognate, e apro una parentesi e la chiudo: prima una Consigliera parlava di far arrivare la gente al lavoro, noi di sicuro possiamo parlare con l'azienda privata, che però non è ovviamente obbligata ad ascoltarci perché giustamente fa quello che deve fare un'azienda privata.

Abbiamo quindi messo le basi per i progetti futuri e continueremo a fare quello che abbiamo fatto, cercheremo di fare riqualificare anche intere aree della città a privati. Fanno un supermercato in mezzo alla riqualificazione? Ci sono centinaia di migliaia di metri quadrati della città completamente recuperati e in alcuni casi questi supermercati tanto vituperati sono

anche necessari, perché ricordo che durante il periodo della pandemia si cercava un posto per esempio nella zona sud della città dove poter andare a fare la spesa, ma non solo la spesa, a commerciare perché magari serviva il telefonino nuovo, perché se no non si poteva comunicare. Noi abbiamo fatto realizzare al privato tutto questo. Benissimo. Abbiamo fatto investire il privato dieci volte tanto quello che era stato fatto prima e continueremo a farlo, e continueremo ad andare a caccia dei bandi europei con i quali verranno riqualificati casa Bossi, il castello. Continueremo e per questo modo di operare siamo stati la città in cui in Italia c'è stata la maggior percentuale a favore di un Sindaco, il 69,65 per cento, che forse questa città non aveva mai visto da parecchi decenni, se non in tutta la sua storia.

Per questo io ringrazio il Sindaco per aver puntualmente descritto le linee programmatiche, però ho dovuto ricordare da dove siamo partiti perché questo è importante. Siamo partiti e abbiamo fatto, non faremo. Prima voi dicevate dall'opposizione sempre "il Sindaco farà", "il Sindaco ha detto", "il Sindaco proporrà", invece il Sindaco ha fatto, ha detto, ha proposto e realizzato. Per questo i cittadini ci hanno dato la loro fiducia per completare i nostri progetti.

PRESIDENTE. Ho iscritto a parlare il Consigliere Picozzi. Ne ha facoltà.

Consigliere PICOZZI. Grazie, Presidente. Consiglieri e colleghi tutti, vorrei solo fare una brevissima considerazione personale, politica su quanto ci ha presentato il nostro Sindaco.

Non entrerà nel dettaglio delle linee programmatiche presentate, che altro non sono se non la naturale continuazione del lavoro svolto fino adesso e che continuerà in questo mandato, forte di uno dei migliori risultati ottenuti a livello nazionale, che testimonia il grande consenso avuto dal nostro Sindaco e dalla sua Amministrazione. Il mio augurio e desiderio sarà quella di un'attiva e fattiva collaborazione con tutto il Consiglio, per il bene della nostra amata città ma soprattutto per i benefici che ne conseguiranno, anche per quei cittadini che si sono astenuti manifestando il loro distacco nei confronti della politica.

In veste di capogruppo del partito più votato a Novara mi farò garante del corretto adempimento degli impegni della Giunta. Ascoltando i cittadini mi accorgo che le richieste interessano la sfera della sicurezza, soprattutto quella avvertita, riguardo ai fenomeni di abusivismo e clandestinità presenti in città. Un'altra richiesta riguarda quella che oramai è diventata una vera e propria piaga presente in ogni città italiana, cioè la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, con ricadute sociali sotto gli occhi di tutti.

Dobbiamo rimettere al centro della nostra azione politica il lavoro e il nostro Sindaco ha creato e creerà posti di lavoro. Agognate ne è un esempio. La nostra collocazione geografica è strategica e ci vuole una Amministrazione credibile, affermata e pragmatica, come lo è stata la nostra, per garantire un futuro roseo alla nostra città.

In ultimo ma non per importanza il decoro urbano, con un occhio particolare alle periferie, che è nostra ferma intenzione riqualificare e restituire ai cittadini novaresi che pagano le tasse. Detto questo, i nostri Assessori sapranno affrontare con professionalità e serietà il compito che li aspetta. Il gruppo della Lega li supporterà e si farà carico di questo difficile compito,

cioè riportare Novara al centro di quel Nordovest operoso, produttivo, ricco di opportunità che Roma vuole dimenticare. Auguro a tutti un buon lavoro e dico viva Novara!

PRESIDENTE. Ho iscritto a parlare il Consigliere Ragno. Ne ha facoltà.

Consigliere RAGNO. Grazie, Presidente. Desidero innanzitutto esprimere la mia gratitudine per far parte di questo Consiglio comunale. Sono onorato, soddisfatto di far parte di questa comunità nell'assoluto rispetto delle reciproche differenze.

Finalmente ci siamo tolti, come dice il proverbio, siamo riusciti a cavare un ragno dal buco, per cui possiamo occuparci di cose un pochino più costruttive. Desidero qui richiamarmi ad alcune affermazioni che sono state fatte dai Consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto, in particolare il Consigliere Pirovano che ha affermato testualmente che la maggioranza governa la città. Io non so quale sia la sua fonte, a me risulta invece che la città è governata dal Consiglio comunale. Il testo unico recita in maniera inequivocabile che tutti gli indirizzi politico-amministrativi vengono approvati dal Consiglio comunale, tant'è che la Giunta ha anche un sinonimo, si chiama esecutivo. La Giunta deve eseguire gli indirizzi politico-amministrativi che vengono approvati dal Consiglio.

È chiaro che, quando si fa una votazione, quando si approva una delibera, ciò che conta sono i numeri, non è bello ma ricordo quello che ha scritto Churchill a proposito della democrazia: «La democrazia è la peggiore forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate fino adesso». Non ci sono altri metodi. Se si vuole fare in modo che prevalga la propria visione della città, c'è un metodo molto semplice: basta vincere le elezioni. Vincendo le elezioni si fanno valere i numeri, eletti democraticamente gli indirizzi che vengono applicati sono quelli che vengono approvati dal Consiglio, non ci sono alternative. Può non piacere, ma purtroppo è così.

Per quanto riguarda le linee programmatiche espresse dal Sindaco io vorrei far notare una cosa molto semplice. Il Sindaco non è al primo mandato, questa maggioranza non è al primo mandato. Tutto quello che è stato fatto in questi cinque anni, è stato messo a disposizione dei cittadini che hanno avuto la possibilità di valutare quello che è stato fatto e la risposta dei cittadini è stata inequivocabile. Io non credo che nella storia della città di Novara ci sia stato un risultato più esaltante del centrodestra rispetto a quello che è avvenuto in queste ultime elezioni. Devo dire con rispetto che il record del PD è difficilmente superabile, perché il PD è stato il partito che ha preso meno consenso non solo a Novara, non solo in molte altre città, ma è il record negativo in tutti i capoluoghi di provincia in cui si è votato in Italia. Che sia fonte di riflessione per tutti. E lo dico con grande rispetto, non con arroganza.

Entrando poi nel merito delle linee programmatiche vorrei solamente soffermarmi su due aspetti molto semplici e molto rapidamente, Presidente. Ma, se vado oltre il tempo consentitomi, mi interrompa pure.

Il primo riguarda la cosiddetta "mobilità green", quella sostenibile. Se ne è parlato prima. Io vorrei, senza sembrare esterofilo, ricordare a coloro che viaggiano spesso, soprattutto nel

Nord Europa, quello che fanno in altre città. C'è ad esempio Rotterdam, non è Novara ma ci sono ventimila chilometri di pista ciclabile. Ma non è questo il dato, perché il dato era scontato, lo sanno tutti, ma forse non tutti sanno che la pista è fatta con materiale riciclabile, con le bottiglie di plastica riciclate. È un messaggio che tutte le città dovrebbero percepire e spero anche che lo faccia il Comune di Novara.

Per quanto riguarda la mobilità non solo dei mezzi ma anche delle persone, se ne è parlato, secondo me anche questo è un aspetto che va valorizzato, e su questo vorrei condividere con il Consiglio comunale di Novara un messaggio di carattere medico che è stato esposto all'ultimo congresso che si è tenuto a Firenze ad ottobre di cardiologia, dove il professor Temporelli, che è espressione del nostro territorio perché dirige la cardiologia del centro scientifico di Veruno, ha fatto un'analisi che vi invito, qui ci sono gli atti del congresso, chi ha curiosità lo può valutare, ha fatto uno studio interessantissimo perché ha dimostrato a livello osservazionale in tutto il mondo che l'attività fisica fatta durante il tempo libero è naturalmente salutare e previene tutta una serie di malattie. Ma non solo quelle maggiori, mi riferisco all'ictus, all'infarto, a malattie metaboliche e persino al cancro. Ma questa non è una novità, lo sapevamo tutti. Ha scoperto l'acqua calda! Quello che invece ha messo in evidenza è che l'attività fisica fatta durante l'attività lavorativa non solo non fa bene ma danneggia e aumenta ulteriormente sia i casi di mortalità per tutte le malattie ma anche i casi di incidenza di malattie cardiovascolari, tumori, infarti, eccetera.

Qual è il messaggio conclusivo? Ve lo leggo. Il professor Temporelli ha concluso la sua relazione con questo messaggio: «Per quanto difficile da trasferire nella realtà, le aziende dovrebbero garantire adeguati tempi di recupero durante il lavoro e forme ricreative, in particolare per i lavoratori che svolgono lavori manuali pesanti».

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Iacopino, a lei la parola.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. È un onore per me essere qua oggi. Con la mia esperienza di cinque anni mi sembra, mi permetta una battuta, di vivere un déjà vu. Il lavoro che ho fatto è stato quello di leggere attentamente le linee programmatiche per poi andarle a confrontare con quelle del 2016, perché giustamente il titolo era "Il valore della continuità".

Quello che ho potuto osservare è che questa continuità deve essere costruita in maniera maggiore rispetto agli ultimi cinque anni, perché tanti progetti che erano già in previsione cinque anni fa non sono stati ancora realizzati. Ho letto che si parla di vigile di quartiere, una questione che io ho a cuore, perché comunque è un valore aggiunto per tutte le periferie; di cura del verde che siamo ancora indietro; di costruzione di piste ciclabili; di insediamenti produttivi e non logistici, perché non ce ne sono stati a mio avviso in questi cinque anni di insediamenti meramente produttivi che non siano supermercati o capannoni; un'attenzione al traffico, c'era già nel 2016, però purtroppo, come possiamo osservare, il traffico è aumentato e non solo in centro c'è più traffico ma in centro ci parcheggiano anche in maniera del tutto inadeguata. Quindi serve una regola per quanto riguarda almeno gli stalli del centro storico,

oltre che aumentare magari la zona pedonale che ad oggi non c'è a Novara, perché c'è una zona ZTL, non esiste una zona pedonale; riqualificazione energetica; rifiuti... erano tutti temi già affrontati nel 2016. Quindi quello che posso dire è che in questi cinque anni per quanto ci riguarda vorremmo dare il nostro contributo attraverso proposte e un'opposizione severa ma che comunque sarà dedicata anche alla propositività delle nostre azioni.

La prima proposta che posso osservare in queste linee programmatiche, la prima proposta che posso portare avanti è quella che in nessun caso, in nessuna delle venticinque pagine si parla di attenzione alle infiltrazioni mafiose. È una questione della quale ho parlato anche in campagna elettorale, quindi invito il Sindaco, che giustamente è attento a queste questioni, dobbiamo stare attenti perché nei prossimi anni arriveranno tanti milioni di euro quanti questa città probabilmente non ne ha mai visti dal dopoguerra ad oggi, quindi come ben sappiamo l'infiltrazione della 'ndrangheta, della mafia è dietro l'angolo. Quindi avrei apprezzato davvero un passaggio in queste linee programmatiche. Quindi porteremo avanti anche la nostra proposta sulla consulta antimafia che è già stata accettata nel DUP, quindi cercheremo di andare ad inserire un regolamento, naturalmente condiviso con tutti i Consiglieri comunali, per attenzionare la questione, perché nei prossimi anni arriveranno risorse importantissime per tutti noi, per il nostro futuro e per i giovani, ma dobbiamo tenere sempre le antenne dritte.

Quello che apprezzo sono i piani. In queste linee programmatiche ci sono tanti piani: il Biciplan di cui se ne parlava già nel 2016; il Piano della mobilità sostenibile, che sono due o tre anni che ad ogni interrogazione che facciamo sul traffico, sul trasporto pubblico, il PUMS, il Piano urbano della mobilità sostenibile è preso un po' come scusa, diciamoci la verità, perché ancora dopo due o tre anni non l'abbiamo visto e poi naturalmente quello rimarrà un piano, l'attuazione sarà un'altra cosa perché serviranno risorse. Quello che ha stimolato la mia attenzione è anche questo Piano di sostenibilità ambientale della città di Novara, quindi su questo nei prossimi mesi naturalmente sono pronto a chiedere maggiori informazioni, magari una volta istituite le commissioni sarà interessante approfondire questa questione.

Naturalmente sono linee programmatiche generalizzate. In molti casi, quasi tutti, si dice cosa ma non si dice come. Quindi più concretezza.

Poi voglio richiamare l'attenzione, si è parlato di attenzione all'ambiente, anche i rifiuti sono comunque una questione molto rilevante; abbiamo visto finalmente funzionare la tariffa puntuale, la sperimentazione della tariffa puntuale nella nostra città, quindi un'altra proposta che porto qua oggi è quella di partecipare a un bando che scade oggi, finanziato anche per i prossimi anni, che riguarda le macchine mangia plastica. È uscito un bando del Ministero della transizione ecologica dove i Comuni possono partecipare, chiedere i soldi e installare delle macchine che permettono di ridurre la plastica della nostra città. Quindi, Sindaco, le porto all'attenzione anche questa cosa qua. Non so se avete già partecipato. Non mi risulta. Scade oggi purtroppo perché è uscito l'11 ottobre.

Concludo con ATC, che è una questione che dobbiamo riportare immediatamente all'attenzione della città, perché Novara è un Comune, non solo in Piemonte ma tutto il Nord Italia, che ha le più grosse problematiche per quanto riguarda l'emergenza abitativa. Bisogna

risolvere quel famoso debito che il Comune ha con ATC e cercare di diminuire sempre di più le distanze tra chi sta bene e le persone che sono a rischio di emarginazione sociale. Questo lo si può fare solo attraverso non solo la casa del Comune, che ho letto che volete giustamente creare un hub degli uffici comunali ma anche con servizi capillari. Ad oggi il digitale ce lo permette, quindi dobbiamo arrivare alle persone che non riescono a usare gli strumenti digitali. Ho conosciuto tanti anziani che non sono riusciti a venire a votare, perché non sono riusciti a chiamare il Comune per farsi cambiare la tessera elettorale. Non tutti hanno la possibilità di accedere agli strumenti elettorali, quindi serve rafforzare nei quartieri come era una volta che c'erano le sedi dei Quartieri che garantivano certi servizi. Oggi con la digitalizzazione possiamo farlo a costi minori. Quindi questa è l'azione di proposte che porteremo avanti.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Baroni, a lei la parola.

Consigliere BARONI. Io vorrei partire dal titolo delle linee guida che è “Il valore della continuità”. Pur ritrovando sicuramente molti elementi positivi tra l'altro che ho confrontato con il programma della minoranza, devo dire che alcuni spunti sicuramente sono comuni, però mi sembra anacronistico pensare a questo tema della continuità come se il Covid non ci fosse stato. Non lo dico io ma, per citare soltanto Papa Francesco, ha detto «(...) abbiamo proseguito imperterriti pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla. Da una crisi sappiamo che non si esce uguali, o migliori o peggiori. La scelta è nelle nostre mani». Quindi sicuramente qui c'è un problema di discontinuità e non possiamo amministrare una città come se il Covid non ci fosse stato.

Quindi credo che ci sono delle discontinuità che invece vanno sottolineate. Io avrei sostituito il valore della continuità con il valore della comunità, nel senso che qui bisogna passare da una concezione egoistica per cui chi sta bene pensa solo a sé e chi sta male si arrangia, e secondo me il Covid, viceversa, ci ha spinti ad occuparci dei problemi degli altri perché, se gli altri non si curano, anche noi ci ammaliamo. Quindi vorrei parlare di queste discontinuità.

La prima, dalla centralizzazione dei servizi al decentramento. Nelle linee guida, tranne un breve accenno alla riqualificazione delle sedi dei Quartieri, assolutamente necessaria, e ad alcuni progetti importanti sicuramente di riqualificazione di alcune aree, Sant'Andrea e Sant'Agabio, manca però una visione su come ripensare i servizi ai cittadini dopo il Covid, che poi “dopo” non è tanto perché siamo ancora in mezzo al Covid. Quindi è fondamentale che i servizi tornino nei Quartieri e sul territorio.

Cominciamo dai servizi sociali che si rivolgono proprio alla parte più fragile della popolazione cittadina, gli anziani, le famiglie in difficoltà, i disabili, gli immigrati, le persone senza fissa dimora. Ebbene, oggi tutti devono andare in centro, in corso Cavallotti, prendere un appuntamento, aspettare spesso settimane per il primo colloquio, mesi per la presa in carico da parte di un operatore sociale. Questo non è pensabile. Qui non ci vuole continuità

ma discontinuità. È assurdo che abbiamo dieci, venti, trenta assistenti sociali tutti chiusi negli uffici, che fanno fatica ad uscire e a prendersi carico delle situazioni.

Io ho fatto l'assistente sociale al comune di Novara per undici anni e a quei tempi ognuno di noi aveva un quartiere e si occupava di quel quartiere. Oggi no, ogni assistente sociale si vede assegnato casi in tutta la città. Ma questo è chiaramente controproducente, perché l'operatore sociale deve costruire lì in quel quartiere una rete con il volontariato, le parrocchie, le associazioni. Ma questo è molto complicato, se uno deve lavorare su tutta la città. Quindi ci vuole una riorganizzazione sostanziale del servizio sociale, che in questo momento è particolarmente delicato proprio perché le frasi fasce più fragili hanno bisogno di una presa in carico.

Quindi è fondamentale giustamente il vigile di quartiere, sono contento che è stato riproposto, come anche altri hanno ricordato, ma non solo il vigile, torno a dire gli operatori sociali, un'integrazione sociosanitaria che è fondamentale dopo il Covid. Il problema degli anziani, dei disabili, dei malati va affrontato insieme alla ASL e con l'ospedale in termini non più di separazione o di scarico l'uno sull'altro, ma va gestito insieme.

Un'altra discontinuità a cui ho accennato prima, rispondendo al tema dell'assistenza domiciliare e del sostegno ai caregiver, è il modello di assistenza agli anziani che vedeva prima del Covid ma in generale in tutta Italia nelle RSA, nei ricoveri la risposta prevalente agli anziani e ai disabili. Bisogna tornare al territorio. Anche qui bisogna potenziare l'assistenza domiciliare, ma non solo potenziarla: qui si tratta proprio di ripensarla totalmente, proprio perché va coordinata con gli altri servizi sul territorio e con le reti del volontariato. Quindi ci vuole una visione di cambiamento più che di continuità.

Giustamente nelle linee programmatiche del Sindaco c'erano le RSA domiciliari diffuse sul territorio, quindi non più l'istituto chiuso ma l'istituto che si apre al territorio per essere un servizio all'interno – torno a dire – di un sistema che deve cambiare. Oggi le famiglie sono giustamente diffidenti a concentrare gli anziani in un solo ambiente, perché abbiamo visto con la pandemia cosa è successo. C'è stata una vera e propria strage di una generazione che aveva ricostruito il Paese dopo la guerra e che non siamo stati capaci di proteggere proprio perché concentrati.

Non dimentichiamo poi anche che, e questo è un tema che so è già stato portato all'attenzione del Sindaco da alcune famiglie, che gli anziani nelle RSA sono ancora chiusi. Il green pass per loro spesso non vale. Non possono uscire, gravi restrizioni alle visite, ai parenti che vogliono andarli a trovare. Anche questo è un tema che va riportato, proprio perché sono quelli che hanno pagato di più il prezzo del Covid.

Ci vuole discontinuità, raccolgo l'appello di Iacopino sul tema dell'emergenza alloggiativa, anche nell'affrontare l'emergenza abitativa, anche perché è giusto smantellare la TAV, abbattere alcuni edifici di edilizia popolare ormai fatiscenti, ma serve un vero e proprio piano per la casa, perché noi abbiamo centinaia di famiglie in attesa o di un alloggio popolare o che semplicemente non riescono a trovare una casa in affitto perché oggi affittare una casa a Novara, se hai dei figli o sei immigrato, è un'impresa. Vi invito a sentire le agenzie, perché è

molto difficile. Quindi ci vuole una politica abitativa che preveda per esempio un'agenzia per la casa, come in altre città, che favorisca l'incontro tra domanda e offerta, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione.

Infine, ma l'ho già accennato rispondendo al tema dell'interrogazione sui minori e sulle scuole materne, c'è bisogno di discontinuità anche proprio sulla gestione dell'inclusione scolastica dei bambini immigrati. Già ho detto non concentrazione ma distribuzione. E poi non c'è una parola nelle linee guida su quella che è l'integrazione con i nuovi cittadini. E bisogna rendersi conto che Novara abbiamo già 1.400 persone con diritto di voto che sono di origine straniera, per non parlare di quelli che ancora non hanno diritto di voto, ma ce l'avranno. Una consulta per i migranti, qualcosa che ascolti le realtà dei nuovi cittadini e che accolga il contributo che queste persone vogliono dare alla nostra città. Non solo dal punto di vista della natalità, sappiamo che molte di queste famiglie hanno più bambini degli italiani, ma anche proprio dal punto di vista delle risorse economiche, del lavoro e dell'aiuto che possono dare.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Penso gliel'abbiano già detto i miei colleghi, prima di entrare nel merito dell'intervento la pregherei di occuparsi immediatamente della qualità del luogo dove noi potremo svolgere il nostro ruolo di Consiglieri comunali, perché quest'aula è bellissima, è meravigliosa, è artisticamente da promuovere ma per svolgere un ruolo serio...

PRESIDENTE. La interrompo, stiamo già facendo delle analisi per poter capire se ci danno il permesso di tornare in aula consiliare o comunque di trovare un'altra sede.

Consigliera PALADINI. Se così non fosse, troviamo una sede con dei tavoli, con delle sedie, con la possibilità di poter svolgere il nostro ruolo in maniera adeguata.

PRESIDENTE. Assolutamente. Prego, Consigliera.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Io ho avuto modo di ascoltare l'intervento del Sindaco e mi sono molto interrogata perché ho letto attentamente il documento, poi ho visto come era composto questo documento nel senso che l'avete visto tutti: c'è una parte descrittiva/narrativa e poi sono sempre elencati gli obiettivi principali di quella parte descrittiva e narrativa. Quindi c'è la parte in cui si crea un po' di tensione, di pathos, di racconto, di narrazione di tutte queste belle parole che i comunicatori adesso usano, e poi si sintetizza tutto nelle tre righe finali in cui c'è scritto "obiettivi". È così per tutte le parti del documento. Penso che abbiate letto tutti, abbiate visto che è composto così.

Allora io in questi giorni, dopo aver seguito attentamente la campagna elettorale e dopo aver seguito attentamente anche i grandi proclami legati al grande e straordinario successo di questo Sindaco e di questa Amministrazione post elettorale, mi stupisco leggendo questo documento nel momento in cui mi imbatto nell'area di valorizzazione del territorio e di rigenerazione urbana, perché dopo essere stato eletto con questo magnifico risultato che poco fa tutta la maggioranza ha declamato, ha decantato come se fosse il miracolo di San Gennaro dello scioglimento del sangue, il Sindaco fa un annuncio alla stampa prendendo una pagina enorme e un titolo enorme: "Priorità assoluta al nuovo Piano regolatore".

Allora parto da qui, perché io insieme al mio gruppo abbiamo presentato diverse volte una mozione per chiedere e abbiamo fatto anche degli emendamenti, per chiedere come assoluta priorità, visto che questa è la parola, è il topos di questo documento, priorità e il topos di quell'articolo di giornale era di nuovo questa priorità che è il Piano regolatore, mi stupisco nel momento in cui vedo che nell'ultima riga dell'ultima falange del documento sulla parte narrativa, storytelling, eccetera del documento viene detto che è intenzione, viene usata questa parola, di avviare il processo di variazione del Piano regolatore, quando nelle pagine precedenti, sempre di questo documento, c'è scritto chiaro che si avvieranno tutte le varianti urbanistiche per consentire la trasformazione urbana che si vuole raggiungere attraverso alcune varianti urbanistiche. Dopodiché negli obiettivi che sono, come vi spiegavo – lo spiego a chi è a casa, perché qui voi tutti l'avrete letto, quindi lo sapete – negli obiettivi questa necessità, questa priorità che viene così in maniera ridondante riportata negli altri capitoli come priorità non c'è. C'è quella di né avviare né concludere né intenzione né volontà né futuro né niente, legata al Piano regolatore.

Allora mi sono interrogata, sono andata a guardare le date del deposito del documento e sono successive all'articolo della stampa. Ho detto "che strana dimenticanza!". Evidentemente non è una strana dimenticanza, visto che sonoramente la maggioranza, che è in continuità come scrivete voi, è la stessa in continuità, non sono magari gli stessi nomi ma è in continuità, quella maggioranza ha così sonoramente, continuamente bocciato ogni possibile neanche avvio, perché quello chiedevamo, un avvio dell'iter del processo di trasformazione del Piano regolatore che è assolutamente vetusto, perché, come dice questo documento che oggi il Sindaco ha depositato, è chiaro che c'è una continua decrescita demografica della città, e quel Piano regolatore prevedeva una continua crescita demografica della città fino a giungere a 130 mila abitanti. Ed è assolutamente distopico rispetto ai numeri di cui stiamo parlando oggi, che sono in continua decrescita non soltanto legata al Covid. Per cui pieno rispetto per tutte le vittime del Covid, ma c'è stata una decrescita cittadina, come viene riportato nel documento, progressiva da diversi anni.

Allora sono partita da qui perché è assolutamente in continuità questo documento. Questo documento è in continuità con il fatto e con il racconto che ci è stato fatto negli anni, nei cinque anni precedenti e soprattutto con un modo di narrare una storia che poi concretamente non c'è, perché sempre in quella parte di valorizzazione del territorio di rigenerazione urbana dice che uno degli obiettivi è quello di riqualificare le caserme militari, le stesse caserme

militari che sono state restituite al demanio mi pare, per cui su cui il Comune non ha più nessuna competenza in questo momento.

Vorrei ricordare che prima di Salvini, perché di lui stiamo parlando, e prima di Canelli che è il suo braccio armato qui su Novara, le caserme erano competenza piena del Comune di Novara e tramite una delibera di Consiglio comunale sì, Ragnò, a volte il Consiglio comunale venne interpellato ma solo quando è strettamente necessario, e lì fu strettamente necessario, il Consiglio comunale, la tua maggioranza, la vostra maggioranza scelse di dire: “Stato, io delle caserme non mi posso occupare”. Però poi ad un certo punto, quando si parla della valorizzazione del territorio, forse è un refuso che ha copiato e incollato il documento del 2016 a quello del 2021, ha riportato gli stessi punti. Si è dimenticato che questo punto non è più di sua competenza. A meno che mi stupirete, io presenterò adesso una mozione, mi sento in dovere di presentare immediatamente una mozione in cui chiedo di fare tutti gli iter per richiedere allo Stato di nuovo di prendersi in carico le caserme, perché è una priorità, come c’è scritto nel documento, riqualificare quell’area, allora penso che quella mozione la voterete, perché voi oggi state presentando una linea programmatica dove c’è un punto che non è di nostra competenza. Però io vado per ordine logico. Oppure magari non funziona la mia logica, qualcuno mi correggerà o mi spiegherà.

Dopodiché sempre in quel capitolo si parla come di straordinaria trasformazione urbana, rigenerazione urbana, conservazione del suolo, mantenimento, rigenerazione delle aree industriali di Sant’Agabio e allora mi sono chiesta come mai nelle pagine successive c’è così tanto di nuovo racconto, intendimento, interesse nei confronti dei temi della sostenibilità, quando nella pagina prima questa Amministrazione ha riportato i camion in un’area urbana densamente abitata? Come stanno in piedi sostenibilità ambientale e camion nei centri abitati? Come funzionano? Perché io i documenti che citate anche voi, i piani, i patti 2020, 2030 non parlano di questo.

Evidentemente, siccome non c’è un disegno complessivo della città, come si è visto già nel documento precedente, come si è visto nei cinque anni precedenti e come è in continuità oggi, tutto quello che è trasformazione della città è quello che ci chiedono di trasformare in città, non “noi disegniamo attraverso il Piano regolatore o altri strumenti, che io forse non conosco, disegniamo la visione di città e poi troviamo gli interlocutori”. No, gli interlocutori chiedono come trasformare la città e disegnano pezzo per pezzo, senza una organicità, la città. Perché, vedete, io la variante di Agognate l’ho votata, ma io tutti i giorni percorro quella strada per arrivare a casa e nella mia azienda che è a Fara, e tutti i giorni accompagno qualcuno a piedi fino al lavoro, mi fermo, accosto e chiedo se hanno bisogno di un passaggio. Ma questo non che è un privato disattento: qui è l’Amministrazione che è disattenta, perché, quando chiede le compensazioni, quando chiede le opere a scomuto, quando viene chiesta una variante così significativa, si mette prima al centro l’interesse pubblico, non il taglio del nastro, tutti belli con il caschetto. Si mette prima l’interesse pubblico. Funziona così. A meno che non c’è un disegno complessivo, continuamente ci vengono a chiedere, continuamente diciamo di sì, perché quella è l’unica visione che abbiamo, perché non c’è un disegno complessivo. C’è un

po' di storia qua e là, ma non è un romanzo quello che descrivete: sono piccoli racconti tutti slegati. Ogni capitolo è un piccolo racconto totalmente slegato. Sapete perché? Perché ci sono delle cose veramente simpatiche.

Vicepresidente, il Presidente è stato tollerante con tutti, quindi chiedo oggi anch'io di avere questa tolleranza, grazie.

Sapete perché? Perché ci sono delle cose davvero simpatiche in questo documento che vanno in continuità, prima qualcuno le ha anche accennate, ma ci sono anche delle cose che denotano come si è diventati anche meno creativi nella costruzione di questo documento. Per cui permettetemi questo passaggio sul turismo. Cinque anni fa scrivevate che l'obiettivo era far diventare la cupola di Antonelli Patrimonio dell'UNESCO. Io avrei stappato lo champagne insieme a voi, giuro. Sarei andata dal Sindaco, gli avrei fatto i complimenti. Oggi questo non c'è più nel documento, non c'è più questa volontà, questo ambire, questo anelare ad arrivare a qualcosa di migliorativo per la città, non esclusivo o escludente, migliorativo per tutta la città, ma arriviamo a dire che una soluzione turistica è la creazione di una DECO.

Sapete cos'è una DECO? Una denominazione comunale. Nobilissimo. Tipo se la Paniscia diventasse una DECO. Però siamo passati dall'UNESCO alla DECO.

Volevo raccontarvi questo, soprattutto nel momento in cui le DECO sono nate nel 1990, ci sono stati due mandati Giordano in mezzo, c'è stato già un mandato di Canelli, per cui non è una legge uscita ieri. È una storia che non ha avuto particolare successi, la utilizzano molti piccoli Comuni per valorizzare un po' il territorio, bellissimo, nobilissimo, ma non può essere un obiettivo strategico e una priorità. Può essere una delle tante cose, ma c'è un obiettivo strategico e una priorità. Ma forse questo dipende dal fatto che sapete come si chiama la delega che il Sindaco ha tenuto per sé insieme ad altre sei deleghe? Quindi il Sindaco è un uomo che ha una giornata di circa settantadue ore credo, perché...

Vicepresidente FREGUGLIA. Consigliera Paladini, io sono stato tollerantissimo, la invito con l'ultima affermazione ad andare...

Consigliera PALADINI. Non c'è neanche più il Sindaco, quindi io parlo ai miei Consiglieri, così mi conoscono per bene già dall'inizio che sono molto antipatica. Non farò sorprese, non ci sarà bisogno di incontrarsi più volte, al primo appuntamento.

Sapete come si chiama la delega che il Sindaco ha mantenuto per sé, insieme alle innumerevoli deleghe, legata alla cultura? Non si chiama progettazione culturale come si chiamava prima, e ce l'aveva sempre il Sindaco, ma si chiama valorizzazione dei contenitori culturali. La delega cultura è la valorizzazione dei contenitori culturali, non è più una pianificazione della cultura, una progettazione della cultura con tutti gli attori, tant'è vero che, se andate a vedere le linee programmatiche, dice continuare i progetti, continuare quello e inserisce i progetti di soggetti esterni, non una visione nuovamente della cultura della nostra città.

L'unica soluzione che, mi scusi, Presidente, lei non mi può togliere la parola oggi! Le chiedo, per favore, veramente le cederò i miei prossimi minuti del prossimo Consiglio, però oggi mi dia il piacere di parlare di quasi tutte... giuro che faccio veloce.

Una cosa interessante invece che sparisce da queste linee programmatiche, che invece nel 2016 c'era, è il mercato all'ingrosso. Mi fa piacere che il Consigliere Freguglia abbia ricordato che sul mercato all'ingrosso c'è un progetto regionale anche di un grosso gruppo novarese riguardo al wellness. Ma questo nelle linee programmatiche non c'è. Nel 2016 c'era scritto che si voleva riqualificare il mercato all'ingrosso, qui c'è scritto che bisogna dare atto a tutti i progetti del PNRR, ma non esiste quel progetto nuovamente, come è già stato dimenticato in precedenza. Sarà un caso. Poi però si dice che attraverso il PNRR si vogliono aprire nuovi asili nido, gli stessi asili nido di cui non c'era bisogno e avete stralciato dagli oneri che dovevano essere sviluppati dall'apertura di un centro commerciale. Spiegate mi perché.

(Interventi fuori microfono)

Cosa c'entra che è privato, Sindaco? Glielo facciamo privatamente. Invece investiamo soldi pubblici perché il privato non ce lo facesse. Sindaco, io non l'ho interrotta.

Dopodiché sempre sul tema del turismo, e questa è una cosa veramente dopo la DECO straordinaria, per rafforzare la vocazione turistica sarà necessario migliorare i servizi per i turisti efficientando i tempi. Quando uno legge questa frase, dice "caspita, faranno un accordo con RFI per migliorare i tempi di percorrenza, i tempi di arrivo dei treni, i tempi con i mezzi pubblici Baranzelli, SUN e altro...". No, i tempi e gli orari del commercio. La visione di trasformazione e di risposta alla vocazione turistica della città in queste linee programmatiche passa attraverso il fatto che i negozi siano più o meno aperti e che ci siano le fioriere in centro storico. Non sto scherzando, perché sembra che vi sto raccontando delle barzellette ma, giuro, è scritto qua. È proprio scritto così. Quando io ho letto efficientare i tempi, dico caspita, che bella idea! No, efficientare altre cose. Per cui i negozianti devono stare più aperti. Questa è la risposta per quanto riguarda questa Amministrazione.

Ultimi due punti, poi mi taccio, anche se ci sarebbe molto da dire, riguardo alla sicurezza. Fratelli d'Italia ha presentato, nel 2017, una mozione che era già scritta nelle linee programmatiche, che riguardava il vigile di quartiere e riguardava il controllo di vicinato. La maggioranza la votò. 2017. Siamo nel 2021 e si dice ancora che si vuole ripristinare il vigile di quartiere. Era scritto nel 2016, poi nel 2017 avete sentito l'esigenza come Fratelli d'Italia di presentare una mozione, ve la siete votata, non siete riusciti neanche ad avviare quello e oggi fate questo tipo di proposta. In quella stessa mozione fu il Consigliere Nieli, anche in una commissione, c'era la proposta di ampliare gli orari di servizio della Polizia municipale e la votaste. Dopodiché non l'avete messa in campo e, in continuità, oggi siete ancora qui a proporla. La continuità di questo documento è la continuità di far vedere che avete continuato a non fare praticamente nulla, se non la parte di narrazione perfettamente.

Vicepresidente FREGUGLIA. Io ho iscritto a intervenire il Consigliere Fonzo, sono le 12:54, se vuole fare il suo intervento c'è il tempo per fare il suo intervento, basta che stiamo nei tempi previsti.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Io vorrei partire da una considerazione che spero non cogliate come banale. Le linee programmatiche sono un atto dovuto dell'Amministrazione che si insedia, ma la sostanza vera di quello che farà l'Amministrazione che è entrata in carica più o meno un mese fa la vedremo soprattutto attraverso il documento unico di programmazione e gli investimenti di bilancio conseguenti alle priorità che lì ci saranno. Se queste idee poi diventeranno sostanza, non lo vediamo oggi, lo vedremo da qui a qualche mese, quando mano a mano saremo chiamati a intervenire sui singoli provvedimenti. L'altra notazione è che, mentre il documento allegato alla delibera a mio parere è un testo che risente molto della campagna elettorale, tant'è vero che il titolo è "Il valore della continuità", mi verrebbe da dire si poteva aggiungere "anno sesto dell'era Canelli", l'intervento che il Sindaco ha fatto in Consiglio comunale ha un tono diverso, nel senso che entra più nel merito di alcune scelte di fondo del governo della nostra città e abbandona alcuni temi della campagna elettorale.

Lo dico innanzitutto come un invito rivolto a me ma anche a tutto il Consiglio, la campagna elettorale si è chiusa, il bilancio è certificato, lo ripeto per la seconda volta, così è chiaro a me e a tutti quanti noi: noi abbiamo perso e voi avete vinto. Questo è. A noi tocca fare la minoranza, a voi tocca governare e fare la maggioranza.

Ora, se le cose stanno così, il documento che ci viene proposto oggi al voto e poco fa al dibattito sostanzialmente però lascia intendere alcune cose, su cui brevemente entrerò nel merito. C'è nella prima pagina credo o nella seconda, quando il Sindaco definisce quali sono le tre priorità di intervento, tra queste tre c'è "invertire il trend demografico", perché Novara perde sistematicamente abitanti, dato comune a tutto il Paese, ma nel nostro caso la perdita è più consistente rapportata ad altre città. Vuol dire che ci sono meno famiglie che fanno figli e vuol dire che ci sono meno persone che decidono di trasferirsi a Novara per viverci. Questo attiene fondamentalmente alla qualità della vita, non è un dato ascrivibile solo alla giunta Canelli, tengo a precisare, è un dato che si manifesta da tantissimo tempo.

Ora cosa si può fare per invertire questo trend? A mio parere le proposte che vengono fatte rischiano di essere un rimedio peggiore del male, e provo ad entrare nel merito. Non serve fare tre nuovi asili nido, se non abbiamo i bambini, né tantomeno le persone arriveranno a Novara perché abbiamo tre nuovi asili nido. Serve invece qualificare meglio la struttura e l'offerta formativa dei nostri servizi educativi. Guardate che la storia degli asili nido di Novara è una storia prestigiosa, che nulla aveva a che invidiare rispetto a "Reggio Children". Ora, se noi vogliamo fare una scelta forte da quel punto di vista lì, dobbiamo qualificare ottimamente il personale, già prezioso e già in gamba che abbiamo, per far vedere che loro

sono il valore aggiunto e qualificare bene le strutture che abbiamo. Non servono tantissimi soldi per fare queste cose: serve un progetto e, sulla base di questo, definire delle scelte.

Secondo tema che nel documento del Sindaco non viene citato, la pandemia ha determinato delle fragilità di cui forse nell'immediato potremmo non accorgerci, ma che sono fragilità destinate ad avere una eco e delle conseguenze negli anni a venire. Per un anno e mezzo i nostri ragazzi e i nostri bambini sono stati sostanzialmente sospesi e questo ha generato un vuoto che o in qualche modo proviamo ad aggredire, nel senso a riempirlo di strategie educative, se no il risultato è quello a cui assistiamo al parco dell'Allea. Per fare questo serve personale qualificato e servono strutture. Non può essere solo Nova, che è necessario ma non sufficiente. Ci vuole un servizio domiciliare nei quartieri su cui poter intervenire. Quindi secondo me l'emergenza educativa è un tema che deve stare al centro dell'azione di governo da qui ai prossimi anni.

PNRR. Se ho contato bene, il Sindaco mi corregga, a occhio e croce noi potremmo contare da qui ai prossimi anni su 80 milioni di euro. Ho contato bene. 80 milioni di euro sono una cifra che nemmeno nei migliori bilanci della storia di Novara si possono ricordare, così straordinariamente dati ai Comuni. Canelli, quando finirà il suo secondo mandato, a prescindere da quando lo finirà, comunque lascerà una città diversa da come l'ha trovata. Poi decideremo se è migliore, se è peggiore, questo lo daremo come incarico ai posteri, ma diverso, perché la quantità di risorse destinate alla nostra città sono veramente straordinarie. E queste risorse le puoi gestire se hai un modo per tenere assieme i diversi progetti.

Allora la domanda è come ci sta assieme, ne dico due ma potremmo tirarne anche altri per quanto siano diverse le fonti di finanziamento: il fatto che smobilitiamo finalmente l'ex campo TAV e rifacciamo le palazzine di via Bonola. Entrambi interventi meritori. Ma, se a fianco ai muratori e alle imprese edili non ci mettiamo gli educatori, non ci mettiamo gli operatori sociali, non ci mettiamo la comunità, non ci mettiamo una visione diversa della città, il rischio è che tra vent'anni quei luoghi diventino esattamente come li abbiamo buttati giù ora. Qual è il filo comune che tiene assieme tutti i progetti che stanno dentro agli 80 milioni di euro? Questo è importante che lo definiamo noi.

Altro tema, a proposito di PNRR. Noi abbiamo internamente, poi su questo ci confronteremo, guardate che, se è vera la scadenza che ci ha dato il Sindaco, che mi pare che abbia detto che nel secondo semestre 2026 i progetti devono essere conclusi e rendicontati, significa rendicontati, l'Europa quando vuole la rendicontazione, non è il progettino in cui allego il fatto che ho speso 5,00 euro, è molto dettagliata e precisa, cervelotica la definirei entro certi aspetti. Cinque anni di tempo per progettare, fare le gare d'appalto, concludere i lavori e rendicontarli. Non è poca roba.

La struttura del Comune di Novara è attrezzata per questa cosa qui? Dalle conoscenze probabilmente datate che ho io, no. Mi dicono che all'Ufficio gare e contratti sia rimasta una sola persona. Mi dicono. Magari mi sbaglio. Ma per quanto noi possiamo contare sulle unità di personale che il governo ha comunicato assegnerà appositamente per questi progetti, mi pare siano tremila in tutta Italia se non ricordo, a occhio e croce, è evidente che questo

supporto non potrà sostituire la carenza del nostro personale, una carenza numerica e una carenza anche dal punto di vista dei profili tecnici. Quindi su questo per esempio noi dobbiamo fare delle scelte di fondo, strategiche.

Vengo agli ultimi due punti. Manca completamente un tema nelle linee programmatiche del Sindaco. Io l'altra volta l'ho detto, ho visto che qualcuno ha colto il segnale assolutamente onesto: circa la metà dei novaresi non ha votato. Per loro che governi uno o che governi l'altro o che governi l'altro ancora non fa alcuna differenza. Questo è un tema che ci riguarda tutti. Poi ci possiamo consolare dicendo "io ho preso un voto più di te", ma come amministratori della cosa pubblica non possiamo stare tranquilli. Il tema della partecipazione è di come coinvolgi i cittadini nei processi decisionali affidando loro anche delle responsabilità, perché siamo tutti buoni a dire che bisogna sistemare i marciapiedi, il lampadario, eccetera, poi però, quando si tratta di far quadrare i conti, cominciamo tutti quanti un po' a scricchiolare. Quindi misurarsi con il governo significa fare i conti con le priorità.

Secondo me su questa cosa tutto il Consiglio comunale deve darsi un impegno, deve dire "su questo noi nei prossimi cinque anni dobbiamo lavorare", in modo tale che alle prossime elezioni chiunque vinca, il numero di donne e di uomini che è andato al voto sia maggiore di quanti siano andati invece agli inizi di ottobre.

Ultime due cose. Io penso che con tutti questi soldi e con tutto il tempo che è passato sia uno scandalo che i nostri uffici comunali siano ancora disseminati per la città. Non mi ricordo più quante sedi abbiamo, ma cinque o sei sicuramente ci sono. È giunto o no il tempo in cui, anche per rendere più efficiente la nostra macchina, concentriamo tutti gli uffici comunali in un solo posto? E diamo al Comune uno spazio adeguato per le sue funzioni? Non è possibile, non si può andare avanti così. Non c'è alcuna citazione di questo passaggio nelle linee programmatiche del Sindaco.

Metto assieme il nuovo Piano regolatore e cosa facciamo dell'area dell'ospedale, sono due punti essenziali. Su questo, signor Sindaco, noi le diamo la disponibilità a fare un percorso condiviso, perché tanto chi vedrà i risultati di quei due punti forti non sarà né lei né io né alcuni in questo Consiglio, perché sarà chiaramente un intervento con tempi più lunghi. Quindi, proprio perché un intervento ha tempi più lunghi, ha bisogno del contributo di tutti e della più ampia condivisione.

Voglio essere più chiaro. Se insieme scriviamo il nuovo Piano regolatore, se insieme decidiamo cosa faremo dell'area più ampia che si apre nel centro storico, credo che tutti quanti renderemo un servizio alla città. Noi ci siamo da questo punto di vista, signor Sindaco. Siamo disponibili. Ci confronteremo, faremo la nostra parte, però questo è un tema che ci riguarda tutti, perché è un tema che disegna la città nel nostro futuro.

Concludo. È ovvio che poi su questo documento ciascuno deve fare la sua parte. La nostra opposizione non sarà pregiudiziale, non diremo sì o no in ragione del fatto di chi ci propone, ci avanza quella proposta: entreremo nel merito delle proposte. E, come ha visto, noi nel merito ci siamo entrati dicendo alcuni aspetti che ci convincono e altri che non ci convincono

o altri su cui diamo un'apertura di credito e poi vedremo quali saranno le azioni. Sarà questo lo stile che ci contraddistinguere da qui ai prossimi cinque anni.

PRESIDENTE. Abbiamo, come avete visto, raggiunto l'orario di chiusura, io vi chiederei se siete tutti d'accordo di concedere la replica al relatore, il Sindaco e di votare poi e chiudere il Consiglio. Ditemi voi se siete d'accordo o se volete interromperlo e riprenderlo.

(Interventi fuori microfono)

Certo, sugli altri punti sì, era per chiudere questa discussione. Come preferite. Se volete, rinviando dopo. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Io la replica sono disposto anche a farla dopo, sono stato convocato urgentemente in Prefettura tra le due e le due e mezza per fare un Comitato ordine e sicurezza pubblica, alle due e quaranta sono qui, il tempo di arrivare da là e vengo qui. Se volete, posso fare la replica anche dopo, se preferite. Anche perché ci sono molti argomenti che sono stati... Per me è lo stesso, io posso stare qui, dovete decidere voi.

PRESIDENTE. Facciamo dopo, è meglio perché con la dichiarazione di voto, la replica e quant'altro... Ringrazio tutti, ci rivediamo alle 14.45. Riaggiorniamo la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 13,09

La seduta riprende alle ore 14,59

Alla ripresa dei lavori, il Segretario Generale procede all'appello

Presenti: n. 28 (Astolfi, Baroni, Brustia, Colli Vignarelli, Crivelli, Esempio, Fonzo, Franzoni, Freguglia, Gambacorta, Gigantino, Graziosi, Iacopino, Iodice, Pace, Paladini, Palmieri, Pasquini, Picozzi, Pirovano, Piscitelli, Prestinicola, Ragno, Renna Laucello Nobile, Romano, Spilinga, Stangalini ed il Sindaco)

Assenti: n. 5 (Allegra, Caressa, Gagliardi, Napoli, Ricca)

PRESIDENTE. Grazie, signor Segretario. Io, riaprendo la discussione della delibera in corso, ho iscritto a parlare il Consigliere Andrea Crivelli. Prego, Consigliere, ne ha facoltà.

(Interventi fuori microfono della Consigliera Paladini)

Prima ci eravamo interrotti per la scelta di continuare o non continuare, di conseguenza a me non sembrava di aver chiuso il dibattito. Era per la replica del relatore, comunque il Consigliere Crivelli ha ritirato l'intervento.

A questo punto do la parola al Sindaco per la replica come relatore.

SINDACO. Grazie, Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione il dibattito di questa mattina sulle linee programmatiche, ovviamente la replica è per puntualizzare alcune cose e per ribattere evidentemente ad altre. Ci sono alcuni interventi che mi hanno stupito, altri no.

Vorrei semplicemente ribadire questo documento cosa ha dentro. Il documento delle linee programmatiche, che abbiamo intitolato “Il valore della continuità”, è un documento di una ventina di pagine che traccia gli indirizzi generali dell’Amministrazione, non è il documento unico di programmazione. È ovvio che all’interno del documento su tanti temi ci siano soltanto, come è stato detto più volte in alcuni interventi questa mattina, tre parole, quattro righe, perché, se avessimo dovuto fare il documento unico di programmazione, non avremmo fatto le linee programmatiche. Le linee programmatiche per loro natura hanno su alcuni argomenti solo tre parole, solo qualche riga di accenno, perché non è il documento unico di programmazione. Se no avremmo portato all’attenzione di questo Consiglio comunale un documento di sessanta/settanta, cento/centoventi pagine. Prima considerazione.

Nel mio intervento iniziale di questa mattina, e qualcuno si è lamentato del fatto che abbia fatto una prima parte di intervento che non corrisponde a ciò che è inserito all’interno delle linee programmatiche, faccio notare che all’interno delle linee programmatiche ci sono tutta una serie di tematiche, dalle quali io ho estrapolato tre argomenti che a mio modo di vedere sono di fondamentale importanza, ma che sono contenuti e tratteggiati all’interno delle linee programmatiche, perché non è vero che, quando parlo di transizione ecologica, all’interno delle linee programmatiche di mandato non ci sia scritto nulla. Basta andare ad un’attenta lettura alla pagina 17 e si vedrà che è ampiamente tratteggiata e delineata l’intenzione programmatica di andare nella direzione, di avere come tema quello della sostenibilità ambientale nei prossimi anni. È scritto qui, nero su bianco, basta leggere. Alla prima riga c’è scritto che i temi ambientali rappresentano la maggiore sfida che si pone in questo momento.

Nel cappello iniziale ci sono rimandi specifici al tema del contrasto al cambiamento climatico. Poi, va bene, non abbiamo scritto tutto quello che dobbiamo fare, ma perché questo documento non lo richiede. La natura di questo documento non lo richiede. È dentro il documento unico, quindi bisognerebbe anche approcciarsi, soprattutto quando si è nuovi all’interno di un consesso come questo, con un po’ più di umiltà. Magari senza fare la lezioncina addirittura di grammatica, perché qui ho sentito anche fare delle lezioncine di grammatica, poi rileggendo le frasi ho fatto fatica. Magari io sono scarso. Io avevo un voto della miseria in lettere, attenzione! I temi li facevo bene. Poi, se c’è qualcuno più bravo, sicuramente viene qui a farci le lezioncine da professorino. Però prima bisognerebbe capire di che cosa stiamo discutendo, della natura del documento sul quale stiamo discutendo. Prima bisognerebbe capire questo e con un po’ più di umiltà magari approcciarsi a questo Consiglio comunale. L’umiltà non fa mai male.

Poi arrivo anche a discutere sul suo intervento, Consigliera. Anzi lo faccio subito, perché, se c’è una continuità che veramente ho notato, al di là delle linee programmatiche che abbiamo portato oggi in Consiglio comunale, è la continuità del refrain, come un disco rotto che io ascolto da cinque anni su alcune tematiche da parte della Consigliera Paladini. L’ha fatto per

cinque anni e continua imperterrita, nonostante in mezzo ci siano state delle elezioni che sono a tutti gli effetti degli spartiacque a mio modo di vedere e continua con gli stessi argomenti soliti, triti e ritriti.

La vera continuità, Consigliera Paladini, che io ho notato questa mattina è la continuità nell'impalpabilità degli argomenti dell'opposizione sua. Impalpabilità la chiamiamo, così almeno non offendiamo nessuno. Perché dire che c'è la continuità del nulla dopo il risultato elettorale che c'è stato e dopo tutte le attività amministrative che sono state messe in campo, dal quale risulta anche il risultato elettorale, secondo me è offensivo nei confronti dei cittadini novaresi.

Terzo punto. La Consigliera Spilinga accusa questa Amministrazione di avere una visione, adesso non ricordo il termine esatto, patriarcale, una cosa di questo genere, sulla famiglia. Io non capisco da dove l'abbia dedotta questa visione patriarcale, perché noi parliamo di famiglia a pagina 6, poi cosa avrà contro la famiglia io non lo so.

Le persone fragili, con disagio sociale, le politiche per la famiglia, per il sostegno alla genitorialità e la nascita tra le priorità di questo mandato amministrativo. Sono queste. Poi parliamo di obiettivi specifici, andiamo un po' più nel dettaglio e parliamo di implementazione di un pacchetto di misure a sostegno della famiglia, senza andare a definire esattamente di che tipo di famiglia stiamo parlando. Sostegno della famiglia. Alleggerimento della leva fiscale, agevolazioni dei trasporti pubblici locali, buoni spesa, mantenimento delle tariffe abbattute per l'accesso dei servizi per la prima infanzia. Da queste azioni amministrative che noi abbiamo come obiettivi si è dedotto che noi abbiamo una visione patriarcale e arcaica della famiglia.

Ma scusate, adesso qui i casi sono due: o non c'è la capacità di capire quello che c'è scritto, cosa che non penso, oppure c'è un preconcetto che è ancora peggio, è ancora più pericoloso perché il preconcetto all'interno del Consiglio comunale non consente un libero e democratico svolgimento delle opinioni. I preconcetti sono cose che non vanno bene. Noi non abbiamo nessuna visione patriarcale della famiglia, come lei ha detto, e da questo documento sfido chiunque a tirare fuori un concetto di questo genere.

Spazio Nova. Lei ha parlato anche di spazio Nova, ha detto sostanzialmente che il Comune non fa niente. Allora io faccio sommessamente notare, e tra l'altro questa cosa non mi risulta dalle interlocuzioni che ho dalle associazioni che lì dentro ci lavorano quotidianamente, tra l'altro lì dentro ci lavora anche l'educativa territoriale del Comune di Novara, non soltanto le associazioni, in un'ottica di sinergia. Faccio semplicemente notare che, quando abbiamo ripreso in mano il progetto che nasce ancora prima che da noi, il progetto era fermo, impaludato, non c'era più un becco di quattrino. Non c'era più una risorsa per portare avanti quel progetto. Il Comune di Novara si è tirato su le maniche, ha incontrato le associazioni, ha concordato con le associazioni tutti gli interventi da fare all'interno di quel contesto e ha trovato le risorse insieme alle associazioni e insieme all'educativa territoriale per farlo ripartire. Se adesso funziona meglio e spero che funzioni sempre meglio, è anche perché il Comune di Novara ci ha creduto e ha sostenuto costantemente quel progetto. Quindi non si

permetta di dire che il Comune di Novara se ne frega di quella cosa lì e che non fa niente, perché non è così!

Per quanto riguarda invece l'intervento del Consigliere Pirovano, vale un po' quello... Posso continuare, Presidente? Ho interrotto mentre intervenivate voi?

PRESIDENTE. Per favore, Consiglieri, fate concludere il Sindaco.

SINDACO. Ho interrotto mentre intervenivate voi? Benissimo. Per quanto riguarda invece l'intervento del Consigliere Pirovano vale un po' quello che ho detto alla Consigliera Paladini, nel senso che io ho sentito parlare di supermercati per tutta l'ultima fase del mandato amministrativo precedente e ricominciamo con la storia dei supermercati.

Anche qua, non è corretto tirare fuori, estrapolare da una frase molto più ampia il concetto soltanto di commerciale, perché, se lei avesse letto tutta la frase, non si sarebbe fermato alla sola parola "commerciale". Lavoriamo per una città caratterizzata dalla presenza di nuovi insediamenti produttivi, logistici e commerciali. Non è che il commerciale lo dobbiamo tirare via dall'orizzonte dello sviluppo economico della città, sarebbe una barbarie, anche perché le norme non ce lo consentono. Però non è corretto dire che puntiamo tutto sul commerciale, visto che è scritto nero su bianco, a pagina 3, un'altra cosa. Adesso arrivo alla sintesi, Consigliere Pirovano. Arrivo alla sintesi poi.

Ho apprezzato invece l'intervento pacato, misurato e nello stesso tempo preciso del Consigliere Baroni, il quale pone dei temi oggettivamente che sono di interesse pubblico rilevante sociale. Mi sembra che lei abbia una sensibilità spiccata su questo tema. Vorrei però, al di là di quello che ha detto sulla creazione di un nuovo modello, un nuovo paradigma di assistenza sulla terza età, che ci vede d'accordo, come lei ha potuto e ha anche ammesso nel suo intervento, rilevare sulle nostre linee programmatiche che, ripeto, sono linee programmatiche, tratteggiano le cose, poi nello specifico si va con il DUP, con il documento unico di programmazione. Non possiamo riscrivere esattamente tutto quello che dobbiamo fare, punto per punto dal punto di vista strategico operativo, come se fosse un DUP. Se no, ripeto, avremmo fatto il DUP.

Ho apprezzato quello, però mi permetto di sottolineare due aspetti: la riforma dei servizi sociali in questa città è avvenuta durante il quinquennio ad amministrazione PD, dove gli assistenti sociali da specializzati sono diventati generalisti. Dovevano occuparsi di tutti. È stata una scelta amministrativa, legittima, sulla quale ovviamente noi non abbiamo ancora messo mano, ma sulla quale si può legittimamente fare una riflessione da questo punto di vista. Specializzazione settoriale e anche territoriale eventualmente.

Due, mi permetto di dirle un'altra cosa. Sull'emergenza abitativa questa Amministrazione ha iniziato un percorso che adesso ovviamente dovrà dispiegarsi nel corso dei prossimi anni, perché abbiamo ben presente qual è il problema: noi abbiamo un'Agenzia territoriale della casa, come diceva anche nel suo intervento il Consigliere Iacopino che ha ereditato oggettivamente grandi difficoltà dal punto di vista della tenuta economico-finanziaria e non

solo a Novara, a Novara ci sono tante case popolari, ne abbiamo 2.300 delle quali 350 circa di proprietà del Comune di Novara e tutte le altre sono di proprietà dell' Agenzia territoriale della casa, ma su questo punto noi abbiamo cominciato a fare una programmazione perché abbiamo cominciato, a partire dal bando Periferie dove abbiamo fatto una scelta nel 2016 di puntare sulla riqualificazione di alcuni alloggi di edilizia residenziale pubblica e sulla costruzione di altri, abbiamo partecipato ovviamente a programmi governativi e ai finanziamenti governativi a valere anche sul PNRR, che ci hanno già consentito di ottenere un finanziamento di 38 milioni e mezzo di euro; abbiamo partecipato a un altro progetto sulla riqualificazione, sulle riqualificazioni urbane che ci consentirà di realizzare un nuovo immobile a Sant'Agabio, all'interno del quale ci trasferiremo anche i servizi, servizi per la famiglia, per andare incontro al suo concetto che non ci vuole soltanto l'immobile, ma ci vuole anche l'attività di accompagnamento e di sostegno a quei nuclei familiari o a quelle fasce di popolazione più deboli. È un lavoro che non si fa in un anno o due. Di questo penso e spero che ne siate consapevoli.

È un lavoro che giustamente va impostato, vanno trovate le risorse e poi seguendo le normative vanno realizzati. Ma qui a Novara comunque sia i servizi sociali ogni giorno lavorano tanto e bene. Ci sono dei casi in cui si può migliorare? Certo! Qual è l'organizzazione in cui non si può lavorare meglio? Ci mancherebbe altro! È ovvio che si può migliorare, ma partiamo da una base di partenza solida, con una struttura solida dei nostri servizi sociali, con delle competenze di alto livello all'interno del servizio. Certo, vanno valorizzate di più, vanno migliorate, ma non stiamo parlando del nulla, non stiamo partendo dal nulla. Su questo vorrei essere ben chiaro.

Dovete anche considerare che qui arriviamo da una stagione di austerità che ha caratterizzato le amministrazioni pubbliche, non Novara, di tutto il Paese, che è partita dal 2010, 2011 ed è arrivata fino al 2019, in epoca pre pandemica, con tagli netti, continui alla parte corrente dei bilanci, che significa personale, che significa formazione del personale in meno, che significa anche capacità di erogare servizi di qualità in meno. Ma il Comune di Novara è riuscito a reggere nonostante l'arrivo della pandemia, anche grazie ovviamente ai ristori del governo, ci mancherebbe altro. Se non ci fossero stati questi ristori, sarebbe saltato il sistema di welfare italiano, perché tutti i Comuni d'Italia sarebbero saltati da un punto di vista della tenuta dei bilanci.

Comunque ho apprezzato gli spunti per poter lavorare in quella direzione e sicuramente ne terremo conto. Così come ho apprezzato anche l'intervento pacato, finalmente fuori dalla campagna elettorale del Consigliere Fonzo. Nel senso, al di là della pacatezza che ci sta o non ci sta, comunque sui contenuti, quindi anche sull'apertura a questa stagione che io auspico di maggiore collaborazione. Se una discontinuità ci deve essere, al di là di alcuni temi, perché è evidente che il programma di mandato, i vari DUP che si sono susseguiti nel corso di questi ultimi cinque anni hanno dei punti fermi, dei punti cardine che devono caratterizzare l'azione amministrativa e su quelli noi abbiamo dato la continuità a queste linee programmatiche. Ma

non sono scolpite nella pietra, come ho detto più volte, questi documenti programmatici nel senso che cambiano i contesti socioeconomici, cambiano le situazioni.

Chi nel 2016 poteva pensare che sarebbe arrivata la pandemia da Covid-19, che evidentemente ha stravolto tante cose? È evidente che ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, ogni anno ci sono delle situazioni che cambiano il contesto e ci deve essere da parte dell'Amministrazione una capacità di adattamento a questi cambiamenti di contesto che si riverberano anche sull'azione amministrativa. Qui non stiamo parlando del piano quinquennale sovietico di staliniana memoria, è questo che voglio farvi intendere. Noi possiamo scrivere tutto quello che vogliamo su questo documento, ma la natura di questo documento è un'altra.

Ultimo rimando a quanto ha detto il Consigliere Iacopino. Attenzione alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Certamente sì, ci mancherebbe altro. Iacopino sa quanto teniamo a questo tema. Magari non lo dichiariamo tutti i giorni, però l'attenzione c'è e quindi è stata votata anche una mozione mi sembra in Consiglio comunale su questa tematica particolare e sicuramente dovremmo andare nella direzione di costituire quell'organismo che ci consenta di avere un punto di osservazione, un punto di vista da parte del Consiglio comunale su un tema di così rilevante importanza, perché ha ragione: al di là della tematica nuovo ospedale, al netto della tematica nuovo ospedale, comunque sia sul nostro territorio potranno arrivare nei prossimi mesi e nei prossimi anni, come ho spiegato nel mio intervento iniziale, una quantità rilevante di risorse, alcune delle quali si tramuteranno evidentemente in opere pubbliche. Quindi consegna dei materiali permettendo, ritardi, rincari dei materiali, però sicuramente ci sarà un innalzamento del livello degli investimenti da parte della pubblica amministrazione, non soltanto del Comune di Novara, anche di altri enti pubblici. Quindi sicuramente sì, è un tema di rilevante importanza.

Poi c'è la politica demografica a cui ha fatto riferimento il Consigliere Fonzo. La politica demografica abbraccia tanti settori, non è soltanto la costruzione dell'asilo. Non è che, se tu costruisci l'asilo nido, su questo penso siamo d'accordo tutti, nascono più figli. L'asilo nido è una risposta a un'esigenza ovviamente delle famiglie di poter avere adeguati spazi per poter iniziare il percorso educativo sin dall'età zero. La politica demografica attiene a tutta una serie di interventi e di strumenti amministrativi. Le leve sono tante, sicuramente una è l'attenzione delle politiche educative e su questo sono d'accordo, ma non è la sola, perché educazione, formazione, rafforzamento del capitale umano sul territorio sono elementi di contesto che attraggono persone e investimenti sul territorio e tu, quando attrai persone e investimenti sul territorio, hai più possibilità di innalzare il numero di residenti di quel territorio. Così come è sicuramente anche l'urbanistica uno strumento di fondamentale importanza per attrarre aziende, investitori e quindi persone, occupazione, famiglia e di conseguenza dare nel medio-lungo periodo una prospettiva di innalzamento del livello demografico. È un altro strumento. Il territorio più diventa attrattivo, più diventa importante e ci sono tutta una serie di elementi e di indicatori, le infrastrutture, il potenziamento delle infrastrutture, il livello di servizio, la qualità ambientale, le politiche educative che vengono messe in campo; sono tanti i fattori di

successo per poter attrarre sul territorio nuove persone, nuove famiglie e quindi in prospettiva nuovi residenti e nuovi bambini e bambine.

Ecco che volevo semplicemente puntualizzare che tutti questi aspetti, seppur soltanto tratteggiati, pur soltanto detti con tre parole o con qualche riga, sono qua dentro, ma la natura di questo documento era fare un documento snello che tratteggiasse le linee programmatiche, che sono un'altra cosa rispetto allo strumento programmatico per eccellenza dell'Amministrazione comunale, che è il documento unico di programmazione, se no avremmo fatto un documento di centoventi pagine, come è il documento unico di programmazione. Questo è. E c'è continuità, perché ci sono dei principi base che hanno animato l'azione amministrativa negli scorsi anni e continueranno ad animare anche questa. Ma continuità non vuol dire andare avanti dritti senza guardarsi intorno su cosa succede, significa anzi andare avanti dritti il più speditamente possibile ci auguriamo, ma guardandosi intorno, cercando di capire se intorno a noi ci sono nuovi elementi, nuove istanze, nuove priorità, nuovi progetti che possono essere integrati all'interno però di una cornice armonica e che non esuli dai principi fondamentali che animano la nostra azione amministrativa, come maggioranza evidentemente.

(Applausi)

PRESIDENTE. A questo punto darei spazio alle dichiarazioni di voto, di conseguenza chiederei ai vari gruppi chi si iscrive a parlare per la dichiarazione di voto su questa delibera. Prego, Consigliere Crivelli.

Consigliere CRIVELLI. Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco, per l'illustrazione di stamattina e l'ultima risposta di poco fa.

Il mio intervento in dichiarazione di voto è a nome di tutti i gruppi di maggioranza e ovviamente non può non partire da quello che è un dato assolutamente più scontato: la continuità. La continuità è però sicuramente il tema che contraddistingue queste linee di mandato ed è il motivo per cui le forze politiche che hanno sostenuto la maggioranza di Alessandro Canelli già nello scorso mandato rappresentano le stesse forze civiche, politiche che la sosterranno lealmente, convintamente anche su questo mandato. Su un atto questo che sicuramente, come ha ricordato il Sindaco, non può essere la delineazione concreta di ogni singolo tema, ma che credo trovi proprio nella concretezza un elemento assolutamente imprescindibile, perché l'azione politica, l'azione amministrativa della giunta Canelli del primo mandato e sicuramente anche questo secondo a partire da queste linee programmatiche trova nella concretezza uno degli elementi essenziali: la capacità di rispondere ai problemi dei cittadini, la capacità di fornire risposte certe ai noveresi, soprattutto quando di queste vi era più bisogno.

Potremmo dilungarci, ma non è la sede della dichiarazione di voto per farlo. L'avrei fatto prima, se si fosse trattato di un intervento. Citerò solo un esempio, che è quello della

digitalizzazione, che è un tema concreto ma che viene già indicato in queste linee programmatiche, perché questo rappresenta come la giunta Canelli muterà il modo del cittadino di rapportarsi con la pubblica amministrazione. E questo rappresenta un tema concreto, un tema che qui viene già delineato in maniera precisa, chiara come l'obiettivo di lungo periodo che in questi anni, in questi prossimi anni verrà realizzato. Questo ci permette di rispondere ai cittadini, di fornire loro un riscontro preciso sulle loro esigenze e di dimostrare come la pubblica amministrazione possa essere vicina alla città.

Per tutti questi motivi le forze di maggioranza voteranno, ovviamente, a favore delle linee programmatiche.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Iacopino, a lei la parola.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Oggi affrontiamo queste linee programmatiche che sono linee tratteggiate, come ha detto il Sindaco. Io le vedo e non le vedo. Quindi aspettiamo un po' più di concretezza, con la prossima delibera finalmente andremo a costituire le commissioni, dove lì sì che andremo a lavorare, a parlare di progetti concreti. Non vedo l'ora. Quindi, in attesa di toccare con mano la concretezza di questa Giunta, noi come MoVimento 5 Stelle voteremo contro queste linee programmatiche.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Baroni, a lei la parola.

Consigliere BARONI. Come rappresentante della lista Insieme per Novara credo che lo stile con cui abbiamo iniziato il nostro contributo a questa discussione sulle linee guida è quello che il Sindaco ha raccolto, cioè competenza, concretezza, però anche libertà giustamente di delineare delle linee diverse nel senso che, come dicevo prima, io ho ravvisato nelle linee alcuni spunti su cui sicuramente siamo interessati a lavorare, a dare contributi in maniera assolutamente libera e non ideologica. Quindi voteremo, voterò perché sono da solo, i provvedimenti che mi sembreranno in linea con queste prospettive. Però comunque in questo momento ancora, come giustamente diceva Iacopino, aspettiamo e quindi voterò contro.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Chiaramente non voteremo a favore. Questo è evidente, perché noi siamo portatori di un programma e di una lettura della città che è diversa. Ovviamente però noi riconosciamo il ruolo che ha il Sindaco, nel senso che egli è stato eletto ed è il primo cittadino di tutti i cittadini, anche di coloro i quali non lo hanno votato.

Io constato che c'è sempre una certa difficoltà da parte nostra a considerare l'altro come portatore di un pezzo di verità. Se il buongiorno si vede dal mattino, mi pare che i primi due Consigli comunali, signor Sindaco, stiamo facendo un passo avanti un pezzettino alla volta, nel senso che ci stiamo riconoscendo reciprocamente una legittimità.

Io sono stato per qualche tempo seduto anche su quei banchi e so quanto fastidio possano destare talune prese di posizione da parte della minoranza. Le assicuro che, quando lei parlava dai gruppi consiliari di minoranza, mi infastidiva parecchio, così come anche il Consigliere Franzinelli e la Consigliera Moscatelli, perché chi fa questa esperienza la vive in modo così forte che, se l'altro non apprezza quello che tu fai, sembra quasi che lo voglia fare apposta. Ho imparato dopo un po' e dopo un po' di legnate che ho preso, che in realtà non c'era una volontà denigratoria o un'incapacità di comprendere: c'era una lettura diversa. Io l'ho imparato, vedo che probabilmente anche lei un po' alla volta lo sta imparando, poi qualche svarione lo piglia ogni tanto. Non ha senso che il primo cittadino dia voti al più bravo o al più cattivo dei Consiglieri. Il Sindaco fa il Sindaco. Lasci fare questo lavoro a qualcuno della maggioranza, è il loro mestiere prendersela con noi. Lei rappresenta tutti quanti, lei deve fare sintesi, deve avere un profilo alto, deve dire che tutto sommato ha colto l'elemento positivo, anche se non comprende le critiche, perché il Sindaco ha un valore istituzionale a prescindere. Vedo che ci stiamo incamminando sulla strada giusta. Ognuno farà la sua parte qua dentro. Noi faremo quella dell'opposizione. Non ve ne risparmieremo una, lo dico fin d'ora, ma lo faremo lealmente. Quindi il nostro sarà un voto convintamente contrario, di fiducia alla città.

PRESIDENTE. A questo punto non ci sono più dichiarazioni di voto, quindi passerei alla votazione della delibera per appello nominale. Prego, signor Segretario.

(Esce la consigliera Paladini – presenti n. 27)

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 66, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto: "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2021/2026".

PUNTO N. 5 ALL'ODG – Commissioni consiliari consultive permanenti. Determinazione del numero e delle competenze.

PRESIDENTE. Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno. Se tutti siete d'accordo, leggo solo la parte del deliberato, tanto sono state consegnate a tempo debito, almeno acceleriamo questa parte.

Il Consiglio comunale delibera di istituire numero otto Commissioni consiliari permanenti, con le seguenti competenze per materia: I Commissione, programmazione e gestione risorse finanziarie, bilancio tributi, patrimonio, personale, organizzazione dei servizi comunali, società partecipate, aziende speciali, società di capitali, fondazioni, numero componenti dodici oltre ai capigruppo consiliari; II Commissione, governo e sviluppo del territorio, urbanistica ed edilizia privata, arredo urbano, grandi infrastrutture, progetti PNRR, informatizzazione, innovazione, smart city e transizione digitale, numero componenti dodici

oltre ai capigruppo consiliari; III Commissione, lavori pubblici, manutenzioni e verde pubblico, cimiteri, numero componenti dodici oltre ai capigruppo consiliari; IV Commissione, cultura, istruzione e sport, cultura, turismo, marketing territoriale, ricerca e università, istruzione e ristorazione scolastica, sport e impiantistica sportiva, numero componenti dodici oltre ai capigruppo consiliari; V Commissione, commercio e sostegno attività produttive, commercio e mercati, attività produttive e agricole, tutela diritti dei consumatori, numero componenti dodici oltre ai capigruppo consiliari; VI Commissione, sostenibilità ambientale e mobilità, ambiente, mobilità e trasporti, sviluppo sostenibile, politiche energetiche, tutela e diritti degli animali, ciclo integrato dei rifiuti e delle acque, qualità dell'aria, numero componenti dodici oltre ai capigruppo consiliari; VII Commissione, politiche sociali e abitative, politiche sociali e per la famiglia, emergenze sociali, politiche abitative, salute pubblica, politiche giovanili, numero componenti dodici oltre ai capigruppo consiliari; VIII Commissione, sicurezza e legalità, politiche per la sicurezza e Polizia municipale, protezione civile, legalità e trasparenza, numero componenti dodici oltre ai capigruppo consiliari; di dare altresì atto che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto comunale vigente, sono istituite anche le seguenti Commissioni consiliari permanenti ordinarie per le sotto indicate materie, Commissione consiliare pari opportunità, che si propone di favorire l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra i cittadini nella vita sociale, culturale ed economica, la cui composizione è definita dall'articolo 14, comma 5 del vigente Statuto; la Commissione affari istituzionali, di cui fanno parte i componenti della conferenza dei capigruppo che è competente altresì ad esaminare le questioni pregiudiziali di ammissibilità di tutte le proposte per le quali viene chiesta la procedura di urgenza. (articolo 15, comma 2 del vigente Statuto); di definire le seguenti regole di funzionamento delle commissioni consiliari, ad integrazione di quanto già previsto nel vigente Regolamento del Consiglio comunale: 1. ai Consiglieri è dovuto un unico gettone di presenza giornaliero per la partecipazione alla seduta/sedute della/delle commissione/i consiliare/i di cui sono componenti di diritto. Nel caso in cui le commissioni cui il componente partecipa nella stessa giornata si tengano sia in orario antimeridiano che in orario pomeridiano, è consentita l'erogazione di un ulteriore gettone di presenza. In ogni caso, non spetteranno più di due gettoni di presenza per la medesima giornata; in caso di durata della commissione superiore ad un'ora, il gettone di presenza spetta ad ogni singolo componente qualora sia presente per un tempo non inferiore a sessanta minuti, così come attestato nel foglio rilevazione presenze sottoscritto dal segretario o dal presidente della commissione consiliare. Nel caso in cui la seduta abbia una durata inferiore ad un'ora, il gettone di presenza è riconosciuto solo se il componente sia stato presente per l'intera durata della commissione, comprovata dalla sottoscrizione del foglio rilevazione presenze. Il gettone spetta altresì nei casi in cui il Consigliere comunale sostituisce in una o più commissioni consiliari il componente di diritto della commissione consiliare appartenente al medesimo gruppo consiliare, purché il capogruppo comunichi, anche via mail, al presidente e/o al segretario/a della commissione tale sostituzione utilizzando l'apposita modulistica,

prima dell'inizio della seduta; è ammessa l'attività di registrazione audio/video delle sedute delle commissioni consiliari.

Signori Consiglieri, vorrei proporvi di votare per appello nominale sia la votazione alla delibera sia l'immediata eseguibilità, se vi va bene. Così acceleriamo un attimo, visto che già con l'appello nominale ci dilunghiamo parecchio. Prego, segretario.

(Rientra la consigliera Ricca – presenti n. 28)

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 67, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto: "Commissioni consiliari consultive permanenti. Determinazione del numero e delle competenze".

Esce il Presidente Brustia, presiede il vice Presidente Freguglia

PUNTO N. 6 ALL'ODG – Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 e smi, a seguito di sentenza esecutiva sfavorevole all'Amministrazione.

Vicepresidente FREGUGLIA. Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. Relatore l'Assessore Teresa Armienti.

Rientra il presidente Brustia, che non riassume la presidenza

Assessore ARMIENTI. Grazie. Questo riconoscimento di debito fuori bilancio deriva da una sentenza esecutiva sfavorevole all'Amministrazione emessa dal giudice di pace di Novara che ha condannato il Comune al pagamento della somma di euro 745,42, oltre a euro mille per spese legali.

La vicenda, il fatto che ha generato poi la causa è abbastanza semplice, praticamente si tratta di un sinistro occorso a un autocarro condotto evidentemente dall'attore che, incorrendo in una buca sulla via Sconfietti, veniva minimamente danneggiato e quindi chiamava in causa il Comune di Novara per il risarcimento dei danni. Ovviamente dopo l'esperimento della negoziazione assistita, che non ha avuto alcun effetto, si è adito il giudice di pace che ha ritenuto vi fosse la responsabilità del Comune per fatto imputabile al convenuto, attesa la relazione di custodia tra il medesimo e la strada dove si è prodotto il danno non ravvisando, come invece è stato nelle difese dell'avvocatura, l'interruzione del nesso causale, perché la strada era ben conosciuta ed era frequentata quasi quotidianamente dall'attore e quindi doveva usare un minimo di prudenza e di prevedibilità del dissesto, che per la giurisprudenza maggioritaria è atta a interrompere il nesso causale. Però è vero che ha condannato il Comune,

ma ha ridotto l'importo delle pretese risarcitorie di oltre la metà. L'attore aveva chiesto 1.742,00 euro e rotti, il giudice ha condannato a 742,00.

Non è stato proposto appello perché era un'operazione antieconomica, data l'esiguità della somma a cui siamo stati condannati.

Vicepresidente FREGUGLIA. Se qualcuno ha qualcosa da chiedere, io apro la discussione. Non vedo nessuno ovviamente che si prenota, quindi chiusa la discussione chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Anche qui penso che non ce ne siano, quindi pongo in votazione per chiamata nominale la delibera.

Possiamo votare anche per alzata di mano direi.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 68, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 e smi, a seguito di sentenza esecutiva sfavorevole all'Amministrazione".

PUNTO N. 7 ALL'ODG – Ratifica della deliberazione della GC n. 295 in data 14.09.2021.

Vicepresidente FREGUGLIA. Passerei al punto successivo dell'ordine del giorno. Relazione l'Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie. Dobbiamo ratificare questa delibera che dovrebbe essere di Consiglio secondo le norme, ma per l'emergenza di intervento che era necessario è stata approvata prima in Giunta e oggi il Consiglio la ratifica.

Faccio riferimento a quell'avvenimento che tutti conoscete sicuramente del soggetto che con l'auto ha sfondato il portone d'ingresso del Comune, entrando nella sala dell'anagrafe. Abbiamo dovuto intervenire urgentemente, per cui anche per questo abbiamo deliberato prima in Giunta. La spesa che è stata necessaria, abbiamo 13 mila euro di parte corrente determinata dalla necessità di intervenire nella sanificazione e nelle pulizie, e 61 mila euro invece di intervento e di investimento. L'investimento è finanziato con avanzo destinato agli investimenti, i 13 mila sono invece finanziati con oneri straordinari.

In questa variazione abbiamo un secondo punto che è sostanzialmente una partita di giro, la SUN ha ottenuto un contributo pari 1,411 milioni per l'acquisto degli automezzi, per la norma li incassiamo noi e li giriamo alla SUN, quindi li vedete in entrata ovviamente e in spesa perché è un trasferimento per la SUN. È tutto qua.

Vicepresidente FREGUGLIA. Anche su questo punto chiedo se vi siano degli interventi. Non vedo interventi, quindi chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto? Anche qui nessuna.

Possiamo votare anche qui per alzata di mano direi, a meno che ci sia qualcuno... facciamo anche l'immediata eseguibilità, quindi magari votiamo una volta sola, per alzata di mano.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 69, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto: "Ratifica della deliberazione della GC n. 295 in data 14.09.2021".

PUNTO N. 8 ALL'ODG – Mozione relativa a "Manifestazione del 30 ottobre 2021".

Vicepresidente FREGUGLIA. Ci rimane solo un punto all'ordine del giorno. Se volete illustrare la mozione, però so che poi c'è stato un accordo per un emendamento che verrà presentato dalla maggioranza. Se vogliamo prima illustrare la mozione. Prima l'emendamento direi. Chi lo presenta della maggioranza? Consigliere Ragno, prego.

Consigliere RAGNO. Grazie, Presidente. La mozione che proponiamo ai colleghi dell'opposizione è la seguente: nella parte in cui c'è il pronunciamento del Consiglio comunale leggo quello che è stato proposto dai Consiglieri di minoranza, «(...) il Consiglio comunale esprime la propria ferma condanna verso questa messa in scena che ha esposto Novara a un accostamento in cui non solo non si riconosce, ma da cui si sente offesa. Il diritto di manifestare è sancito dalla Costituzione repubblicana, frutto della Resistenza a cui presero parte anche tanti ebrei e minoranze di qualsivoglia tipologia, nulla a che spartire con questi azzardati paragoni», la proposta che noi facciamo è la seguente, una proposta che condivide ovviamente lo spirito con cui è stata presentata questa mozione, la vogliamo rafforzare e la vogliamo rendere ancora più inclusiva, per cui proponiamo al Consiglio questa modifica sempre per quanto riguarda la parte del pronunciamento del Consiglio comunale.

«Il Consiglio comunale esprime la propria ferma condanna verso questa messa in scena che ha esposto Novara a un accostamento in cui non solo non si riconosce ma da cui si sente offesa. Il diritto di manifestare è sancito dalla Costituzione repubblicana, frutto dell'impegno di donne e uomini tra cui anche tanti ebrei e appartenenti a minoranze di qualsivoglia tipologia, nulla a che spartire con queste azzardate provocazioni».

Abbiamo sostituito anche nell'ultima parte le due parole "azzardati paragoni" con "azzardate provocazioni", perché francamente non è possibile fare un paragone tra la tragedia della deportazione degli ebrei con manifestazioni green pass. Per quanto uno possa avere una fantasia sfrenata, non riesco a mettere a confronto queste due realtà che sono completamente diverse, per cui proponiamo di sostituire alla parola "paragoni" la parola "provocazioni".

Vicepresidente FREGUGLIA. Io a questo punto apro la discussione sull'emendamento, se qualcuno volesse intervenire. Prima votiamo l'emendamento, poi votiamo tutta la mozione. Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Accettiamo l'emendamento che è stato frutto di una mediazione telefonica, quindi concordiamo sul testo perché l'obiettivo prioritario in questo momento che tutto il Consiglio comunale esprima la propria ferma condanna e l'offesa di cui la città è stata vittima, quindi questo per noi è ciò che conta in questo momento. Poi nella discussione di carattere generale diremo anche delle cose rispetto a come noi l'avevamo formulato e a come poi sarà votato. Comunque l'emendamento è da noi accolto.

Vicepresidente FREGUGLIA. Quindi accolto l'emendamento. Quindi metto in votazione l'emendamento. No, è accolto, quindi metto in votazione tutta la mozione a questo punto, così emendata.

Apro la discussione. Chi vuole intervenire, prego. Prego, Consigliere Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie, Presidente. Con tutta l'umiltà del caso e del ragazzino di sinistra, però noi avevamo presentato un testo molto chiaro. Condivido la seconda parola eliminata, il problema è la prima parola eliminata perché, se rendere la mozione più inclusiva vuol dire togliere la parola "Resistenza", mi chiedo chi è che si senta escluso dalla storia della nostra Costituzione del nostro Paese. Noi qui stiamo dicendo che la parola "Resistenza" non è inclusiva. Questo è molto grave.

Noi dobbiamo sottolineare questo aspetto, dobbiamo sottolineare che la storia non si può negare. Poi noi possiamo scrivere "impegno" perché va bene, perché l'importante è che questa mozione venga approvata e che ci sia una ferma condanna. Peraltro l'intervento che ha fatto il Sindaco durante la manifestazione era stato molto condivisibile, da applaudire, l'abbiamo applaudito. Resta il fatto che va sottolineato con fermezza che nella storia della nostra Costituzione e nella storia del nostro Paese, nel presente del nostro Paese ci sono alcuni pilastri, tra cui la Resistenza e l'antifascismo; credo sia molto grave ritenere che la parola "Resistenza" possa non essere inclusiva, che negare il valore della Resistenza possa essere in qualche modo ammissibile. Non è ammissibile negare il valore della Resistenza.

Quindi questa piccola sottolineatura, che però è una sottolineatura rilevante. Infatti è stato difficile dire accettiamo questo emendamento per quanto mi riguarda, perché comunque il valore di quella frase era chiaro, era netto, era evidente. Il valore principale è approvare questa mozione, lo facciamo, va bene, ma la gravità, il peso delle parole a volte va tenuta in considerazione. Almeno avrei sorvolato sul dire che era più inclusivo togliere la parola "Resistenza".

Vicepresidente FREGUGLIA. Hanno alzato la mano in due, facciamo intervenire prima la Consigliera Graziosi per cavalleria. Prego.

Consigliera GRAZIOSI. Grazie, anche per la precedenza. Solo una piccola precisazione perché, come sapete, io faccio anche la giornalista e questa storia l'abbiamo letta tutti sui giornali, ma in realtà l'abbiamo vista anche molto nelle televisioni, su tutti i canali e anche noi

a Mediaset, tra l'altro nel programma dove io lavoro, "Diritto e rovescio", è anche venuta una collega proprio per approfondire questa cosa.

Io credo che il nostro valore in questo caso non sia la Resistenza, il partigiano e io ho avuto il nonno partigiano, ci tengo a sottolinearlo, o la destra, la sinistra, il fascismo, il comunismo, non c'entra assolutamente nulla con questo caso di specie: quello che centra è che è stata fatta una manifestazione, ed è legittimo manifestare ma utilizzando dei mezzi e degli strumenti che non erano assolutamente accostabili al problema del no-vax, del Covid o del green pass. Questo è il problema. Non è la Resistenza, non sono i partigiani, non è la destra, non è la sinistra. Non c'entra assolutamente nulla.

Le parole hanno un valore fondamentale e importante, non dobbiamo essere noi a travisarle però noi qui, perché se no a questo punto siamo noi che mandiamo un messaggio sbagliato. Secondo me è giusto essere tutti compatti, la città sicuramente, e credo di parlare per tutti, in questo caso non si riconosce in una protesta di quello stile, di quel regime e con quelle divise che assolutamente non c'entrano nulla.

Tra l'altro, piccola parentesi nella parentesi, io sono l'unica quando ero Assessore, che è andata con le nostre scuole nei campi di concentramento di Auschwitz e ho voluto andare io con i nostri ragazzi perché ci tenevo personalmente, perché ritengo fondamentale e giusto che quella pagina della storia del mondo non venga mai dimenticata, anzi raccontata e ribadita, ma nei modi corretti. Non certamente con delle pagliacciate come quella che abbiamo visto l'altro giorno per le piazze di Novara. Su questo io credo che possiamo essere tutti assolutamente d'accordo e siamo anche noi adesso corretti nel dare un messaggio corretto. La nostra posizione deve essere contro le strumentalizzazioni tutte. Quindi le parole hanno un valore e un peso fondamentale, ma non dobbiamo essere noi ora a sbagliare o a usarle in modo scorretto. L'importante è essere compatti per dire che quella manifestazione in quel modo non andava fatta. Legittimo manifestare per qualunque causa, ci mancherebbe altro, ma farlo nel modo corretto.

Vicepresidente FREGUGLIA. Adesso, visto che hanno alzato la mano contemporaneamente, prego, Consigliere Gigantino.

Consigliere GIGANTINO. Grazie. La Consigliera Graziosi ha anticipato in modo brillante, puntuale e preciso quello che avrei voluto dire anch'io, ma mi limiterò soltanto a leggere un piccolo comunicato. Di solito non leggo mai.

Intanto vorrei dire che dissento con l'affermazione precedente del Consigliere Vignarelli, perché sono d'accordo che una dichiarazione del genere deve essere veramente inclusiva ed esprimere non solo una parte della storia, perché ricordiamo che la storia della Costituzione, per chi la conosce, è fatta anche dalle minoranze. C'è stata l'Assemblea nazionale costituente, hanno partecipato dei gruppi politici. Forse bisogna ripassarla un po' la storia. Ma questo non è riferito a nessuno, per carità. A parte questo volevo solo leggere un piccolo comunicato che

avevo preparato, anticipato brillantemente e anche avventatamente dalla Consigliera Graziosi.

Ho scritto che a mio modesto parere la libera espressione del pensiero è sempre lecita sino a quando non prevarica gli altrui diritti e non sfocia in comportamenti violenti oppure lesivi dell'altrui dignità. Nella fattispecie e nel caso in questione credo che le manifestazioni che sinora avevano avuto luogo nella nostra città erano state sempre improntate alla liceità, al pacifismo e alla correttezza, diversamente da quanto avvenuto in alcune altre città, e ciò mi rendeva orgoglioso della mia città di Novara.

Non discuto e non voglio discutere la ragionevolezza delle motivazioni che hanno indotto alcuni cittadini a manifestare, perché le ragioni possono essere le più disparate e bisogna essere tolleranti anche sempre con l'altrui pensiero e con le altrui ideologie, quindi avere rispetto anche del pensiero degli altri, però la stessa si è dimostrata allo stato dei fatti un clamoroso autogol, come affermerebbe chi ha dimestichezza con il gergo calcistico.

Se fossi un leader della manifestazione e non vi avessi preso parte, per qualche sconosciuta ragione sarei molto adirato per quello che è successo. È stata una caduta di stile e non è stato neanche positivo il tentativo di far credere che non ci si riferisse a episodi tristissimi e ad eventi tragici della nostra storia recente dei quali ognuno di noi ha consapevolezza, e credo che quasi nessuno si sentirebbe in grado di accostare alla realtà politica e sociale attuale.

Vicepresidente FREGUGLIA. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Pirovano, prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Io ringrazio la maggioranza per aver dato un contributo, poi si può discutere sulle parole, le parole a volte possono avere un senso, ma in questo caso io non voglio prendere come un emendamento, una richiesta di emendamento in maniera negativa. Io voglio sperare che l'emendamento proposto, lo spirito dell'emendamento, non tanto la parola, lo spirito con cui la maggioranza ha proposto l'emendamento, tant'è vero che poi l'abbiamo accettato, era uno spirito costruttivo, propositivo. Per cui da questo punto di vista non voglio fare una polemica. Condivido l'analisi e l'intervento che ha fatto prima la Consigliera Graziosi, per cui non ci dobbiamo dividere sulle parole di fronte a un fatto secondo me così grave, che ha messo veramente in cattiva luce la nostra città, tutta la nostra città.

Di fronte a una manifestazione con dei simboli che non vanno mai rivangati in maniera impropria, come è stato fatto qualche giorno fa in questa città, tutta la città si è indignata, senza nessuna distinzione di appartenenza politica mi viene da dire, ma veramente religiosa o quant'altro.

Io ho visto una reazione della città, e questo mi è piaciuto molto, molto positiva nei confronti di chi ha messo in scena quella pagliacciata, perché di questo si tratta. Poi c'era Halloween il 31, probabilmente si pensava di fare una cosa del genere, ma non è stato così. Poi si è cercato di sminuire, magari rendendosi conto della gravità di quello che era stato messo in campo, e la ferma condanna che noi oggi qua, votando all'unanimità questa mozione, va in quella

direzione: la città si dissocia completamente da questo gruppo mi verrebbe da dire anche di fanatici, perché di questo si tratta.

Per cui io veramente oggi veramente voglio aprire una pagina, a parte che onestamente anche in passato sui grandi temi, sui temi sociali, sui temi morali anche questo Consiglio comunale si è sempre unito e poi si è sempre trovato una mediazione per quanto riguarda i temi che poi riguardano tutti, sempre. Abbiamo sempre poi, nonostante le divisioni, le difficoltà, però poi siamo sempre riusciti a trovare una condivisione. Questo è lo spirito giusto. Su questo tema io credo che questo Consiglio comunale oggi dà un bel messaggio alla cattiva pubblicità che è stata fatta alla nostra città, e mi rendo conto che questo gesto non compenserà il danno di immagine che c'è stato, perché ne hanno parlato tutti i telegiornali, tutti i giornali, ma almeno mandiamo questo segnale all'intero Paese.

Vicepresidente FREGUGLIA. Ha chiesto la parola il Consigliere Fonzo, prego.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Vorrei anche spiegare il senso della nostra adesione all'emendamento che è stato proposto dalla maggioranza. Qualche anno fa, accompagnando un gruppo di ragazzi all'inaugurazione dell'anno scolastico presso il Quirinale, l'allora ministro dell'interno, che era stata in passato prefetto a Genova, presentandosi ai ragazzi disse "voi siete di Novara?", e loro dissero sì. Lei disse, "la fatal Novara!". Allora i ragazzi rimasero sospesi, chiedendosi cosa vorrà mai dire fatal Novara. E lei ricordò che la "fatal Novara" era perché a Novara i piemontesi persero una storica battaglia nella guerra di Indipendenza, per cui da allora Novara è associata all'aggettivo "fatale".

Qualche tempo fa un mio collega, dirigente scolastico mi telefona e mi dice "eccolo quello della fatal Novara!", io dico "ma la guerra di Indipendenza è passata da un po'", e questa mia collega mi ha detto "no, perché ormai siete agli onori della cronaca dappertutto", anche autorevoli commentatori nazionali sui quotidiani hanno commentato quello che era accaduto. Questo come cittadino mi indigna.

Noi oggi diciamo che non abbiamo nulla a che vedere con quelle persone, e il fatto che lo diciamo tutti quanti assieme è una forza. L'avesse detto solo una parte del Consiglio comunale, sarebbe stato un elemento di minore forza. Magari non di debolezza ma sicuramente di minore forza. Quindi quello che oggi l'intero Consiglio comunale comunica a tutta la città e anche all'opinione pubblica nazionale è che siamo nettamente distanti e diversi da quelle persone.

Guardate, quello che probabilmente a una persona come me dà più fastidio è che queste persone non si siano minimamente interrogate se quel modo di manifestare il loro dissenso, legittimamente possono manifestarlo, per carità, ad una decisione del Parlamento, potesse offendere qualcuno. Non solo non si sono preoccupati di questo, ma hanno utilizzato questo strumento sapendo che questo avrebbe dato loro la ribalta nazionale. L'errore quindi è duplice: da un lato non essersi minimamente preoccupati del fatto che avrebbero potuto offendere qualcuno, non necessariamente ebrei, non necessariamente vittime dei campi di

concentramento, ma dall'altro utilizzare quello strumento perché l'opinione pubblica nazionale si concentrasse sulla loro manifestazione. Questo è grave.

Noi con questo documento diciamo, uno, non abbiamo niente a che spartire con voi! E non c'entra niente il diritto di manifestare. Non c'entra proprio nulla. Nessuno glielo avrebbe mai impedito. Non abbiamo niente a che fare con voi e non vogliamo che il nome della nostra città sia associato a voi. Mi veniva in mente un termine, nell'antica Grecia si diceva che venivano ostracizzati i cittadini, allontanati fisicamente, proprio una roba così; che la comunità sana della nostra città, che è la stragrande maggioranza, dice "voi non siete parte di questa comunità", perché così non si fa. Ecco perché abbiamo accettato l'emendamento.

Avremmo preferito che fosse rimasta la parola "Resistenza" perché, come sapete, siamo affezionati a questo termine, ma sappiamo che in questo momento era necessario lo sforzo di tutti affinché trovassimo la sintesi.

Tra l'altro sembrerà strano che io lo dica, ma mi sono perfettamente sentito rappresentato dal Sindaco quando ha preso la parola in piazza Gramsci, quindi non avevo nemmeno motivo di sospettare che la maggioranza che sostiene il Sindaco potesse essere contraria. Il Sindaco aveva fatto bene e prontamente, rappresentando anche quella parte della città che non l'aveva votato. Se io fossi stato in voi, avrei proposto un altro emendamento, consentitemi la battuta, come ha già dichiarato il signor Sindaco, perché una volta tanto che anche noi avremmo votato una roba in cui apprezzavano Canelli, potevate cogliere l'occasione per farlo. La prossima. Spero non su questa manifestazione però, perché spero che manifestazioni di questo tipo non abbiano più a ripetersi. Comunque l'obiettivo era questo.

Vicepresidente FREGUGLIA. Chiedo se qualcun altro voglia la parola. Non vedo mani alzate. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Ragno.

Consigliere RAGNO. Grazie, Presidente. Rapidamente. Dato che è stato attribuito un significato diverso alla parola "inclusiva", che non era certamente né nei nostri pensieri né nel nostro animo, mi sento in dovere un po' di precisarla.

Quando si scrive che la Costituzione è frutto della Resistenza, vorrei semplicemente ricordare che la nostra carta costituzionale è stata scritta da settantacinque personaggi, padri costituenti, dalle informazioni in mio possesso hanno contribuito a scrivere la carta costituente settantacinque soggetti, tra cui persone protagoniste della Resistenza alla cui memoria va il nostro rispetto, come Amendola, Nilde Iotti, Togliatti, Pertini, eccetera, ma hanno contribuito a scrivere la Costituzione altre persone. Noi nel termine inclusivo intendevamo dire soggetti anche che hanno scritto la Costituzione insieme agli altri, con pari dignità. Quindi inclusive perché abbiamo pensato di poter includere anche questi protagonisti della nostra carta costituente, tra cui ne leggo qualcuno: La Pira, il teologo Dossetti, Aldo Leone, Moro, Umberto Nobile, Einaudi, Calamandrei, persino il comandante del dirigibile Italia, Nobile. Quindi questo era lo spirito con cui noi abbiamo chiesto di approvare il nostro emendamento.

Le due realtà, l'ho detto prima, non sono nemmeno da mettere a confronto, perché nella storia dell'umanità le guerre sono quanto di più orribile possa capitare, però c'è qualcosa che è ancora peggiore della guerra: il genocidio.

Vicepresidente FREGUGLIA. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, a questo punto metto in votazione, per alzata di mano, la mozione relativa alla manifestazione del 30 ottobre 2021, così emendata con l'emendamento approvato precedentemente.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 70, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto: "Mozione relativa a "Manifestazione del 30 ottobre 2021".

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiaro il Consiglio comunale chiuso e saluto tutti.

La seduta è tolta alle ore 16,20